ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 195

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.600, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

# STAMPA SERA

Venerdì 20 - Sabato 21 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Soinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



*Si accentua l'opposizione popolare a Tsirimokos*

# Gravi scontri ad Atene fra dimostranti e polizia

**Migliaia di giovani hanno affrontato le forze dell'ordine - Una quarantina di feriti, di cui parecchi gravi La folla inalbera cartelli con scritte antimonarchiche: «Costantino, prendi tua madre e vattene!» - Il nuovo «premier» designato stenta a trovare una maggioranza: anche la destra appare esitante nei suoi confronti**

Due momenti dei disordini di ieri sera ad Atene durante le dimostrazioni a favore dell'ex premier Papandreu. A sinistra, due agenti di polizia alle prese con un fotografo. A destra: manifestanti allontanati da un autobus (Telefotografie «A. P.» a «Stampa Sera»)

*Nostro servizio particolare*

Atene, venerdì sera.

Mentre la popolazione della capitale manifesta tumultuosamente la propria collera per l'ostinazione del re a voler imporre al Paese un governo di suo gradimento, i venti ministri del nuovo governo Tsirimokos si accingono a recarsi a Palazzo reale, per prestare il giuramento di rito.

La confusione in seno ai gruppi politici che dovrebbero appoggiare la nuova formazione governativa è evidente. Può sembrare incredibile che i consiglieri della Corte abbiano deciso, dopo due successivi scacchi, d'impegnare ancora una volta il vacillante prestigio del re in un'operazione che è guardata con sospetto da coloro che dovrebbero approvarla ed è condannata dal partito della maggioranza relativa: l'Unione di Centro di Papandreu.

Tuttavia, i fatti sono quelli che sono. Canellopulos, che controlla i 99 voti del gruppo parlamentare di destra, interrogato dai giornalisti sul suo atteggiamento di fronte all'esperimento Tsirimokos è stato oltremodo evasivo: «*Noi — egli ha detto — seguiamo con riserva la nuova fase della crisi politica. L'atteggiamento del nostro gruppo sarà deciso in una prossima riunione*».

In teoria sarebbe anche possibile che le destre appoggiassero il socialista Tsirimokos, nel tentativo di liquidare una buona volta Papandreu. Ma non si riesce veramente ad immaginare che una coalizione di destra-sinistra possa governare un Paese che ha enormi, ed urgenti, problemi economici e sociali da risolvere.

Mentre la posizione delle destre appare ambigua, gli otto radicali di Markesinis, che potrebbero avere un peso determinante al momento del voto di fiducia, si mostrano ancor più perplessi. Per l'esiguità delle loro forze, non hanno nulla da guadagnare nell'operazione Tsirimokos la cui sorte potrebbe anche essere decisa sulle piazze.

Il nuovo Primo Ministro designato deve fare assegnamento anche sugli otto voti dell'amico socialista Papapolitis ma neppure questi s'impegna. La coalizione con le destre appare contro natura ai socialisti che non hanno prospettive d'ottenere un portafoglio ministeriale. D'altra parte, l'atteggiamento delle masse popolari li inquieta assai più che non le tortuose manovre della Corte.

Lo smarrimento che regna nei circoli governativi è rivelato anche da commenti ufficiosi. Quasi a voler giustificare in anticipo un nuovo fallimento delle manovre di re Costantino, radio Atene ha detto ieri che, negli ambienti a contatto col Primo ministro designato, Tsirimokos, «*si manifesta indignazione per il modo in cui pretesi democratici esercitano pressioni sui singoli deputati e sui membri delle loro famiglie allo scopo di dissuaderli dal votare secondo la loro coscienza democratica*».

In realtà, le esitazioni, i dubbi e i timori che agitano i gruppi e i partiti che si sono lasciati invischiare nell'interminabile crisi traggono origine dalla chiara sensazione che l'opinione pubblica sta ribollendo d'indignazione. Le dimostrazioni d'operai e di studenti stanno perdendo il carattere di pacifica protesta che avevano conservato nelle ultime settimane.

Ieri, per la prima volta dopo l'uccisione di uno studente da parte della polizia, avvenuta quattro settimane addietro, migliaia di giovani hanno affrontato le forze dell'ordine.

Ai tentativi dei poliziotti di disperdere i manifestanti a colpi di sfollagente, questi hanno reagito lanciando sulla polizia sassi e ogni altra cosa trovata a portata di mano.

Bottiglie, tavolini, sedie dei caffè all'aperto sono diventati armi nelle mani di giovani stravolti dall'ira. Agli insulti lanciati contro i poliziotti, come «*assassini*» o «*fascisti*» si sono unite le invettive rivolte a Costantino. «*Fuori il re!*» si urlava.

E parecchi agitavano cartelli con scritte di questo genere: «*Costantino, prendi tua madre e vattene*», allusione questa alla regina Federica che è giudicata la più nefasta consigliera del giovane sovrano. In quanto a Tsirimokos, il giudizio più benevolo era espresso da un cartello che diceva «*Tsirimokos uguale a Mussolini!*».

La polizia, che aveva ricevuto l'ordine d'impedire la formazione di cortei, ha reagito duramente agli attacchi.

Secondo le autorità, il bilancio dei disordini dà 30 feriti, fra cui quattro agenti di polizia. Ben 10 feriti versano in gravi condizioni. Elevatissimo sarebbe il numero dei contusi.

Stando ad informazioni raccolte negli ambienti giornalistici i feriti portati all'ospedale o ai posti di pronto soccorso sarebbero invece più di sessanta. Tra le forze dell'ordine, l'unico ferito grave sarebbe un ufficiale che avrebbe avuto il cranio fratturato. **n. s.**

**ULTIMA ORA**

## Il giuramento al re del nuovo governo greco

ATENE, venerdì sera.

I membri del nuovo governo greco presieduto da Elias Tsirimokos hanno prestato giuramento alle 12.30 (ora locale) dinanzi a re Costantino.

*TORINO: drammatica scoperta alle «Nuove»*

# Si impicca in cella con le lenzuola il «maniaco» Isnardi

**Poco prima di essere interrogato da un magistrato - Il bandito, su cui pesano sette rapine accertate ed il sospetto di essere autore del delitto di Moncalieri, operato d'urgenza nell'infermeria del carcere**

Pietro Isnardi ha ammesso sette rapine, sequestri di persona, violenze e furti, compiuti tutti in meno di un mese. Ora si indaga se è colpevole anche di un reato molto più grave: l'assassinio di Sabina Alvigi, avvenuto il venti giugno scorso sulle rive del Po presso Moncalieri. Il magistrato doveva interrogarlo stamane alle nove, ma l'Isnardi ha cercato di togliersi la vita ed è tuttora, nonostante l'immediato intervento operatorio, in condizioni gravissime. (*In seconda pagina altre fotografie ed un ampio servizio sull'episodio e sull'inchiesta*).

**Rinviato a domani il più lungo viaggio spaziale**

# Ricomincia la vigilia del «Gemini» mentre i tecnici riparano i guasti

**Si lavora febbrilmente per revisionare la «memoria» della capsula, controllare che non vi siano altri inconvenienti, rifare il pieno di idrogeno liquido della pila a combustione dell'ordigno - Un po' delusi i due piloti (che erano già al loro posto nella testata del razzo): «Avevate promesso un lancio, non una prova», ha detto Cooper - In attesa della vera partenza sono stati rinchiusi in un «simulatore di volo»**

*Nostro servizio particolare*

Capo Kennedy, ven. sera.

Nessuno si è disperato, a Capo Kennedy e al Centro spaziale di Houston, per il rinvio del lancio della «Gemini 5». Simili inconvenienti sono previsti, le speranze e in conto alla vigilia si fanno proprio perché c'è la possibilità di un difetto e di un ritardo. Leroy Gordon Cooper era di eccellente umore quando è sceso dalla capsula nella quale era entrato con il collega: «Avevate promesso un lancio, non una prova», ha detto scherzando. Charles «Pete» Conrad sembrava meno rassegnato, ma c'è una spiegazione: Cooper è un veterano non solo degli spazi ma anche delle lunghe attese: il 14 maggio 1963 dovette aspettare cinque ore e venti minuti nella sua capsula «Mercury» prima di sentirsi dire che il lancio era rinviato all'indomani, per difficoltà meccaniche e guasto di un radar di rilevamento. Il giorno dopo partì trionfalmente, per il suo volo orbitale, dopo un ritardo di quattro minuti per sospensione del conteggio.

Questa mattina i dirigenti della «Nasa» si mostrano ottimisti circa il lancio della «Gemini 5» nella mattinata di sabato. Oggi alle 17, ora italiana, si darà inizio al conto a rovescio preliminare. I meteorologi prevedono tempo ideale nell'Atlantico occidentale per l'epoca del ritorno della capsula, otto giorni dopo il lancio.

Tre sono i problemi tecnici fondamentali che restano da risolvere, secondo le dichiarazioni del direttore aggiunto della «Nasa» per i voli spaziali dell'uomo, George Mueller. Ha detto il dottor Mueller che si tratta di controllare la «memoria» del sistema ordinatore della capsula, rivelatasi difettosa mentre nei pressi della torre di lancio infuriava un temporale. Si tratta inoltre di verificare in qual misura l'incendio verificatosi nei condotti dei cavi presso la rampa diciannove, quella del «Titan II», possa eventualmente compromettere il lancio, e di fare il «pieno» di idrogeno liquido della pila a combustibile della «Gemini 5». Dovrà essere introdotto nel serbatoio un quantitativo di idrogeno alquanto superiore a quello normale per compensare la perdita di idrogeno; si tratta di un elemento estremamente volatile e le cellule sono risultate meno stagne alle variazioni di temperatura di quanto si credeva.

**La Nasa farà uno sforzo particolare perché il lancio** di Cooper e Conrad possa aver luogo esattamente alle nove del mattino (quindici ora italiana) di domani.

Cooper e Conrad sono stati sottoposti a una nuova serie di esami sanitari dopo la discesa dalla capsula. Hanno avuto serata libera, ma questa mattina — lo ha annunciato il cosmonauta Donald Slayton, che fa da portavoce dei colleghi e terrà con loro le comunicazioni — riprendono l'addestramento, trascorrendo varie ore in un «simulatore di volo» (qualcuno ha ricordato che i due avevano chiesto alla Nasa di potersi preparare di più: da questo punto di vista il rinvio non dovrebbe dunque far loro dispiacere). Cena di buonora, poi tutto da capo nei preparativi: la sveglia, la colazione, la vestizione degli scafandri, la salita in cima al missile e l'ingresso in capsula.

**Ieri sono state arrestate nel recinto della base spaziale di Capo Kennedy sei persone che vi avevano fatto ingresso senza autorizzazione. Quattro dei fermati sono stati interrogati a lungo dagli agenti dell'Fbi e poi rilasciati; gli altri, due giovani sorpresi in mattinata a trecento metri dalla rampa diciannove, sono ancora in stato di detenzione.**

Sono state le telecamere che scrutano costantemente la base ad avvistare gli intrusi. I quattro, poi rilasciati — un uomo con suo figlio, e una ragazza e un ragazzo di quindici anni — erano arrivati a Capo Kennedy a nuoto, attraverso il canale di 400 metri che divide la base dalla spiaggia. **u. p.**

Gli astronauti Gordon Cooper (a sinistra) e Charles Conrad ieri sera a Capo Kennedy dopo il rinvio del lancio della loro nave spaziale (Tel. a «Stampa Sera»)

*Tragico incidente sulla Padana inferiore*

# Morti due torinesi in uno scontro a Stradella

**L'auto su cui viaggiavano si è schiantata stamane in curva contro il rimorchio di un autotreno - Vani i soccorsi: il decesso durante il trasporto all'ospedale**

Stradella, venerdì sera.

(f. g.) *Un tragico incidente stradale in cui due torinesi hanno perso la vita è avvenuto nelle prime ore del mattino sulla strada statale Padana Inferiore n. 10 a pochi chilometri dalla nostra città.*

*Un'autovettura «1500» targata TO 361408, guidata dal cinquantaduenne Alberto Richiero, da Torino, con a bordo la cinquantacinquenne Dora Carboni ved. Bautiero, nativa di Chiaravalle, ed anch'essa residente a Torino, nell'abbordare la curva sita in località Croce Gallo è andata ad urtare contro il rimorchio di un autotreno «682» targato FI [illegible], pilotato dal trentaduenne Zeno Zoppi, residente a Empoli. Nell'urto violentissimo la macchina è finita fuori strada accartocciandosi in un groviglio di lamiere.*

*Estratti a fatica dal sedile anteriore, su cui giacevano gravemente feriti, l'uomo e la donna sono stati avviati su auto di passaggio verso l'ospedale di Stradella ma entrambi dovevano decedere durante il tragitto ed al pronto soccorso non si è potuto che constatarne la morte.*

*Terrificante sciagura a Rovigo*

## Da un groviglio d'auto tre uccisi e cinque feriti

Rovigo, venerdì sera.

*Tre morti e cinque feriti sono il bilancio di un'agghiacciante sciagura stradale accaduta verso la mezzanotte al quarto chilometro della statale Rovigo-Lendinara, all'incrocio con Borsea.*

*Ieri sera, dopo cena, erano partiti alla volta di Lendinara, con il proposito di fare visita ad una famiglia amica di Rovigo, Ezzelino Puttinato, di 33 anni, impiegato presso la stazione ferroviaria, sua moglie Lucia Bulgaron e la loro figlioletta Marilena, di 5 anni; il fratello dell'Ezzelino, Arturo, di 29 anni, gerente di un distributore di carburante, e un loro parente che risiede a Milano e che sta trascorrendo le vacanze a Lendinara, Bruno Puttinato, di 35 anni.*

*I cinque erano a bordo di una «N.S.U.» guidata dall'Ezzelino; ma il loro viaggio è stato brevissimo. A cinque chilometri dalla città, sulla statale fittamente alberata che porta a Rovigo, l'auto si è scontrata infatti frontalmente con estrema violenza con una Giulietta targata Cremona, sulla quale viaggiavano due cugini, i quali stavano anch'essi trascorrendo le ferie in Polesine e precisamente a Costa di Rovigo: Vittorio e Mario Ferrari, rispettivamente di 31 e 27 anni, il primo occupato a Cremona, il secondo a Milano.*

*Nell'urto è stato coinvolto anche il fotografo Franco Rizzato di 33 anni, che stava rincasando in ciclomotore.*

*Dal pauroso groviglio di lamiere venivano estratti otto feriti, cioè gli occupanti delle due auto e lo sventurato motociclista. Per quest'ultimo appariva subito evidente che non c'erano speranze in quanto aveva subito lo sfondamento della base cranica e poco dopo infatti decedeva. Gli altri erano portati all'ospedale dove sono spirati quasi subito Arturo Puttinato e Lucia Bulgaron.*

*Tutti i sopravvissuti versano in condizioni allarmanti e sono stati ricoverati con prognosi riservata per fratture e choc traumatico. La bambina, in particolare, sembra in imminente pericolo di vita.*

## Sposi torinesi in moto contro un camion a Cigliano

Cigliano, venerdì sera.

(n.o.) *Sulla statale Torino-Milano, una giovane coppia di sposi torinesi è stata urtata da un camion di carbone. L'autocarro, guidato da Raffaele Fuda, di 22 anni, residente a Torino in piazza Massaua 10, superato un carro agricolo si stava riportando sulla destra quando era ormai a pochi metri da una motoretta su cui viaggiavano il trentunenne Nicola Fucarino e la moglie Pasqualina Liporaci, di 2[illegible] anni, abitanti a Torino in via Chambéry 76. Il camionista nonostante la sterzata investiva la motoretta e nello sbandamento anche l'autocarro usciva di strada. All'ospedale di Cigliano, dove la Liporaci è stata ricoverata, i medici le hanno riscontrato contusioni varie e stato di choc, con prognosi di 10 giorni. Illeso il camionista e altri due operai che erano con lui in cabina, dipendenti della stessa ditta di carbone e nafta Lavagno, con sede in Torino.*

# CRONACA CITTADINA

*Drammatica scoperta stamane in una cella d'isolamento alle «Nuove»*

# In fin di vita il «maniaco» Pietro Isnardi s'è impiccato in carcere con le lenzuola

**Poco dopo la sveglia, mentre si attende l'arrivo del magistrato che deve interrogare il rapinatore, l'agente di custodia va per aprire la cella - L'uscio si schiude con difficoltà: quando la guardia può entrare scopre il corpo dell'Isnardi appeso ad uno stipite - Nell'infermeria del carcere gli viene praticata d'urgenza la tracheotomia - Resta gravissimo**

Pietro Isnardi, 23 anni: è anche assassino?

Pietro Isnardi, il giovane bandito colpevole di sette aggressioni, furti, rapine e violenze, si è impiccato stamattina nella cella delle carceri «Nuove» dov'era stato rinchiuso dopo l'arresto. Portato nell'infermeria è stato operato d'urgenza. Le sue condizioni rimangono gravissime.

L'Isnardi era in una cella d'isolamento. Oggi il magistrato doveva interrogarlo, quindi i carabinieri lo avrebbero messo a confronto con una delle sue vittime, Tina Acunzo, rapinata a Pinerolo la notte del 1° agosto. Ieri sera appariva tranquillo, nel suo comportamento non c'era nulla che lasciasse intuire le sue intenzioni.

Anche stamattina, quando è stata data la sveglia nella prigione, era calmo. L'agente di custodia l'ha visto dallo spioncino della porta disteso sulla brandina. Mancava qualche minuto alle sette. Un quarto d'ora dopo gli è stata portata la colazione, che ha consumato in silenzio.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Piscopo, era atteso per le 9,15. L'agente di custodia aveva eseguito l'ultimo controllo nel reparto di isolamento quando i detenuti avevano finito di mangiare. L'Isnardi gli aveva restituito la scodella, aveva preso un libro e si era di nuovo seduto sul letto. Alle 9 la guardia tornava per prelevare il detenuto e accompagnarlo nella stanza dove si sarebbe svolto il colloquio con il magistrato e il confronto con la Acunzo.

Ha girato la chiave nella toppa, ha spinto la porta. L'uscio resisteva. La guardia ha dato un'occhiata dallo spioncino, ma nella cella, che è lunga circa quattro metri e larga un po' meno di tre, non si vedeva nessuno. L'Isnardi non era più sulla branda.

L'agente ha scorto il lenzuolo appallottolato in un angolo, sul materasso, e gli è parso lacerato. Allora ha spinto decisamente la porta ed è riuscito a scostarla di quel poco da poter entrare. Il detenuto era come inginocchiato contro il cardine, fuori dell'angolo visuale dello spioncino. Si era impiccato a una sporgenza dello stipite. Aveva ricavato un laccio strappando a strisce una parte del lenzuolo, unendole con nodi e attorcigliandole.

Non aveva attaccato la fune improvvisata alle sbarre della finestra, perché nelle celle di questo tipo l'apertura è molto in alto, ed è impossibile raggiungerla. Aveva fatto stringere il nodo scorsoio gettandosi ripetutamente a terra, in ginocchio, fino a che le forze lo avevano abbandonato. Ora rantolava, respirando a fatica. L'agente di custodia lo ha liberato immediatamente dal cappio e lo ha portato di peso alla branda. Poi è uscito di corsa a dare l'allarme.

Sono accorse altre guardie, il direttore delle carceri, il medico. Lo sventurato è stato portato nell'infermeria. Il dott. Romano, resosi conto della gravità del caso, ha telefonato a un chirurgo otorinolaringoiatra. Pochi minuti dopo l'Isnardi veniva operato d'urgenza, nello stesso centro medico della prigione.

I medici gli hanno praticato la tracheotomia, cioè un'ampia incisione nella trachea per rendergli possibile la respirazione. L'Isnardi aveva già il volto violaceo, gonfio e congestionato dall'asfissia. I medici per il momento non hanno stabilito una prognosi. Lo stato del paziente è gravissimo. In giornata, se si riprenderà, sarà trasferito probabilmente alle Molinette.

Il magistrato è giunto alle «Nuove» mentre si svolgeva il dramma. L'inchiesta ovviamente è sospesa per quanto dipendeva direttamente dalle dichiarazioni dell'Isnardi. Per molte delle aggressioni che gli vengono imputate si è comunque raggiunta una prova schiacciante. Oltre alle due commesse lunedì, poco prima della movimentata cattura da parte dei carabinieri, egli deve rispondere degli episodi di Vinovo (sequestro e violenza a Maria Bellenghi, sulla macchina sottratta al suo accompagnatore Paolo Borio), di Chieri (aggressione a Piero Bosso e Piera Frangia, tentata violenza a quest'ultima e furto dell'auto) e delle tre rapine di Pinerolo, a Tina Acunzo, Rosa Ru e Antonietta Martuscelli.

La sua responsabilità nel caso della Bellenghi, che essendo fuori Torino, in vacanza, non è stata ancora messa a confronto con lui, è stata accertata ieri dal dottor Barbante, esperto della Polizia Scientifica. Egli ha esaminato le impronte dell'Isnardi e le ha confrontate con quelle rilevate sul volante della vettura sottratta e riportata dal bandito al Borio. Le impronte sono perfettamente identiche.

Del resto negli interrogatori di ieri, svolti dai carabinieri, il detenuto ha finito per ammettere di esser lui l'autore delle rapine. Nega soltanto di essere implicato nel delitto di Moncalieri, l'assassinio a coltellate di Sabino Aivigi e il ferimento della fidanzata Maria Lobato.

## La prova: identiche le impronte

Le impronte digitali accusano l'Isnardi: la prima è quella rilevata dalla polizia scientifica sull'automobile rubata a Vinovo; la seconda è quella dell'accusato

---

## Sotto un'auto acrobata (che si arrampica su un filo) salvi due giovani in moto

**Lo straordinario incidente causato dal mancato rispetto dello «stop»**

L'auto è passata sopra la motocicletta sfiorando i due giovani protetti dal filo

«Prima ho creduto di ammazzarli, quei due in motocicletta, poi quando ho visto il palo della luce venirmi incontro ho pensato che per me era finita. Subito dopo ho sentito la macchina volare ed ho visto solamente il cielo. Poi tutto si è fermato e non riuscivo a capire cosa fosse accaduto».

Non è il racconto di uno squilibrato, ma di un automobilista che per evitare di schiacciare un giovane ed una ragazza in moto ha diretto la macchina contro un palo della luce. L'auto si è letteralmente arrampicata su un filo d'acciaio ed è rimasta in precario equilibrio, con il muso puntato verso il cielo.

L'incidente è avvenuto alle 7,45 in strada Altessano angolo via Sansovino. L'incrocio è ampiamente segnalato e a chi arriva da via Sansovino due cartelli impongono di fermarsi e dare la precedenza. Una «600» guidata dall'artigiano Luigi Cravero, 47 anni, abitante a Venaria, strada Druento 300, stava dirigendosi per via Altessano.

«All'incrocio con via Sansovino — ha raccontato l'uomo ai vigili dell'autoradio — ho visto sbucare dietro un pullman, che mi veniva incontro, una moto». Era una Gilera guidata da Gianbattista Cipriano, 26 anni, che sul sellino posteriore portava la cugina Lucia Cipriano della medesima età. Abitano entrambi a Barbania.

Il Cipriano ha cercato di sterzare a destra, ma è finito proprio fra un palo della luce ed il muso della macchina, passando con la testa a pochi centimetri da un robusto cavo d'acciaio che, partendo dalla punta del palo è assicurato al suolo a circa un metro dalla base. Il filo ha salvato la vita ai due. La «600» vi si è arrampicata ed essi si sono trovati l'auto qualche centimetro al di sopra di loro. L'automobilista se l'è cavata con un gran spavento. Gianbattista e Lucia Cipriano sono stati portati al Maria Vittoria, e qui giudicati guaribili in una settimana.

---

*Ospiti di Torino dopo l'incontro con Saragat a St-Vincent*

# I «delegati della pace» ritardano la partenza per visitare la città

**Il giro nel centro storico su due pullman: li hanno preferiti alle auto per poter ascoltare le spiegazioni degli accompagnatori - Una lunga sosta a Palazzo Reale e una puntata al parco del Valentino - Nel pomeriggio riprendono il viaggio per Firenze**

L'ambasciatore sovietico sorride al delegato americano che lo fotografa

I delegati dei diciassette Paesi che partecipano alla conferenza ginevrina per il disarmo sarebbero dovuti partire stamane per Firenze. Ma hanno preferito rinviare il viaggio di alcune ore non volendo lasciare la nostra città senza visitarla, sia pure affrettatamente come è imposto dal denso programma del loro soggiorno in Italia.

Ieri erano venuti da Ginevra a Saint-Vincent per l'incontro con il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, e poi a Torino. Stamane i diplomatici ed i loro familiari erano pronti per tempo alla visita.

L'ambasciatore Cavalletti, capo della delegazione italiana a Ginevra, che li accompagna nel viaggio, ha brevemente illustrato agli ospiti le caratteristiche della nostra città. Poco dopo le 9 gli ospiti, i loro familiari ed i funzionari del seguito (53 persone) hanno preso posto su due autopullman. Hanno preferito questi automezzi invece delle vetture messe a loro disposizione, desiderando ascoltare dagli accompagnatori notizie sui luoghi nei quali sarebbero stati condotti. Erano in programma visite a Palazzo Madama, al Museo Egizio, all'Armeria Reale ed a Superga. Ma all'ultimo momento il programma è stato in parte mutato; anche il percorso ha subito variazioni.

I due pullman, scortati da pattuglie di agenti della polizia stradale in motociclette, partiti dall'albergo «Ambasciatori» (dove gli ospiti avevano pernottato), si sono diretti in piazza Castello percorrendo corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto, via Cernaia, piazza Statuto, corso Regina, via XX Settembre (dove hanno sostato alcuni minuti per contemplare le Porte Palatine).

La prima sosta è stata a Palazzo reale la cui visita ha richiesto un'ora di tempo. Avrebbero voluto vedere l'Armeria reale, ma hanno dovuto rinunciarvi perché era chiusa. Un gruppetto di delegati con le signore ha approfittato del contrattempo per recarsi alla cappella della Santa Sindone.

Tutti insieme sono poi andati al Museo Egizio ed infine sono risaliti in pullman per un lungo giro che dalle vie del centro li ha portati al Valentino (dove hanno sostato brevemente nel Borgo medioevale), in corso Unità d'Italia per una visione del palazzo del Bit ed attorno agli stabilimenti della Fiat Mirafiori. Gli ospiti hanno scattato molte fotografie.

La visita si è conclusa poco dopo il mezzogiorno. L'interesse degli ospiti è apparso evidente dalle molte domande rivolte agli accompagnatori. Alle 14,30, dopo avere pranzato in albergo, la comitiva ha ripreso posto sulle autovetture. Seconda tappa del viaggio è Firenze dove si prevede arriveranno verso le 19. Il programma del soggiorno in Italia comprende la visita anche a Venezia e, lunedì l'arrivo a Milano; di là i delegati ripartiranno il giorno stesso per Ginevra.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | +22,2 |
| MINIMA | +17,1 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 17,4; ore 8: + 18; press. 749,0; umid. 81 %. Previsioni: tempo buono, cielo sereno, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 26; minima + 16,4; media 21,2.

---

## Scacciato ritorna e devasta il circolo

**Ha voluto vendicarsi perché redarguito dal custode**

La polizia ha arrestato stamane, nella sua abitazione di corso San Maurizio 63, il sessantenne Michele La Verde, nato a Catania. Era colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare una condanna a un anno e dieci mesi di carcere inflittagli dal Tribunale per atti di vandalismo e di violenza.

La causa del fatto è banale: il disappunto per non riuscire a vincere un pacchetto di sigarette. Michele La Verde un pomeriggio del gennaio scorso entrava nel circolo del poi in via Matteo Pescatore. Chiacchierava con alcuni dei presenti poi si avvicinava ad una «Macchina elettromagnetica» che consente, mediante l'introduzione di una moneta, di tentare di pescare un oggetto: pacchetti di sigarette, tavolette di cioccolato, sacchetti di caramelle. Non aveva sigarette e sperava di procurarsele con una spesa modesta.

Più volte la piccola gru elettromagnetica, manovrata con grande cautela, afferrava un pacchetto, ma sempre lo lasciava cadere prima che egli riuscisse ad impossessarsene. Il La Verde, cominciava a scuotere con violenza l'apparecchio e il custode Fogliatti lo redarguiva. Quello rispondeva villanamente. Nasceva un litigio, poi il La Verde andava a casa, raccontava l'accaduto ai parenti e li convinceva ad aiutarlo a vendicarsi.

In sei o sette si armavano di martelli e bastone e partivano all'assalto del circolo. Irrompevano nei locali e con furia selvaggia menavano colpi su mobili, tavoli, sedie, l'apparecchio tv e quanto capitava a tiro. In pochi minuti tutto era devastato.

Arrestato, il La Verde venne poi rilasciato in libertà provvisoria in attesa del processo che, come s'è detto, si è concluso con la condanna ad un anno e 10 mesi di carcere.

---

*Impressionante tragedia questa mattina in un alloggio delle Vallette*

# Strappa la pistola di mano alla madre e la donna si spara alla testa con un'altra

**La ragazza stava nascondendo la prima arma, quando ha sentito la detonazione alle sue spalle - La sventurata soffriva di esaurimento e si è ferita alla testa: è morta in ospedale, prima di entrare in sala operatoria**

Una donna si è uccisa questa mattina dopo una discussione con la figlia. Sorpresa quando stava per spararsi un colpo alla tempia con una pistola a tamburo è stata disarmata, ma, mentre la ragazza nascondeva l'arma, la madre con una seconda pistola, tenuta nascosta sotto la camicetta, si è sparata alla nuca. Portata alle Molinette, la sventurata è morta prima di entrare nella sala operatoria.

E' accaduto questa mattina pochi minuti prima delle 7 alle Vallette in un alloggetto al piano terreno di via Parenzo 68/a. Qui abitava Orsola Rossi ved. Scarafiotti, di 48 anni, e la figlia Prosperina, sarta, di 23 anni. Vivevano sole, da quando il capofamiglia è morto, cinque anni fa. Orsola Rossi aveva anche un figlio, Walter, che però essendo sposato vive per conto suo, a Collegno.

Dalla morte del marito l'equilibrio psichico della donna aveva ricevuto una scossa fortissima. Le sue condizioni erano andate sempre peggiorando; attualmente era in cura da un medico che le aveva diagnosticato un gravissimo esaurimento nervoso. Aveva molte manie: si era convinta di dover morire entro breve tempo e in solitudine perché «sentiva» che la figlia l'avrebbe abbandonata.

Quasi ogni settimana, in previsione della morte, scriveva lunghe lettere ai figli e le strappava solamente quando si riprendeva dalle crisi.

Purtroppo queste si erano fatte sempre più frequenti ed ultimamente la vita di Prosperina Scarafiotti era diventata un inferno. Non poteva muoversi di casa senza che la madre le facesse una scenata, che la rimproverasse di volerla abbandonare.

Questa mattina Walter Scarafiotti doveva partire per le ferie e la sorella alle ore 6,45 ha detto alla madre che usciva per andare a salutarlo. La donna ha reagito subito urlando che la volevano fare morire da sola, che aveva fatto bene l'altro ieri a fare venire il prete a confessarla. La ragazza ha tentato di calmarla, ma improvvisamente Orsola Rossi ha tirato fuori dalla tasca della gonna una pistola a tamburo e ha portato la canna alla tempia. La figlia le si è gettata contro e dopo una breve lotta è riuscita a disarmarla.

Stava portando l'arma in un'altra stanza quando alle sue spalle è echeggiato uno sparo. La giovane si è voltata di scatto. La madre era stesa a terra, ai piedi della macchina per cucire. Dalla nuca il sangue usciva copiosamente. In mano la povera donna stringeva ancora una pistola calibro 6,35. Mentre la figlia le voltava le spalle aveva estratto la seconda arma dalla camicetta e si era sparata.

Con un'autoambulanza della Croce Verde è stata portata al Maria Vittoria e di qui trasferita alle Molinette, nella clinica neurochirurgica. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime. E' stato deciso un intervento chirurgico ma la sventurata è morta prima di entrare nella sala operatoria.

Per l'inchiesta sono intervenuti gli agenti della Volante e del commissariato di zona. Le due pistole appartenevano al marito della donna, ma la figlia ignorava che la madre le conservasse; credeva che le tenesse il fratello.

Orsola Rossi ved. Scarafiotti

La figlia Prosperina

---

◆ Liceo Galileo Ferraris: gli esami di riparazione per le succursali di piazza Cesare Augusto e via Tonelli s'inizieranno il 1° settembre alla sede centrale di c. Montevecchio 67.

◆ Divieto di pesca a Chialamberto nel torrente Stura e suoi affluenti nei tratti riservati al consorzio di piscicoltura.

◆ L'acquedotto di Canischio sarà costruito nel prossimo anno: il provveditorato regionale alle opere pubbliche ha dato parere favorevole a quest'opera, all'ampliamento del cimitero di Cuorgnè e alla costruzione della scuola elementare (2° lotto) a Volpiano.

# Evelina

La storia ebbe inizio il quindici luglio. Gente che va, gente che viene. Cambio della guardia tra i villeggianti nel piccolo paese sul mar Tirreno.

Alfonso stava appoggiato al suo microscopico «spider» azzurro. Evelina attraversava il viale alberato sulle strisce pedonali. Alfonso parlava con gli amici. Era un giovane avvocato e compendiava nel suo carattere ipersensibilità ed ambizione. Evelina era una donna sul venticinque anni, elegante, non bella, ma appariscente. Alta, con i capelli lunghi di un biondo cenere, di evidente provenienza dal più vicino «coiffeur pour dames», e gli occhi di un verde intenso.

Si conoscevano già. Erano di Milano. Lei era separata dal marito. Negli ambienti qualificati, quella separazione era stata un dramma. Il figlio di lei, di quattro anni, viveva col padre. Evelina viveva con la madre, una ricca signora, piena di acciacchi e perennemente in stato di prostrazione nervosa.

Il «caso» di Evelina era stato molto discusso. Anche Alfonso aveva preso posizione a suo tempo. Colpa di lui, colpa di lei; è una donna di marmo, lui la trascurava; era una coppia male assortita, lui gliele dava tutte vinte. Ma c'era nella vita di Evelina un altro uomo? Perché si sono lasciati? Sorprese il marito con un'amante? Ciascuno dava del «caso» un'interpretazione diversa. Congetture, pettegolezzi, discussioni a tempo perso.

— Evi! — gridò Alfonso, vedendola passare.

Lei si fermò sul marciapiede. Istantaneamente, senza neppure sapere chi la chiamasse a gran voce, mise in moto il perfetto congegno della sua femminilità. Dispiegò un sorriso luminoso, allargò impercettibilmente gli occhi, evidenziando il «fuoco verde» di smeraldo, si girò, come sorpresa, prima dalla parte opposta da dove proveniva il richiamo, poi da quella giusta e lo [illegible] scoprì Alfonso.

— Caro avvocato, anche lei qui? — E la sua voce cinguettò amabilmente.

— Sono proprio felice di questo incontro, Evi. Volevo sempre parlarle. Spero che ora ci vedremo? — L'avvocato aveva profferito la frase con estrema serietà.

Io stavo al bar d'angolo, seduto a un tavolo, e sentivo benissimo. Era già oltre mezz'ora che aspettavo Evelina.

L'avvocato montò sul suo «spider» minimo e fece una partenza folgorante. Evelina si sedette di fronte a me.

— Alfonso è un ragazzo adorabile — disse —. Pieno di sensibilità, così dolce e romantico. Mi ha sempre capita.

— Credi? — domandai, fissandola attentamente.

— Oh, sì, ne sono certa. Mi ha sempre stimata. Credo che non andasse d'accordo con mio marito proprio per questo. Roberto non ha mai voluto capirmi. Per lui sono sempre stata solo una rappresentanza.

— Non te l'ho mai chiesto, ma allora perché hai sposato Roberto?

— Fu mamma a volerlo.

— E il bambino?

— Fu Roberto a volerlo.

— E tu che volevi, Evelina?

— Una vita molto diversa, credimi...

— E' ricco Alfonso?

— No, ma ha un avvenire brillante davanti a sé.

* *

Io non so quando si rividero, ma alcune sere dopo li incontrai in un locale notturno.

Evelina aveva avuto quattro spasimanti, prima d'incontrare Roberto che l'aveva sposata, e tutti e quattro l'avevano lasciata, dopo un fugace flirt. Un modello affermato, un dentista, un ricco industriale e un ingegnere. Poi era venuto Roberto, un dinamico uomo d'affari, sicuro di sé, riflessivo, estremamente realista. L'aveva sposata. Lo aveva fatto indubbiamente con la testa sulle spalle. Conosceva benissimo Evelina. E d'altra parte Evelina non era certo una donna che volesse ingannare. Le si leggeva sul volto ciò che voleva. Era una ragazza incapace di grandi emozioni, amava la ricchezza, la sicurezza, non voleva impegni particolari.

Evelina non simulava un personaggio diverso da ciò che era. Parlava, è vero, di un bisogno estremo di comprensione, ma per le trapsariva, in ogni gesto, in ogni situazione, il vero carattere, la sua perfetta staticità affettiva, la sua coerente superficialità.

Non voleva imbrogliare nessuno. Conduceva il suo giuoco, facile ed infantile, con monotonia. Voleva molto e cercava chi apprezzasse molto le sue qualità esteriori. La sua rappresentanza, come mi aveva detto.

C'è chi è disposto a pagare cara questa qualità. In cambio non riceve altro. E' tutto superficie, trucco, il biondo cenere dei capelli, il rigo sotto gli occhi, le labbra disegnate, i sorrisi, le adulazioni, i sospiri. E' un impegno formale, per guadagnarsi il pane. E' una *manodopera* della vita. Evelina dà ciò che ha e cerca di quotarlo il più possibile. E quel suo vuoto è disponibile. Si può riempire con tutte le qualità, che vogliamo. Basta possederne in abbondanza e non essere disposti a guardare in faccia la realtà.

Alfonso era un ipersensibile, un ambizioso, un romantico. Era dunque un uomo perfetto per il piccolo giuoco di Evelina.

Quattro uomini l'avevano lasciata, altri si erano astenuti anche dall'iniziare una relazione con lei. Un uomo particolarmente in gamba l'aveva sposata, e poi, malgrado il figlio, aveva desistito dall'impresa di viverci insieme. Eppure l'avvocato Alfonso era disposto a considerare tutti i suoi predecessori dei perfetti imbecilli.

Non poteva [illegible] fare a meno di scorgere il mondo fatuo di lei, la sua eccentricità coltivata, il suo malcelato narcisismo, la sua frigidità sentimentale. Ma non poteva ammettere che un uomo delle sue qualità potesse sbagliare. Non poteva nemmeno lontanamente considerare la possibilità che, con un uomo come lui, Evelina non diventasse la donna perfetta, l'innamorata, l'amante, l'esecutrice, materiale e morale, di una grande passione.

Alfonso doveva avere in mente la fatidica frase: «Non ha mai conosciuto un uomo come me!». Gli si leggeva in volto, mentre attraversava la sala del «night», con passo austero e soddisfatto.

Anche Evelina appariva felice, almeno per quanto poteva esserlo. Il sorriso non abbandonava un attimo le sue labbra.

* *

Forse un barlume di dubbio sfiorò Alfonso, proprio mentre si apprestava a partire, alcuni giorni dopo. I bagagli di Evelina erano già sul suo minuscolo «spider».

Si avvicinò e, guardandomi intensamente, mi chiese: «Dimmi la verità! C'è stato qualcosa fra te e Evi? Puoi dirmelo francamente, lo saprei comprenderla».

— No, Alfonso, no.

Partirono. Il piccolo «spider» azzurro sfrecciò fra il traffico alla volta di Milano. Gli avevo detto semplicemente di no. Mi era sembrato inutile spiegargli che fra me e Evelina non «poteva» esserci stato qualcosa. Questo non lo avrebbe capito. Era disposto ad accettare tutto. Anche che fosse stata mia. Ma non avrebbe potuto capire che Evelina non sarebbe mai stata di nessuno.

**Raffaello Bertoli**

## Tappe gastronomiche nel Novarese

# Un piatto senza uguali: il "tapulone„ e le morbide delizie della mortadella

### Da terre ricche nasce e prospera una cucina dove trionfano il riso, il maiale e l'oca, da cui si traggono cibi sapidi e sostanziosi fatti per stomaci forti e per gagliardi appetiti - Una straordinaria ricetta a base di carne di cavallo (o anche di asino) insaporita di spezie - Perché una pattuglia di ulani austriaci è finita ad Orta? - Festose e ghiotte ghirlande nelle botteghe sul lago

**Orta, agosto.**

*La civiltà gastronomica, se si può usare si ardita espressione, della provincia di Novara finisce alle porte di Borgomanero. Lì termina infatti l'ubertosa pianura, ricca di campi e di prati, e già lontana è la risaia con la sua maglia di luci, di acque, di panse, quasi da Estremo Oriente, sui cui argini indugia l'elegante airone e che il falco sorvola. Da terre si ricche nasce e prospera la cucina della Bassa novarese, cucina dove trionfano il riso, il maiale e l'oca, da cui si traggono cibi sapidi e sostanziosi fatti per stomaci forti e per gagliardi appetiti. La paniscia, una sorta di risotto, rinforzato da lardo e da brodo di fagioli e d'altre verdure; il bottaggio che è minestra e pietanza ad un tempo, a base di grossi cavoli verdi, di costine di maiale, di salami della duja (s'usa anche l'oca, rosolata convenientemente prima in tocchi); il marcapane, pasticcio di sangue di maiale e di altre carni suine, fortemente speziato. E poi le rane; in minestra, fritte, ripiene, o in guazzetto: manicaretto degno degli squisiti palati dei Mandarini e della Bella Tonchinese della famosa canzone.*

*Con Borgomanero cambia la natura. Siamo già nella zona precollinare, e con rapidi dislivelli si aprono le strade per il Lago Maggiore e per quello d'Orta. L'aria comincia col diventare più fina, e sulle colline circostanti prosperano i generosi vigneti di Boca e di Maggiora; poco alla volta l'economia da agricola si fa commerciale. Borgomanero infatti, soprattutto per la sua posizione geografica, a circa metà strada com'è da Novara e da Domodossola, e, come s'è detto, aperta verso i due laghi, è stata da secoli, ed è, un importante centro di commerci. Famoso era, fino a pochi anni fa, il suo mercato di cavalli, il più importante della provincia. Prosperavano cavallerizze e maneggi, opifici di calessi e domatrici; ed espertissimi mercanti di cavalli facevano le loro contrattazioni; fra essi persino certi alsaziani che dopo l'annessione del '70 della loro terra alla Germania erano emigrati a Borgomanero per esercitare la loro professione.*

*Pare quindi naturale che il piatto della cucina locale, e che non ha eguali, credo, in tutta Italia, sia a base di carne equina. Si tratta del tapulone. E' una specie di stracotto fatto di carne equina (o anche di asino talvolta), convenientemente tritata, ben condita di spezie, illanguidita da qualche foglia di verza, che vien fatta adeguatamente rosolare e poi coperta da vino generoso, appunto quello locale di Boca e di Maggiora, o, tanto meglio, dal celeberrimo Gattinara; lasciato cuocere piano, piano. Il tapulone, che s'accorda egregiamente con la polenta, è cibo squisito, di vaghi e forti aromi. Anche ora che la gloriosa tradizione del mercato di cavalli si è quasi spersa con l'avvento motoristico, il tapulone non manca mai in certe trattorie del luogo e, in particolare il venerdì, giorno di mercato. (Si fa di magro il sabato, a Borgomanero). E certi ghiottoni della zona non mancano di venire di proposito a Borgomanero per gustare questo piatto locale che tiene sempre alta la sua bandiera di cibo genuino.*

*Ed eccoci a Orta, sul lago omonimo, Orta, la perla del Cusio, come la chiamano i bollettini turistici, Orta che giustamente si vanta del suo romantico paesaggio appena rafforzato da una certa gentile selvatichezza alpestre, delle sue belle case settecentesche, delle sue ville dai maestosi parchi che fanno corona alla Piazza, al Sacro Monte e all'isoletta di San Giulio, in un tutto unico di armoniosa grazia.*

*Qui l'economia è nettamente turistica. Non v'è poi quindi molto da stupire se accanto alla bellezza del paesaggio e delle opere, fiorisce anche una specialità gastronomica: la mortadella. Diamone un cenno di storia. Un certo Giuseppe Carioni, nella prima metà del secolo scorso, verso il 1840, lasciava la natìva vicina Invorio per trasferirsi a Orta dove apriva bottega di salumeria. Ottimo norcino, e uomo d'intraprendente ingegno, portava con sé, oltre i ferri e la conoscenza del mestiere, la ricetta per confezionare la mortadella di fegato. Ricetta che chissà dove aveva presa, ma alla quale egli portò l'aggiunta di qualche suo misterioso e [illegible] ingrediente. E così, in un paese di Chefs e di Maîtres d'Hôtel che per circa un secolo esercitarono la professione alberghiera in tutta Europa, nacque la mortadella, la mortadella di Orta. E' un salume insaccato a forma di ciambella, composto per tre quarti di fegato di maiale e, per il rimanente, di altre parti di suino e qualche poco di carne di manzo; il tutto naturalmente rinforzato con spezie ed altri sapori.*

*Come si cucina. Si mette la mortadella in una pentola d'acqua fredda e la si cuoce per un paio d'ore in mormorante bollore a fuoco lento. S'imbandisce su un soffice letto di purea, su cui scorrono delicati rivoli di sugo del prezioso salume. Lasciata venir fredda e rassodata, la mortadella è forse ancor più appetitosa. Qualche fetta di essa, alternata da spicchi di frittata [illegible] un delizioso antipasto, dove il nerbo dell'una magnificamente sposa la languidezza dell'altra.*

*La fama della mortadella di Orta esce dai confini del paese e s'irradia fuori anche della provincia. E potrebbe anche darsi che quella famosa pattuglia di ulani austriaci che capitò a Orta dopo la giornata di Novara, e di cui ancora si favoleggia, fosse venuta soltanto per assaggiare la mortadella, e magari per portarne un omaggio nientemeno che al maresciallo Radetzky, rendendolo forse così meno inflessibile nelle trattative per l'armistizio.*

*Ancor oggi, le botteghe ortesi, in Piazza e nelle contrade di Moccarolo e di Villa si ornano di festose e ghiotte ghirlande della storica mortadella e invitano con il loro appetitoso profumo a farne subito l'acquisto, e poi affondare nella loro delicata polpa le più sperimentale e golose dentature, e riempirsene il palato.*

*Un'occhiata al palazzotto cinquecentesco del Municipio, un morso alla mortadella. Questo è turismo.*

**Augusto Mazzetti**

## Faranno un lungo volo sulle Alpi

A Mürren, in Svizzera, in occasione della «Settimana aerostatica d'alta montagna», diversi palloni hanno preso il via per sorvolare le Alpi

## Durante un temporale nel Cagliaritano

# Il padre e due figli uccisi dalla folgore

### L'uomo e i due ragazzi, di 15 e di 9 anni, sono stati colpiti dalla scarica mentre si trovavano in un solaio - Altri due bambini si sono salvati

CAGLIARI, venerdì sera.

Un padre e due dei suoi quattro figli sono stati uccisi da un fulmine durante un furioso temporale che si è abbattuto ieri a Serrenti, un grosso centro ad una trentina di chilometri da Cagliari. Le tre vittime si trovavano al momento della sciagura presso una finestra del solaio della loro abitazione. Il fulmine si è abbattuto sull'edificio uccidendo il pescivendolo Cosimo Randino, di 42 anni, e due suoi figli, Bruno di 15 anni e Vitalio di nove.

La spaventosa tragedia solo per un caso fortunato non ha provocato altre due vittime: due altri figli dello sventurato pescivendolo sono infatti sfuggiti miracolosamente alla morte lasciando pochi istanti prima il tragico granaio. A scoprire i tre poveri corpi semicarbonizzati è stata appunto una figlia del pescivendolo scampata alla morte: Fiorina, di dodici anni. La ragazzina era salita nel granaio dopo aver accompagnato il fratellino Paolo, di appena un anno, dalla madre e ai suoi occhi si è presentato uno agghiacciante spettacolo. E' fuggita in strada senza un grido, sopraffatta dall'enormità della tragedia e solo dopo qualche tempo ha ritrovato la capacità di parlare e di gridare la sua disperazione. Alcuni muratori subito accorsi nel tragico locale non hanno potuto far altro che domare un principio di incendio e spegnere gli abiti del piccolo Vitalio, che la folgore aveva incendiato.

## Un diciottenne annega nel Lago Maggiore

Laveno, venerdì sera.

Il diciottenne Giancarlo Rovelli, abitante a Casciago, ha perso la vita ieri pomeriggio verso le 17,30 annegando nelle acque del Lago Maggiore, in località Cerro, una frazione di Laveno. A quanto sembra il giovane sarebbe rimasto vittima di un improvviso malore mentre stava nuotando con alcuni amici ad una decina di metri dalla riva.

## Al largo della Costa Azzurra l'operazione "Precontinent III„

# In fondo al mare per due settimane sei oceonauti in una casa subacquea

### Il gruppo di esploratori sottomarini vivrà a cento metri di profondità dentro una speciale abitazione, del peso di 130 tonnellate, con una riserva di 100 mc di gas elio (che sostituirà quasi completamente l'ossigeno) - Ha in programma trivellazioni alla ricerca di petrolio ed altri minerali - L'esperimento è ideato e diretto dal comandante Cousteau, il celebre inventore del batiscafo *Calypso*

*Dal nostro corrispondente*

**Parigi**, venerdì sera.

Per quindici giorni sei uomini vivranno e lavoreranno sul fondo marino, a cento metri di profondità. L'esperimento, che avrà inizio probabilmente lunedì prossimo, è stato battezzato «Precontinent III». Il suo ideatore è il comandante Cousteau, celebre esploratore sottomarino e direttore del Museo oceanografico di Monaco.

Mentre gli scienziati russi ed americani preferiscono esplorare gli spazi siderali, Cousteau ha dedicato la sua vita al mare. Inventore di uno scafandro autonomo che porta il suo nome, Cousteau ha compiuto, a bordo di un battello battezzato «Calypso» e specialmente attrezzato per l'esplorazione del fondo sottomarino, decine di spedizioni negli oceani. Ha scritto numerosi libri ed ha realizzato un film, «Il mondo del silenzio», che ha fatto il giro del mondo.

Il nuovo esperimento, che il comandante Cousteau ha presentato ieri sera a Montecarlo in una conferenza stampa, si propone un triplice fine: la ricerca scientifica, la ricerca mineraria e la ricerca petrolifera. I sei uomini che vi parteciperanno sono stati sottoposti ad una serie di durissimi «tests» di selezione e di estenuanti allenamenti. Il capo della missione è uno scienziato di trentasette anni, André Laban; lo accompagneranno il fisico Jacques Rollet, di 28 anni, il figlio venticinquenne di Cousteau, Philippe, che filmerà le fasi più interessanti dell'esperimento e tre tecnici.

Il gruppetto vivrà in una «casa sottomarina», dal peso totale di centotrenta tonnellate, con una riserva di gas respirabile di cento metri cubi. In caso di incidente gli oceonauti potranno risalire alla superficie a bordo di due speciali «torri». Per tutta la durata dell'esperimento i sei uomini vivranno un'esistenza normale e lavoreranno trivellando il fondo alla ricerca di petrolio e di minerale.

«Sarà — ha detto Cousteau — il primo grande passo dell'uomo nella profondità sottomarina». Rispetto ai precedenti esperimenti una novità sarà rappresentata dall'utilizzazione dell'elio che sostituirà quasi completamente l'ossigeno. Ciò permetterà agli oceonauti dei tempi di decompressione molto minori di quelli ottenuti con le tecniche classiche.

Stasera, nel porto di Monaco, avrà luogo un'ultima prova durante la quale la «casa sottomarina» sarà immersa a venticinque metri di profondità per verificare il buon funzionamento degli apparecchi. Dopo di che il «Calypso» la rimorchierà al largo di Saint-Jean-Cap-Ferrat nella baia di Beaulieu dove, lunedì prossimo, avrà inizio «Precontinent III». Dal museo oceanografico di Monaco, un ordinatore elettronico registrerà e dirigerà le manovre degli uomini e dei natanti che, in superficie, assisteranno «la casa sottomarina».

Due telecamere saranno continuamente in funzione per controllare le condizioni di salute degli oceonauti; questi del resto, potranno comunicare con la superficie per mezzo di telescrivente.

Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui tre milioni di nuovi franchi (circa [illegible] milioni di lire).

**v. m.**

## OROSCOPO DI DOMANI

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Gemelli, quadrato con Plutone, Urano e Saturno, sestile con Mercurio. Gli amici vi dimostreranno della solidarietà, e sarete sorretti nelle vostre necessità. Siate cauti in tutto, specialmente nel maneggiare il denaro. Verso sera molte contrarietà saranno appianate dalla fortuna. L'ostilità dei parenti sarà presto superata. Tipi: **Scorpione, Cancro, Pesci.**

**Scorpione** - *Lavoro:* con i vostri collaboratori dimostrerete della diplomazia per non rallentare il corso dei vostri affari. Contatti utili. *Vita affettiva:* tutti gli affetti in generale saranno sotto la buona tutela dell'influsso lunisolare. *Salute:* debolezza generale. Stanchezza che rende difficili le attività della giornata. Avete carenza di vitamine.

**Cancro** - *Lavoro:* la vostra lucidità vi permetterà di agire per il meglio e con efficacia. Invito che accetterete. *Vita affettiva:* i vostri sentimenti subiranno dei mutamenti profondi. Mantenetevi fedeli ai consolatori. *Salute:* stanchezza nervosa. Indolenzimento alle ossa e alla spina dorsale.

**Pesci** - *Lavoro:* dovrete difendervi da una persona bruna: essa cercherà di frenare il buon andamento della giornata. Circostanze che mettono alla prova la vostra cordialità. *Vita affettiva:* dominate i vostri impulsi, se volete chiarire la situazione una volta per tutte. Un mancato appuntamento vi libererà da un fastidio. *Salute:* starete benissimo, e comunicherete il vostro buon magnetismo a tutti quelli che avvicinerete.

**Previsioni collettive ai nati** dell'**Ariete:** sarà bene limitare la vostra attività a quelle cose non eccessivamente impegnative. Pure gli spostamenti dovranno subire un attento controllo. **Toro:** svolgerete con una certa facilità i lavori delicati che richiedono concentrazione e volontà. **Gemelli:** in serata potrete contare su novità sentimentale gradita. Sarete perspicaci e neutralizzerete i timori. **Leone:** avrete delle soddisfazioni intime, sentimentali da persona che frequenta il vostro ambiente. Soddisfacente il corso dei lavori. **Vergine:** [illegible] con la persona voluta bene, ma se avrete pazienza e comprensione, avrete sicuramente partita vinta. **Bilancia:** sarete dinamici sul lavoro, anche se il più delle volte il risultato non è pari alle fatiche sostenute. Tuttavia è bene non scoraggiarsi, ma insistere. **Sagittario:** alternative anche piacevoli in campo affettivo. Per il lavoro, nulla che sia degno di rilievo. **Capricorno:** dovrete attendervi delle soddisfazioni sul lavoro. Ritardi che richiederanno una buona scorta di pazienza. Progetti per il futuro. **Acquario:** attenzione alle scivolate. Colpo di scena che permetterà di risolvere un piccolo guaio. Golosità punita.

**E. Fatamidessi**

## Trentotto borse di studio del comune di Alessandria

**Alessandria**, venerdì sera.

L'amministrazione comunale di Alessandria ha deliberato di assegnare trentotto borse di studio del valore complessivo di un milione e mezzo, riservate a studenti alessandrini meritevoli e versanti in disagiate condizioni economiche, i quali frequentino scuole medie di primo e secondo grado e l'Università. Tali borse si riferiscono all'anno scolastico 1964-65.

# La moda

### *Giacche lunghe*

Lo scorso autunno s'era già delineata nelle giacche la tendenza ad allungarsi, tendenza che ha avuto alterna fortuna nei modelli di primavera: orbene, le giacche lunghe continueranno anche in autunno conferendo ai due pezzi molto dell'aspetto del sette-ottavi. Il modello che le nostre gentili lettrici vedono qui riprodotto è tratto da una collezione di Miss Troy, presentata una settimana fa in un noto locale della capitale francese. Una caratteristica del modello in questione è di seguire, seppure con una certa ricchezza, la linea del corpo sicché la lunghezza della giacca non toglie nulla o quasi a quella grazia che molto spesso dipende da una discreta interpretazione delle curve che danno maggiore rilievo alla figura femminile. Illustrando questo modello ai giornalisti, Hannah Troy ha posto in particolare evidenza il fatto che il rapporto di lunghezza fra la giacca e la gonna non è fisso, ma si adatta alla corporatura di colei cui il modello è destinato: comunque, a parte questo particolare, l'abito a giacca lunga offre sempre il non piccolo vantaggio di allungare la figura e, al tempo stesso, di snellirla.

Quello che le nostre lettrici vedono riprodotto accanto è un esempio eloquente di questa nuova tendenza, interpretato egregiamente con un cardato di lana color grigio sabbia punteggiato di nero.

Il collo è costituito da un'alta e lunga sciarpa frangiata del medesimo tessuto dell'abito, sistemata in modo da apparire molto simile al classico «collo a tartaruga», così comodo e pratico nelle prime giornate fredde e specialmente quando cala la nebbia. Le maniche, piuttosto larghe e finite al polsino con tre bottoni, sono montate a giro; la gonna, ampia anch'essa, rivela già la tendenza a coprire il ginocchio.

# La salute

### *Delirium tremens*

Risposta a Federico A.

Ne sono vittima specialmente gli alcoolizzati cronici, tuttavia per scatenare l'attacco di «delirium tremens» intervengono di solito in coincidenza malattie infettive o disturbi epatici. Il quadro clinico di questa grave forma di delirio è impressionante a vedersi, il paziente è scosso da tremori e convulsioni, il volto appare alterato e improntato ad angoscia e terrore e la stessa coscienza è più o meno offuscata.

### *Miopia*

«Desidererei sapere che cosa significa "la seconda vista" in una persona di 70 anni».

La miopia è menomazione della vista in genere dovuta alla vecchiaia, ma talvolta avviene che una persona che a quarant'anni è stata costretta a inforcare gli occhiali per leggere sia poi in grado di farne a meno in età molto più avanzata.

# La bellezza

### *1920-1965: Due acconciature uno stile*

«Nihil novi sub sole» (nulla di nuovo sotto il sole) dicevano i nostri padri latini e — seppure possa sembrare un paradosso — è proprio così. Una conferma la troviamo oggi nel campo della acconciatura femminile in quanto notiamo che la linea di moda nel lontano 1920 è quasi identica a quella di que-

st'anno. Basta confrontare i due disegni qui riprodotti per constatare come fra il primo e il secondo le differenze siano quasi trascurabili. Qualche nostra lettrice potrà farci rilevare che la cosa è una conseguenza della moda stessa la quale non ha mancato, anche recentemente, di riportare alla ribalta abiti e cappelli in voga ai beati tempi del «Charleston».

A questo noi aggiungiamo che si è andati anche più in là, in quanto nelle ultime note in materia di arredamento abbiamo visto ricomparire mobili e soprammobili di quell'epoca. In una parola, si tratta di «un effettivo ritorno al passato» come è stato giustamente scritto giorni or sono in una pubblicazione della «New York's Traphagen School of Fashion».

Dopo questo preambolo veniamo al dunque. Se paragoniamo le due acconciature notiamo che la sola differenza che per così dire balza all'occhio sta nel fatto che nella prima l'orecchio è scoperto, mentre nella seconda non lo è affatto; il taglio è comunque il medesimo e i capelli, rotti da una scriminatura laterale, più o meno marcata, scendono su entrambi i lati del capo formando sulle guance due grosse «virgole». La fronte, come di prammatica in pettinature del genere, è tagliata di sbieco da una folta ciocca di capelli che possono essere lasciati liberi oppure (foggia 1965) tirati sulla tempia per favorire la piega dietro l'orecchio. Comunque quest'ultimo particolare non è per nulla tassativo in quanto quest'anno i capelli si possono portare su entrambe le orecchie proprio come nel '20 quando le donne d'allora sembrava volessero imitare le pettinature dei maschi, ossia scriminatura centrale, capelli lucidi e impomatati sopra due baffetti altrettanto curati. E' ovvio che adottare una pettinatura alla 1920 comporta l'adozione di un trucco intonato; gli occhi dovranno essere molto evidenziati e così le sopracciglia; il fondotinta, piuttosto chiaro, contribuirà a conferire maggiore risalto allo sguardo un po' «assassino».

Contrariamente a quanto si può pensare, pettinatura e trucco quali quelli descritti dianzi non sono appannaggio di poche fortunate ormai in età da giustificare tale linea, affidandosi alle cure di un buon parrucchiere, potranno seguire la linea '20 anche le più giovani, ovviamente non le giovanissime in quanto la cosa apparirebbe un po' troppo anacronistica.



## I provvedimenti all'esame del Consiglio dell'economia e del lavoro

# Le misure a favore dell'agricoltura nel nuovo Piano verde dal '66 al '70

**Lo schema preparato dai tecnici del Ministero prevede mutui e contributi di varia entità per le cooperative di produzione, lavorazione e vendita dei prodotti - Nuovi impianti saranno costruiti dallo Stato e dati in gestione alle cooperative e ai consorzi - Aiuti per lo sviluppo della meccanizzazione, della zootecnia, delle coltivazioni arboree**

Roma, venerdì sera.

Il secondo «Piano verde» — cioè l'insieme dei provvedimenti per l'agricoltura per il periodo 1966-1970 — è all'esame del Cnel. Subito dopo che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro avrà espresso il suo parere, il «piano» sarà trasmesso al Consiglio dei ministri. Ciò dovrebbe avvenire alla fine di settembre.

Intanto un giornale economico romano ha pubblicato interessanti anticipazioni su alcune tra le più importanti misure che sono previste dalla attuale stesura del provvedimento. Si tratta, è bene ripeterlo, di una stesura non definitiva, dato che manca ancora il parere del Cnel e l'esame da parte del Consiglio dei ministri. E' comunque probabile che alcuni punti fondamentali dello schema restino nel testo finale.

Lo schema prevede, anzitutto, mutui e contributi a favore delle cooperative costituite tra produttori agricoli. Queste cooperative, quando abbiano per scopo la conservazione, la lavorazione e la vendita dei prodotti agricoli, potranno ricevere contributi fino al 50 per cento per la retribuzione del personale dirigente, per un periodo non superiore ai 5 anni. Le stesse cooperative potranno ottenere mutui per sanare le passività onerose fino al 70 per cento dell'importo.

Allo scopo di assicurare una più estesa ed efficiente lotta contro i parassiti animali e vegetali, il Ministero della Agricoltura concederà contributi a cooperative, consorzi e enti di sviluppo per operazioni antiparassitarie. Tali contributi varieranno dal 40 all'85 per cento della spesa necessaria.

Per promuovere e favorire iniziative per la difesa economica dei prodotti agricoli e zootecnici verranno sussidiate le operazioni collettive di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione. In particolare verrà concesso un contributo a titolo di concorso per il pagamento degli interessi contratti nelle operazioni per il finanziamento delle iniziative e per la copertura (fino al 60 per cento) delle spese di gestione.

Impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli saranno realizzati a cura del Ministero dell'Agricoltura. La costruzione verrà eseguita, in concessione, dagli enti di sviluppo. La gestione sarà affidata a cooperative, consorzi e altri enti abilitati.

Il fondo per lo sviluppo della meccanizzazione agricola verrà prorogato fino al 1980. Prestiti saranno concessi per l'acquisto di bestiame e di attrezzature zootecniche a un basso interesse (2 per cento).

Contributi verranno concessi anche per le coltivazioni arboree, per il miglioramento delle strutture aziendali e per il rafforzamento dell'istituto della piccola proprietà contadina. Per il potenziamento dell'agricoltura, dell'agrumicoltura e di altre coltivazioni arboree i contributi varieranno dal 40 al 50 per cento della spesa. Dal 40 al 50 per cento andranno anche i contributi per il miglioramento delle strutture aziendali e per il rafforzamento dell'istituto della piccola proprietà contadina.

Essi, in particolare, saranno diretti a favorire: 1) la costituzione di organi complessi zootecnici da realizzare anche attraverso sostituzioni o modifiche di preesistenti inadeguate strutture; 2) lo sviluppo dell'irrigazione mediante opera di ricerca, di raccolta e di distribuzione delle acque; 3) iniziative dirette a migliorare la composizione strutturale dei terreni per rendere possibile una più estesa ed economica meccanizzazione delle opere colturali; 4) il consolidamento o l'insediamento di coltivatori diretti in fondi di loro proprietà.

Tra le molte altre misure previste dallo schema per il secondo «Piano verde» merita una particolare menzione l'impegno alla realizzazione dei piani per l'elettrificazione agricola, sia per usi domestici sia aziendali. L'onere sarà per l'80 per cento a carico dello Stato e per il 20 per cento a carico dell'Enel.

## Secondo i calcoli dell'Enel

# *Cento miliardi per portare la luce in tutte le campagne*

**Presentato in Parlamento un programma quinquennale per giungere all'elettrificazione del 98 per cento del territorio rurale nazionale - I risultati di due indagini sull'attuale situazione**

Roma, venerdì sera.

*I frequenti temporali confermano che l'estate del 1965 sia per finire. Le giornate continuano ad accorciarsi e già verso le diciannove, ed anche prima, nelle grandi città si deve far ricorso alla illuminazione. Una curiosa indagine, effettuata di recente, ha consentito di accertare che l'illuminazione di Roma assorbe, da sola, più elettricità di tutte le campagne italiane. In effetti l'agricoltura va poco più dell'1 per cento dell'energia elettrica che produciamo.*

*Questo dato non mancherà di sorprendere, ma costituisce una realtà, una drammatica realtà. E' stato detto e ripetuto, negli ultimi anni, che una delle cause del disordinato esodo rurale si deve ricercare nelle insoddisfacenti condizioni di vita dei contadini [illegible] scarsamente dotate di impianti igienici, [illegible] viabilità, sono prive di acqua e di energia elettrica. In dieci anni circa un milione e mezzo di lavoratori addetti all'agricoltura hanno lasciato la terra e ciò, se da un lato ha ridotto l'esuberante popolazione agricola dal 40 al 25 per cento di quella totale, ha messo in crisi alcune province agricole italiane per la mancanza di mano d'opera e per la non ancora sufficiente meccanizzazione.*

*L'esigenza, ormai non più procrastinabile, di migliorare il tenore di vita nelle campagne, per diffondere le applicazioni elettro-agricole e per facilitare le iniziative artigianali che possano integrare l'attività dei contadini, impone di affrontare il problema della elettrificazione rurale.*

*Ebbene, un piano quinquennale per attuarla è stato prospettato, di recente, ad un organo del Parlamento (la Commissione permanente dell'Industria e Commercio della Camera dei deputati) dal presidente dell'Enel, on. Vito Antonio Di Cagno. Questo programma, che consentirebbe di raggiungere un grado di elettrificazione pari al 98 per cento, comporta una spesa complessiva di 100 miliardi che lo Stato potrebbe stanziare in rate di 20 miliardi all'anno.*

*Ed ecco come Di Cagno ha illustrato il piano quinquennale di elettrificazione rurale.*

*«Poiché da recenti studi effettuati dall'Enel è risultato che la elettrificazione rurale ha un costo di 103.000 lire per abitante elettrificato, per l'attuazione del piano occorrerebbe una spesa complessiva di poco superiore ai 100 miliardi di lire. L'intervento dello Stato dovrebbe quindi concretizzarsi in un contributo intorno ai 20 miliardi di lire l'anno per la durata del piano stesso.*

*«L'Enel, fin dalle prime fasi della sua attività, ha sentito l'importanza del problema dell'elettrificazione rurale e, mentre ha collaborato con gli enti interessati per l'utilizzazione delle provvidenze in atto, ha approfondito lo studio di quello che si è fatto nel settore e soprattutto di quello che resta da fare.*

*«Infatti, constatata la carenza di elementi certi ed aggiornati sulla effettiva situazione delle zone rurali nei riguardi del servizio elettrico, si è provveduto ad impostare, e quindi ad effettuare, due distinte indagini: la prima relativa all'accertamento dei centri e nuclei non ancora elettrificati e la seconda relativa alle case sparse prive del servizio elettrico.*

*«L'indagine sui centri e nuclei, già completata, ha permesso di accertare che nel periodo 1960-1964 sono stati elettrificati 3036 centri e nuclei con oltre 300.000 abitanti e che la percentuale degli abitanti in centri e nuclei non elettrificati (compresi quelli con meno di 20 abitanti) si è ridotta, nel detto intervallo di tempo, dall'1,87% allo 0,46% del totale abitanti in centri e nuclei. Risulta pertanto attualmente un grado di elettrificazione, per tali località, pari al 99,54% e quindi molto prossimo alla elettrificazione integrale.*

*«L'altra indagine, attualmente in corso di esecuzione, non ha precedenti neppure in altri paesi ed impegna in modo notevole gli uffici dell'Enel e in particolare gli organi periferici della distribuzione data la capillarità delle ricerche da espletare e la completezza degli elementi che si propone di rilevare.*

*«Infatti tale indagine ha lo scopo di individuare le case sparse prive di servizio elettrico e la loro ubicazione e di accertare gli impianti occorrenti per il loro riallacciamento, la spesa necessaria per la realizzazione di tali impianti ed il grado di priorità degli allacciamenti stessi.*

*«E' evidente che questi elementi consentiranno una chiara visione di tutti gli aspetti del problema e sono indispensabili per la impostazione di un programma volto ad avviare a definitiva soluzione il problema stesso».*

*Qualora il piano venga attuato — ed è veramente augurabile che lo sia — oltre a fornire alle popolazioni rurali un elemento di civiltà qual è la luce, darebbe [illegible] uno strumento di lavoro per aumentare l'impiego delle applicazioni elettroagricole che sono ammontate nel 1963 a 166.936, di cui 58.[illegible] nell'irrigazione, 540 nella bonifiche, 4434 nella trebbiatura e sgranatura, 46 nella lavorazione del terreno, [illegible] nella trinciatura e pressatura, 21.778 nelle pompe per uso fattoria, [illegible] negli impianti frigoriferi, 1055 nelle applicazioni termiche, 1087 nella mungitura e lavorazione del latte, 18.844 in applicazioni varie con un consumo complessivo di 656 milioni di kwh.*

V. G.

## Curiosa scenetta a Budapest

Questa giovane signora procede lungo una via centrale di Budapest in una vasca da bagno fissata ad un triciclo. Non è l'effetto del caldo: si tratta di una scena di un film che ha lo scopo di dare ai cittadini una migliore educazione nel traffico

*Una disposizione del sindaco*

## Poca acqua a Genova: da oggi uso limitato

GENOVA, venerdì sera.

(c. m.) A Genova da oggi non si potrà più fare la doccia d'acqua dolce né annaffiare i giardini e neppure lavare le automobili; insomma non si potrà più adoperare l'acqua per usi non domestici, sino a nuovo ordine. Questa drastica restrizione di acqua ad uso potabile al fine di evitarne la dispersione, è dovuta alla persistente siccità che ha reso assolutamente insufficienti i bacini di approvvigionamento idrico nella grande Genova.

La decisione presa dal sindaco con sua ordinanza è naturalmente temporanea, fino a che non pioverà. La pioggia caduta con intensità e per tutto il giorno la vigilia di Ferragosto e i temporali di questi giorni, della durata di pochi minuti, non hanno certo colmato la grave deficienza avvertita da qualche mese e che aveva indotto l'autorità cittadina a imporre restrizioni nella erogazione.

I genovesi dovranno pertanto invocare abbondanza di pioggia e non temerla, anche se i turisti cominceranno a storcere il naso. I trasgressori alle disposizioni contenute nella ordinanza del sindaco verranno denunciati all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del Codice di procedura penale.

## Morto l'ambasciatore di Israele a Roma

Roma, venerdì sera.

L'ambasciatore di Israele a Roma, Maurice Fischer, è morto la scorsa notte in una clinica svizzera dove era ricoverato per una malattia. Ne ha dato notizia l'ambasciata di Tel Aviv a Roma. Maurice Fischer nacque nel gennaio 1903 in Anversa (Belgio). Emigrò in Palestina nel 1930 e alla vigilia della proclamazione dello Stato di Israele era a Parigi in qualità di rappresentante dell'«Agenzia ebraica». Riconosciuto lo Stato di Israele dalla Francia, Fischer fu nominato ambasciatore, col rango di ministro, presso quella Repubblica. Fu successivamente ministro ad Ankara e, nel 1957, rientrato a Gerusalemme, direttore generale aggiunto del ministero per gli Affari esteri. Ambasciatore a Roma dal 1961.

## Il tempo è bello dappertutto

# Una giornata serena al mare ed in montagna

**Caldo fin dal mattino sulle spiagge gremite di bagnanti - Il sole splende lungo le valli alpine - Intenso il traffico su tutte le strade**

Genova, venerdì sera.

Il tempo è bello anche oggi, con qualche precipitazione a carattere temporalesco verso levante, che non dovrebbero influire negativamente sulle favorevoli condizioni meteorologiche. Il cielo è sereno, salvo qualche leggera nuvolosità. Il mare è calmo. [illegible] la visibilità dai 5 ai 30 chilometri. Venti variabili. La tendenza barometrica è in aumento e le previsioni del tempo per il «week-end» sono stazionarie. Alle ore 7 a Genova 22 gradi, Rapallo 23, Chiavari 22, Albenga 16, Capo Mele 23, entroterra e Passo dei Giovi 15.

Varazze, venerdì sera.

Il tempo si è decisamente rimesso al bello: cielo sereno, mare calmo e senza vento. Alle sette la temperatura era di 23 gradi e tendeva ad aumentare. Ieri è stata una giornata afosa, la serata però la calura è stata mitigata dalla brezza di tramontana.

Alassio, venerdì sera.

Le condizioni del tempo sono ancora molto buone: oggi il cielo è completamente sereno, il mare calmo. La pressione barometrica è costantemente alta. La temperatura era di 25 gradi alle ore 8.

Albenga, venerdì sera.

Il tempo si mantiene buono: il cielo è quasi completamente sereno. Leggero vento. Mare calmo. Temperatura: 23 gradi ad Albenga e 24 a Loano, stamane alle otto. Affollate le spiagge, nonostante le partenze registrate dopo il Ferragosto.

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo è buono, fa caldo, vasti banchi di foschia si stendono sul mare, dove spira un leggero vento. Temperatura alle ore otto: 25°. Notevole ancora il movimento turistico.

Alessandria, venerdì sera.

Le condizioni del tempo permangono buone. Anche stamani il cielo è sereno e la temperatura alle 7,30 segnava 19°.

Acqui, venerdì sera.

Un'altra bella giornata di sole nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. Durante la notte la temperatura ha oscillato attorno ai 18-19 gradi. Stamani alle 8 il termometro registrava 21 gradi.

Casale, venerdì sera.

Cielo sereno. Alle ore 8 di stamane la temperatura era di 19 gradi.

Asti, venerdì sera.

Una fitta nebbia ha gravato per tutta la notte sull'Astigiano, stamane il cielo è sereno. Temperatura alle sette 16 gradi, massima di ieri 25 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni atmosferiche sono nettamente migliorate, il cielo è tornato stamane completamente sereno e splende il sole. Buona anche la visibilità in montagna. In aumento la temperatura: 21° alle otto.

Sestriere, venerdì sera.

All'alba di stamani tutte le montagne sovrastanti il Colle del Sestriere erano coperte da foschia, ma alle ore 8 circa il cielo è ritornato limpido e splende un magnifico sole. La temperatura oscilla lungo il giorno sui 15 gradi. I villeggianti sono ancora numerosi.

Bardonecchia, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche permangono ottime nella conca di Bardonecchia. Stamani il cielo è sereno e terso. Visibilità perfetta sulle montagne. Temperatura in lieve aumento: alle 8 di stamani il termometro registrava 22 gradi. Sempre affollati i campi di tennis, di bocce e il maneggio.

Aosta, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta continuano ad essere favorevoli ai numerosi turisti che ancora vi si trovano. Anche stamane il cielo è prevalentemente sereno e la visibilità sui massicci alpini buona, dal Monte Bianco al Gran Paradiso, dal Cervino al Rosa. La temperatura si mantiene oltre i 20° ad Aosta, Saint Vincent e Courmayeur. Tocca i 10° al Breuil, supera lo zero al Rifugio Torino e al Plateau Rosa.

Vercelli, venerdì sera.

Nel Vercellese giornata di sole, leggermente ventilata. Temperatura alle ore otto: 23.

Verbania, venerdì sera.

Tempo magnifico sul Lago Maggiore, stamattina, con cielo totalmente sereno, vento leggero di nord-ovest e lago leggermente increspato. Sorprendentemente intenso già dalle 6,30 il movimento turistico, sia sul lago che sulla litoranea. Previsto tempo bello e caldo per un paio di giorni.

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate alle ore 10. (Com'è noto, le temperature fornite dal bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

*La sparatoria di Genova*

## Grave il calabrese ferito a rivoltellate in pretura

Genova, venerdì sera.

(c. m.) Permangono stazionarie, anche se gravi, le condizioni di Filippo Mariano, di 30 anni, il calabrese ferito a rivoltellate dallo zio Giuseppe ieri mattina, nel cortile della Pretura di via Seorra. Stamane Filippo Mariano sarà portato nuovamente in sala chirurgica per l'estrazione di due proiettili conficcati nella regione toracica, che, fortunatamente per lui, non hanno leso i polmoni, come ha dichiarato il prof. Montini, vice-primario del pronto soccorso.

Il ferito ha trascorso una notte calma, con poche linee di febbre. Le sue condizioni però non gli permettono di essere interrogato. Nella stanza dov'è ricoverato, nessun estraneo può entrare e l'ingresso è piantonato da due carabinieri.

Stamane al comando di via Ippolito d'Aste riprenderanno gli interrogatori dei conoscenti del ferito e dello sparatore. Sfilerà poi davanti al capitano Martone tutto il parentado calabrese, vale a dire i componenti del «clan» dei Mariano e dei Gagliotì, che dal 1955 hanno dato origine a fatti delittuosi, l'ultimo dei quali, quello di ieri, maturò nell'animo di Giuseppe Mariano nella lontana Palmi. Egli due mesi or sono vendette quanto possedeva in Calabria, partì per il Nord, arrivò a Genova, si unì ai familiari e ai parenti e decise di far giustizia una volta per sempre dei «traditori». L'uomo, vittima dell'ambiente in cui è sempre vissuto, alimentato soltanto dall'odio e dalla sete di vendetta, non sembra abbia avuto un attimo di pentimento: ha agito in piena coscienza e in piena conoscenza ha detto ai carabinieri che è pronto ad espiare.

## DOMANI SERA DAVANTI AI GIUDICI VENTI CANDIDATE

# Dal concorso di Andorno Micca uscirà la «piemontese ideale» 1965

Nostro servizio particolare

Andorno Micca, ven. sera.

La «donna ideale» 1965 per il Piemonte sarà proclamata domani sera ad Andorno Micca nel corso di un «galà» che vedrà l'ultima presentazione al pubblico e alla giuria delle concorrenti. Una ventina le candidate invitate a questa finale regionale che si contenderanno l'ambito titolo nel corso di prove varie, sotto lo sguardo vigile di una giuria che si preannuncia molto severa.

Quali i requisiti richiesti alle concorrenti per aggiudicarsi il titolo di «donna ideale» 1965 per il Piemonte? La donna ideale, secondo le modalità e le intenzioni del concorso, nato nel 1952, deve essere la donna che ciascun uomo vorrebbe avere al suo fianco come compagna di tutta la vita, cioè una vera donna ideale sotto tutti gli aspetti. Si chiede pertanto alle candidate grazia, simpatia, portamento, non troppa cultura ma intelligenza pronta. Indispensabile, inoltre, che sappiano accudire con saggezza alla casa e che siano buone cuoche. Come requisiti complementari sono considerate le qualità artistiche (canto, musica, pittura, ecc.) e le doti sportive.

Come si vede, per essere proclamata «donna ideale» non basta essere belle, non è sufficiente presentarsi ai giudici con un sorriso smagliante e il corpo perfetto, requisiti questi che, naturalmente, saranno però tenuti in debita considerazione. Considerati i molti titoli di merito che le candidate sono chiamate a possedere, è facile intuire che le aspiranti donne ideali per il Piemonte dovranno essere sottoposte a prove e ad esami vari. La fortunata che risulterà vincitrice dell'eliminatoria regionale di Andorno Micca parteciperà alle finali nazionali, in programma dal 27 al 29 agosto a Montecatini.

Quest'anno il concorso festeggia il 14° anno di vita e, benché molto più giovane di quello di «miss Italia», ha ormai una provata esperienza ed una vitalità che confermano la serietà degli organizzatori; anzi, proprio quest'anno, alle elezioni della donna ideale italiana parteciperanno anche alcune candidate provenienti da diverse nazioni d'Europa.

f. m.

## Gli orari delle prove per gli esami autunnali

Roma, venerdì sera.

Gli esami di riparazione per i candidati della maturità classica e scientifica e alla abilitazione magistrale e tecnica che non hanno superato la prova nella sessione estiva, inizieranno il 15 settembre con il tema scritto d'italiano. Gli esami proseguiranno poi secondo il seguente calendario: maturità classica: latino-italiano 16 settembre, italiano-latino 17 settembre, greco 18 settembre; maturità scientifica: latino-italiano 16 settembre, matematica 17 settembre, disegno 20 settembre, lingua straniera 21 settembre; abilitazione magistrale: latino 16 settembre, matematica 17 settembre.

Gli orali avranno inizio il secondo giorno non festivo successivo all'ultima prova scritta. Il 14 settembre le commissioni esaminatrici si riuniranno ciascuna presso l'istituto cui è stata destinata per l'adunanza d'apertura della sessione autunnale.

# BUONUMORE

— Allora, è sì?...

— Che piacere ritrovarti!...

— Dica prima la sua età e poi giuri di dire la verità, tutta la verità!...

— Allora, questa colazione a letto!...

— E ora, imito il direttore!...

— Per punizione, ti mando a passare le vacanze nel Mare della Serenità!...

*Per i «diplomatici della pace»*

# Un viaggio di buona volontà

**I delegati alla conferenza di Ginevra per il disarmo ieri a St-Vincent - Oggi si trovano a Torino, poi visiteranno Firenze, Venezia e Milano**

DAL NOSTRO INVIATO

St-Vincent, venerdì sera.

*«Sono molto soddisfatto di poter essere, per una volta, completamente d'accordo con il collega sovietico».* E' una battuta di dialogo fra mat e ovest: l'ha pronunciata il delegato americano alla conferenza di Ginevra per il disarmo, che si è ieri trasformata in pittoresco, allegro raduno di gitanti per un viaggio in Italia. Foster e Tsarapkin, i capi delle delegazioni americana e sovietica alla conferenza, non si scambiano per solito molti complimenti, almeno nella sostanza dei loro discorsi durante i lavori della conferenza. Ma ieri, per l'occasione della visita in Italia iniziatasi a St. Vincent con l'ospitalità del presidente Saragat, Foster e Tsarapkin si sono trovati finalmente d'accordo: il vostro Paese — hanno detto — è bellissimo. *«E questo accordo è di buon auspicio* — ha aggiunto Foster — *dopo il difficile lavoro dell'ultima settimana». «Le vostre bellezze storiche, naturali, artistiche* — ha osservato Tsarapkin — *possono essere garantite in eterno soltanto con un mezzo: un vero, generale disarmo».*

Ecco dunque, sia pure sotto le disimpegnate frasi di circostanza per ringraziare Saragat della sua ospitalità a Saint Vincent e il ministro degli Esteri Fanfani per l'invito loro rivolto di compiere un viaggio nel nostro Paese, i diplomatici russi e americani hanno trovato modo di inserire un discorso più serio, difficile ma non impossibile. Un discorso che Saragat ha proseguito in un breve indirizzo di saluto in cui, dopo avere rilevato come questo invito rivolto ai delegati della conferenza del disarmo non voleva avere un significato esclusivamente turistico, ha soggiunto: *«Esso significa l'impegno profondo dell'Italia democratica per tutti i problemi della pace nel mondo».*

Tali problemi, anche in una parentesi di viaggio di vacanza, costituiscono il lavoro quotidiano di questi diplomatici della pace che da tre anni, fra pause, riprese, rinvii, ostacoli di ogni genere, cercano di dare al mondo inquieto uno spiraglio di speranza.

*«Spero di poter parlare con il collega Tsarapkin, anche in questo viaggio in Italia* — ha detto il delegato degli Stati Uniti — *del piano che gli occidentali hanno proposto a Ginevra per la "non proliferazione" delle armi nucleari».* Dopo aver esaminato il progetto occidentale, Tsarapkin lo ha respinto perchè in esso manca, a suo giudizio, una seria garanzia contro quella «forza multilaterale atomica atlantica» proposta da Kennedy qualche anno fa e che ancora non ha avuto una concreta figurazione fra i Paesi membri della Nato. In sostanza la «MLF» dovrebbe essere formata con il contributo dei vari Paesi della Nato che offrirebbero navi e basi a un dispositivo di difesa nucleare, con l'intesa che il potere di usare o no le armi atomiche resterebbe in mano americana.

Secondo il punto di vista occidentale questa formula di «forza multilaterale» non dovrebbe impensierire troppo i sovietici, dal momento che gli occidentali stessi offrono, nel piano presentato a Ginevra, di impegnarsi a non consentire l'estensione degli armamenti nucleari ai Paesi che ancora ne sono privi. Ciò significherebbe, ad esempio, che la Germania, l'Italia, la Grecia, la Turchia, i Paesi Scandinavi continuerebbero a non avere le armi atomiche, anche se inseriti nella «MLF». I sovietici hanno invece risposto a Ginevra, per bocca di Tsarapkin, che essi accetteranno il piano occidentale soltanto se in esso si farà esplicita menzione alla rinuncia da parte delle Nazioni atlantiche, alla «MLF».

Come si vede le posizioni si distinguono per una diversa interpretazione dei compiti e del funzionamento di una «forza multilaterale» che ancora non esiste; mentre altre potenze che non partecipano ai lavori della conferenza di Ginevra sono già diventate «atomiche» (la Cina, la Francia, forse l'Indonesia) e altre, come la Rau, non nascondono le loro ambizioni di costruirsi presto le loro armi nucleari. Il lavoro della conferenza per il disarmo è dunque completamente a vuoto? Una risposta affermativa alla domanda significherebbe un giudizio ingiustamente ed affrettatamente negativo sull'utilità di tutta l'attività svolta in questi anni, nelle più diverse sedi internazionali, per giungere a una distensione nei rapporti fra i due blocchi (con le loro frange di destra e di sinistra, la Francia e la Cina).

E' vero che il risultato di un disarmo atomico — per non parlare di un disarmo generale, che pare oggi una fantastica utopia — è ancora quasi certamente al di fuori delle prospettive possibili dell'azione diplomatica internazionale; ma è altrettanto vero che un graduale accostamento di tutte le potenze, atomiche e non atomiche, all'idea che il mondo riposa su un equilibrio troppo fragile per non dover essere consolidato, e che quindi occorre innanzitutto impedire che aumenti il numero dei governi in grado di adoperare armi nucleari, è un risultato non soltanto auspicabile, ma anche realizzabile con un grande sforzo di buona volontà.

Per aiutare questo sforzo l'Italia ha proposto a Ginevra un piano di rinuncia dei paesi non nucleari a qualsiasi velleità di dotarsi di uno stock atomico; e ora ha invitato i delegati alla conferenza per il disarmo a questo viaggio che li ha condotti ieri a St. Vincent, oggi a Torino, domani a Firenze, dopodomani a Venezia e lunedì a Milano.

La visita dei delegati del disarmo in Italia è cominciata in un'atmosfera festosa, anche se una curiosa coincidenza ha fatto pensare a quanto fragile sia l'equilibrio del mondo. Mentre essi ripartivano da Saint Vincent veniva annunciato l'arrivo, nella medesima località, del signor Krupp, dell'omonimo impero industriale della Ruhr: un nome legato alle fabbriche d'armi che un tempo contribuirono, per la pazzia degli uomini, a fare dell'Europa un deserto di rovine.

**Giuseppe Del Colle**

*La gravissima sciagura di ieri sera presso Beinette*

# Due morti ed un moribondo nell'auto contro la trebbiatrice

L'auto si è schiantata cozzando violentemente contro la mototrebbiatrice

**Tra le vittime due carabinieri - Il guidatore della macchina (un giovanotto di Mondovì, rimasto ucciso) si è trovato all'improvviso la strada sbarrata da un convoglio agricolo trainato da un trattore - Le segnalazioni luminose sarebbero state insufficienti**

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

*Il tragico bilancio della sciagura avvenuta ieri sera alle 23,20 sulla provinciale Cuneo-Mondovì, a circa tre Km. da Beinette, dove una «600» si è schiantata contro una trebbiatrice, è di due morti e un moribondo.*

*Sono deceduti, poco dopo essere stati trasportati al nostro ospedale, il venticinquenne Vittorio Sciolla, abitante a Mondovì in via Matteotti 9, e il carabiniere ventiseienne Liberato Cimino, di Castellammare di Stabia (Napoli), ma residente alla stazione dei carabinieri di Mondovì Piazza, dove pure abita il carabiniere Carmine Di Vitantonio, di 27 anni, che i medici ora, anche se con poche speranze, tentano di strappare alla morte.*

*Il grave incidente, fulmineo, è avvenuto al Km. 8,900 della provinciale in quel punto rettilinea, quasi all'altezza di Tetto Borello: da questo cascinale si era mosso un trattore guidato dal trentatreenne Giovanni Re, residente a Tetto Cicallieri*

Il carabiniere Libero Cimino

*di Cuneo, che trainava la trebbiatrice, l'imballatrice e un carretto coi bidoni del carburante servito durante la giornata ad alimentare i motori delle macchine agricole nei lavori di trebbiatura. Il lungo convoglio, che doveva trasferirsi in un'altra cascina della strada, si è immesso lentamente sulla carreggiata e lo scontro è avvenuto quando già il trattore era sulla destra rivolto verso Cuneo, mentre la trebbiatrice occupava tutto l'asse stradale e gli altri attrezzi erano invece ancora sul viottolo di campagna. L'utilitaria proveniva da Cuneo, dove i tre giovani avevano trascorso la serata: i due carabinieri erano in borghese, essendo in permesso, e procedeva regolarmente sulla destra.*

*Lo Sciolla, che era al volante, si è accorto del trattore, ma non della macchina agricola che veniva trainata: infatti nell'incrociare il pilota ha messo gli anabbaglianti senza accennare ad alcuna frenata. L'urto è stato quindi violentissimo, terrificante, la parte anteriore della macchina si è letteralmente accartocciata e qui sono infatti deceduti lo Sciolla e il Cimino che sedeva al suo fianco. Il Di Vitantonio, che era sul sedile posteriore, ha riportato la frattura della base cranica, del braccio e della spalla destra, lesioni interne. Stamane egli è ancora fra la vita e la morte.*

L'operaio Vincenzo Sciolla

*Gli sventurati sono stati immediatamente trasportati al «Santa Croce» di Cuneo da automobilisti di passaggio e da un'ambulanza dei vigili del fuoco. All'ospedale sono accorsi il maggiore Bernieri, comandante il gruppo carabinieri di Cuneo, il cap. Iannaccaro, il ten. Proli, di Mondovì, e numerosi sottufficiali dell'Arma. Le indagini sono state assunte dalla polizia stradale di Cuneo.*

*Gli accertamenti per le eventuali responsabilità della sciagura sono ancora in corso, ma apparirebbe già evidente che il convoglio guidato dal Re non era sufficientemente segnalato, per cui chiunque avrebbe potuto incorrere nel tragico equivoco di credere che il trattore sulla carreggiata fosse isolato e non accompagnato da altre tre macchine agricole.*

*I familiari dei due carabinieri sono stati avvertiti nella notte e ora sono in viaggio per Cuneo.*

**g. d. m.**

*In un paese calabro*

## Uccide un amico per questione di gioco

Catanzaro, venerdì sera.

Il falegname Francesco Cannizzaro, di 37 anni, è stato ucciso la notte scorsa davanti ad un'osteria di Sant'Eufemia di Aspromonte con quattro colpi di pistola: l'assassino è il manovale Gino Alati, di 33 anni, che si è reso irreperibile.

I due si erano trattenuti in un'osteria di via Cutri a bere ed a giocare fino alle due del mattino allorchè, per questioni di gioco, hanno cominciato a litigare: lasciati gli amici, essi sono usciti sulla strada, ove poco dopo sono echeggiati sei colpi di pistola. Precipitatisi fuori, gli avventori del locale hanno trovato il Cannizzaro a terra in un lago di sangue: adagiatolo su una macchina, lo hanno trasportato all'ospedale civile di Reggio Calabria, ove poco dopo è deceduto. La polizia sta battendo la zona per catturare l'omicida.

*Severa la Cassazione per un focoso innamorato*

# Rubare un bacio (anche se in ginocchio) è un reato e non atto di ammirazione

**Annullata dai supremi giudici la sentenza che assolveva uno spasimante respinto dall'accusa di atti contro la morale - Si era impadronito del braccio dell'amata e, gettandosi ai suoi piedi, l'aveva lungamente supplicata di consentirgli questo segno di affetto - L'eccesso di effusioni è stato ritenuto inammissibile e catalogato come "sfogo di sensualità"**

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Quando l'ammirazione per una donna oltrepassa determinati limiti, come quando ci si pone dinanzi ad essa implorando un bacio, e si tiene una parte del suo corpo, sia pure un braccio, stretto fra le proprie mani, l'ammirazione stessa cede il posto ad un'altra realtà, che è quella dell'insorgere di un istinto libidinoso». Così ha sentenziato la Corte di Cassazione, affermando che doveva essere condannato per atti immorali un innamorato che, inginocchiato davanti all'oggetto del proprio amore, implorava un bacio.

E, ha detto ancora la Corte di Cassazione, «il bacio, all'infuori di determinati casi, che nella specie non ricorrono, è una manifestazione dell'istinto sessuale». Queste affermazioni, che ormai sono entrate a far parte della giurisprudenza del Supremo Collegio, pur non trovando tutti d'accordo, sono contenute nella sentenza con cui è stata annullata l'assoluzione di D.M., il quale si era introdotto in casa della signorina T.D., gettandosi ai piedi della donna.

Prosciolto per amnistia dal reato di violazione di domicilio, il signor D.M. venne processato per atti contro la morale. Era accusato di aver preso una mano della signorina T.D. e di averla baciata. Doveva rispondere anche di aver tentato di abbracciare la donna, ma questa accusa è caduta, in quanto i giudici della Corte d'Appello l'avevano ritenuta non provata.

Contro il signor D. M., in ultima analisi, non era rimasta che un'accusa: quella, come si è detto, di aver implorato un bacio, stringendo, in ginocchio, il braccio della signorina T. D. La Corte d'Appello non se l'era sentita di condannare. Aveva affermato, infatti, «che la condotta dell'imputato, che si pose in ginocchio davanti alla donna, implorando un bacio che gli venne negato e che egli dette, non può dirsi con certezza determinata da uno sfogo di sensualità, non potendo del tutto escludersi che essa costituisse, invece, una manifestazione, sia pure eccessiva ed offensiva, di ammirazione».

La Corte di Cassazione, annullando la sentenza che conteneva questa affermazione della Corte d'Appello, ha detto: «Sulla base di questo convincimento (che cioè l'uomo avesse implorato un bacio) la Corte d'Appello avrebbe dovuto affermare la responsabilità del prevenuto per il reato di atti di libidine consumati, senza procedere a nessuna indagine in ordine ai motivi che avevano determinato la condotta di D. M.». Dice ancora la Cassazione: «I motivi che hanno spinto l'agente al comportamento che la legge considera reato sono irrilevanti, salvo che i motivi stessi non escludano del tutto ogni intento libidinoso, come nel caso del medico ginecologico che procede a manovre diagnostiche e terapeutiche».

La critica che la Cassazione fa della sentenza di assoluzione sembra davvero non offrire vie di scampo al signor D. M. Infatti, i supremi giudici hanno anche affermato: «Quando la Corte d'Appello enuncia il dubbio se quel bacio venne determinato da uno sfogo di sensualità oppure costituisce una manifestazione di eccessiva ammirazione, si pone, oltre tutto, contro ogni logica; e contro la logica non può andare [illegible], tanto meno il giudice».

In sostanza, baciare il braccio di una donna, dopo essersi inginocchiati davanti ad essa costituisce reato. Come abbiamo accennato, non tutti sono d'accordo. Il prof. Remo Pannain, commentando la sentenza sulla sua rivista «Archivio penale», scrive: «Secondo la Cassazione "il bacio, all'infuori di determinati casi, è manifestazione sessuale", ma, per la verità, sarebbe meglio aderire alla teoria dominante anche in giurisprudenza, secondo la quale il bacio è costitutivo di atto di libidine solo se è chiara ed effettiva espressione di libidinosità. E la sentenza rincara la dose, ritenendo prova della libidinosità il "porsi in ginocchio implorando un bacio", il "tenere una parte del corpo, sia pure un braccio, stretto fra le proprie mani..." un po' troppo in verità"».

**g. g.**

## In lite con Marlon Brando

L'attrice Anna Kashfi nel tribunale di Santa Monica, dove si svolge la causa contro l'ex marito Marlon Brando per la custodia del figlio Christian Devi (Tel.)

IL GEOMETRA TENTA LA SORTE IN CASSAZIONE

# Fenaroli: «Mi ha rovinato quel segretario infedele»

Roma, venerdì sera.

Egidio Sacchi è al centro della «memoria» che i difensori di Giovanni Fenaroli hanno presentato ieri in Cassazione, nella speranza di ottenere un nuovo processo che cancelli la condanna all'ergastolo inflitta al geometra.

Dal documento (50 pagine) emerge un Fenaroli vittima dell'altrui speculazione, assolutamente innocente, incapace di dimostrare ai giudici *«il paradossale e sprovveduto mendacio del suo infedele impiegato».* Oltre che dal suo ex benefattore, il ragioniere è chiamato in causa anche da Raoul Ghiani, il quale attribuisce a Sacchi tutti i suoi guai.

La «memoria» è divisa in capitoli, dedicati ai vari argomenti con cui i giudici hanno motivato le due precedenti condanne. Il primo punto contestato riguarda il movente dell'omicidio, che i giudici hanno ritenuto sia stato commesso per riscuotere i 150 milioni della polizza d'assicurazione. La difesa (avvocati Sotgiu e Malcangi) sostiene invece che non sussiste nessuna relazione tra la stipula della polizza ed il delitto, perchè essa non era valida in caso di omicidio, e Fenaroli conosceva perfettamente questa circostanza.

Secondo punto. Secondo l'accusa, Ghiani viaggiò in aereo da Milano a Roma per uccidere Maria Martirano sotto il nome di Rossi. I legali insistono nel dire che quella sera il geometra non potè accompagnare all'aeroporto il presunto sicario. Ghiani, infatti, lasciò la «Vembi», dove lavorava, alle 18,40, mentre nella sentenza si afferma che aveva l'appuntamento con Fenaroli alle 18,30.

Poi, il «foglio verde». L'accusa sostiene che Ghiani, il 7 settembre 1958, tre giorni prima del delitto, venne a Roma ed eseguì quello che è stato definito *«il primo tentativo di uccidere Maria Martirano».* Il «foglio verde» del vagone letto dimostra che Raoul viaggiò col geometra al ritorno. Ghiani, nonostante il foglio, nega il viaggio, che è invece ammesso da Fenaroli.

Nei motivi di ricorso vengono anche violentemente criticati tutti i testimoni che hanno costituito una base di accusa contro gli imputati. Oltre a Sacchi (di cui sono demolite tutte le accuse, definite *«menzogna da cui prende vita la grave condanna»*) Sotgiu e Malcangi non credono al riconoscimenti di Resana Trentini (la ragazza che avrebbe visto Ghiani entrare nel portone di via Monaci la sera del delitto) e di Bernardo Ferraresi (l'impiegato che vide il «sicario» sul treno dopo il delitto).

**l. g.**

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PRIME VISIONI **Tre film nuovi**

## Amore svedese con padre puritano

**E' una storiella familiare con situazioni un tantino ardite ★ I soliti Franchi e Ingrassia nel West ★ Le forze ignote dei dannati**

Tre film nuovi, ieri: uno, *I due sergenti del generale Custer* (Romani), con Franchi e Ingrassia, è d'innegabile richiamo su un certo pubblico della risata facile, che ancora conserva i propri favori per i due comichetti siculi, i quali hanno indubbiamente una loro comunicativa; ma, spremuti come limoni e adoperati a vanvera in dozzinali farsette, vedremo a poco a poco esaurirsi quella carica di simpatia che li lega a taluni settori popolari.

La farsetta odierna, molto movimentata e altrettanto raffazzonata, situa Ciccio e Franco tra Nordisti e Sudisti, ne mette a repentaglio le pellacce inserendoli un po' di qua un po' di là fra le parti in lotta. Alla fine, per allungare la storiella, eccoli mescolati agli indiani sul sentiero di guerra: occasione non perduta dal regista Simonelli per camuffare da pellirosse anche i due compari, che di travestimenti ne avevano, già prima, sperimentato più d'uno.

Senza riferimenti storici, invece, la comicità, nell'ultima parte, di *Lezioni d'amore alla svedese*, una tecnicamente ben confezionata produzione hollywoodiana, diretta da Frederick De Cordoba. La storiella è dapprima insipida e zuccherosa, sciatta nell'inventiva a dispetto dei pregi formali e dell'accurato technicolor. Poi le escandescenze d'un papà americano che va, in Svezia, a cercare, in tutte le camere di un albergo popolato da coppiette, la propria figlia allo scopo di impedirle la perdita della purezza, si fa esilarante, dà nella farsa, non esita a colorire dettagli piccanti, insomma acquista quel sapore anche un poco peccaminoso che i due terzi precedenti non avevano. Gli interpreti sono tutti bravi, e sanno stare al gioco con eleganza anche nelle situazioni, per un film quasi familiare, un tantino ardite.

Nella *Stirpe dei dannati* (Cristallo), infine, si ritrovano quegli adolescenti dagli occhi magnetici e dalla faccia fosca, che, sventuratamente per loro, possono avere, come già nel precedente *Villaggio dei dannati* (presentato tre anni fa nello stesso locale), un diabolico ascendente sugli adulti e la possibilità di scatenare forze ignote con esiti crudeli. Il film qua e là avvince se pur non convince: tuttavia come insolita variazione a un tema da fantascienza non è poi del tutto da disprezzare.

...sodo di questa puledrotta, cioè il suddetto giovanotto, si innamora della propria custodita e ne è corrisposto; poi cominciano i ripicchi e i litigi, che ritardano, ma non escludono, il lieto fine d'obbligo. Diretto da Boris Sagal in panavision a colori, il film allinea, nella cornice sola di Elvis Presley, «divo», al solito, canoro, un bel gruppo di giovani interpreti, fra cui si distingue Shelley Fabares.

a. v.

**AMANTI D'OLTRETOMBA, al Vittoria.**

Uno scienziato pazzoide e sadico, Arrowsmith, conduce esperimenti sulla rigenerazione del sangue e dimentica di avere una bella moglie, Muriel, che perciò si rifà con un amante. Lo scienziato scopre la tresca, fa giustizia uccidendo i due, ne brucia i cadaveri. Col sangue della moglie morta egli ringiovanisce Solange, un'anziana assistente e complice che intende sposare. Ma c'è un'altra donna nell'ombra, Jenny, la sorella di Muriel, malata di mente, e da Arrowsmith destinata a morte per sottrarle le sostanze. Le cose vanno poi diversamente, come lo spettatore vedrà attraverso una vicenda a suspense diretta da Allan Grünewald, interpretata da Barbara Steele (nei due ruoli di Muriel e Jenny), Paul Müller, Lawrence Clift, Helga Line.

**PAZZO PER LE DONNE, all'Ambrosio.**

*Pazzo per le donne*, nel film di questo titolo (« Girl happy » in originale), è un giovanotto che canta al quale viene affidato, dal padre di lei, l'incarico di sorvegliare attentamente una certa ragazza troppo vispa, troppo sfrenata nel correre la cavallina. L'angelo custode...

STASERA ALLA TV *Tragedia greca da Siracusa e un telegiallo dall'America*

# Andromaca al chiaro di luna Perry Mason: brivido alle ore 9

**Sul Primo Canale: Anna Miserocchi, Ilaria Occhini e Arnoldo Foà nell'opera di Euripide - Sul Secondo: l'avvocato del diavolo conduce la sua inchiesta nel fosco mondo dei criminali della rapina in grande stile**

*Di un'edizione dell'Andromaca di Euripide, andata in scena al Teatro Greco di Siracusa, sarà stasera trasmessa sul Primo Canale la registrazione televisiva. La tragedia euripidea ha per protagonista Anna Miserocchi, affiancata da Ilaria Occhini, Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Maurizio Torresan e da molti altri. Regia di Mario Ferrero. Musiche di scena originali di Angelo Musco.*

*Ecco sommariamente la vicenda. Dopo la caduta di Troia, Andromaca, vedova di Ettore, viene condotta da Neottolemo, figlio di Achille, come preda di guerra a Ftia, dove regna il nonno Peleo. Innamoratosi di Andromaca, Neottolemo si unisce alla prigioniera e ne ottiene un figlio cui vien dato il nome di Molosso. Ma Ermione, moglie spartana di Neottolemo — che la sorte ha voluto fosse umiliata anche a causa della sua sterilità — esasperata dalla gelosia, tenta di assassinare Andromaca ed il suo figlioletto.*

*Andromaca riesce a rifugiarsi, con il bambino, nel tempio di Tetide. Qui Ermione si reca per accusarla di aver violato la purezza dei costumi del paese e, con l'aiuto del padre, Menelao, fa uscire dal tempio Andromaca e Molosso, ormai abbandonati alla crudele vendetta di Menelao, il quale si appresta a dar pubblico spettacolo della loro esecuzione. Ma, a questo punto, interviene vigorosamente il vecchio re Peleo e fa togliere le catene ai due, mentre Menelao se ne va.*

*Ermione è ora sola; senonché, in un inatteso colpo di scena, si fa vivo Oreste, suo cugino, più suo pretendente, il quale la rapisce. Però, prima di andarsene, annuncia l'imminente morte di Neottolemo, in Delfi. Invano Peleo cerca di sventare il sinistro proposito di Oreste, poiché giunge, nel frattempo, la notizia che Neottolemo è stato assassinato a Delfi dalla folla inferocita alla quale Oreste aveva fatto credere che il principe fosse colà giunto per depredare la città dei suoi tesori. Per consolare Peleo e Andromaca, appare la dea Tetide, che predice un terzo matrimonio per la infelice donna e la corona dell'Epiro per il figlio Molosso.*

* *

*Il telefilm della serie «Perry Mason», in onda stasera alle 21,15 sul Secondo Canale, è intitolato La riunione delle nove.*

*Durante la sua prima notte di perlustrazione, il poliziotto Anderson assiste ad una rapina perpetrata in un magazzino di materie plastiche. Il suo collega Otto Norden viene ucciso, mentre Anderson è ritrovato privo di sensi. Successive indagini portano alla incriminazione dello stesso Anderson, che viene sospettato di corresponsabilità nel delitto e quindi radiato dal corpo di polizia.*

*Qualche tempo dopo, un certo Pearce, guardiano notturno del magazzino dove avvenne la rapina, viene trovato ucciso. Anderson è allora arrestato sotto la duplice imputazione di rapina e di omicidio. Perry Mason, su richiesta del tenente Anderson, cugino dell'imputato, accetta di patrocinare la causa.*

### DENEUVE: luna di miele sull'amaca

Catherine Deneuve dopo le nozze celebrate l'altro ieri a Londra con il fotografo David Bailey, sta trascorrendo la luna di miele in un motel alla periferia di Parigi (Telefoto a « Stampa Sera »)

Ilaria Occhini tra gli interpreti di Andromaca

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

*Concerto sinfonico*, alle 21 sul Nazionale
*Boe, baite e cri-cri*, alle 20 sul Secondo

Sarah Vaughan canta alle 22 sul Nazionale

**VENERDI' 20 AGOSTO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Prisma musicale - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Gino D'Auri e la sua chitarra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17: Giornale; Rassegna della stampa estera - 17,35: Discoteche private: incontri con collezionisti.

Ore 18: Vecchio Piemonte, di Edoardo Calandra con Ermanno Anfossi, Tino Bianchi, Anna Caravaggi, Gina Mavara, Iginio Bonazzi, Nanni Bertorelli - 18,40: Come, quando e perché cantiamo - 18,55: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,20: Applausi a... - 20,25: La Parigi di Offenbach.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci con la partecipazione del violoncellista Rohan de Saram. Giro del mondo. Al termine: I libri della settimana - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale. I programmi di domani. Buonanotte.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Busch - 16: Rapsodie - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Orchestre a confronto - 17,05: I poeti e la canzone - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto. L'era dello swing - Giallo rosa e nero - 18,30: Notizie - 18,35: Ermelo, contadino che protesta - 18,40: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Boe, baite e cri-cri. Un programma per l'estate di D'Ottavi e Lionello - 21: Festival del Mare del Nord - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 219,9, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna (Letteratura italiana) - 18,45: Alban Berg - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Michael Ivan Glinka; Alexander Borodin; Sergei Prokofiev - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Anton Bruckner - 21: Giornale - 21,20: L'egoista. Commedia in quattro atti di Carlo Bertolazzi con Tino Carraro, Mario Zanelli, Armando Alzelmo, Remo Varisco, Enzo Tarascio.

**SABATO 21 AGOSTO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Giornale ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6,35: Corso di lingua spagnola - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,05: Orti, terrazze e giardini - 9,10: Fogli d'album - 9,40: Un libro per lei - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Orchestre - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Beethoven - 11,45: Musica per archi - 14: Ponte Radio - 15,15: Canzoni - 15,50: Sorella radio - 16,30: Musica lirica - 17,25: Lotto - 17,30: Concerto - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: Maria Malibran - 21,15: Canzoni - 22: Il mondo dell'operetta - 22,30: New York 1965.

**SECONDO PROGRAMMA** — Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30 - 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,30: Concerto - 9,35: Adele, cameriera fedele. Samba di sole - 10,35: Canzoni - 11: Un disco per l'estate - 11,40: Il portacanzoni - 12: Orchestre alla ribalta - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,35: Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,35: Attalica leggera - 18,45: I vostri preferiti - 20: Jazz - 21: Canzoni - 22,40: Musica da ballo.

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

18,30: La tv dei ragazzi (La locanda, farsa - Alvin, disegni animati - Le avventure di Campione).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: Andromaca, tragedia di Euripide (da Siracusa)
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: Perry Mason: La riunione delle nove.
22,05: Gange, cuore dell'India, documentario.
22,50: (Da Montecatini): Cama «trio» di tutto.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Una bottiglia pericolosa, telefilm - 21,35: «50 anni fa» - 22,15: Informazione notte.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,45: Avvenimento agonistico - 19,50: Lotto - 19,55: Tempo dello spirito - 20,10: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La trottola - 22,15: I grandi teatri lirici - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Recital di Giulietta Simionato - 21,45: I balletti di Susanna Egri - 22,10: L'impareggiabile Glynis - 22,35: Le opere e i giorni di Michelangelo.

*Quale sarà la formula della rubrica che dispensa milioni?*

# CANZONISSIMA: tutto da rifare

**La rubrica in fase di allestimento ha subito notevoli varianti - Si ritorna quasi alla vecchia formula - Era nata come referendum sul gusto musicale del pubblico; ora sarà una gara tra i motivi della radio (ieri) e quelli della tv (oggi)**

*La moglie in groppa al cantautore*

Beppe Cardile, in «tournée» lungo le località balneari dell'Adriatico, trascorre alcuni giorni sul lido di Jesolo. La moglie lo sorveglia anche sull'acqua (Tel.)

Roma, venerdì sera.

*«Canzonissima», la trasmissione che dispensa fortuna a centinaia di milioni con la Lotteria di Capodanno, nasce puntualmente sotto una cattiva stella. Clamoroso fu il naufragio quando Dario Fo e Franca Rame, seccati per il continuo assillo della censura, abbandonarono a metà cammino un'avviatissima edizione.*

*Ora ci risiamo: quando tutto sembrava ormai stabilito il terremoto si è scatenato sulla rubrica in cantiere. Si dice che gli autori avessero già steso gran parte del copione sul filo di un canovaccio approvato dagli alti organi competenti. Poi inspiegabilmente il contrordine: tutto da rifare.*

*Il varietà musicale avrebbe dovuto costituire una specie di referendum per stabilire quale genere di canzoni richiamano oggi la simpatia del pubblico. I motivi degli anni 30 si contrapponevano così alle colonne sonore del cinema dei telefoni bianchi, quelli delle riviste e del varietà ai musicals.*

*Sulla carta almeno, l'idea se non del tutto originale, avrebbe potuto condurre in porto Canzonissima 1965. Il repertorio era tale da destare l'interesse di un pubblico vasto. Invece — la notizia è di questi ultimi giorni — la Rai-tv ha rinunciato al progetto. Resterà invariato il nuovo titolo, ossia «La prova del nove». Crollato il castello si ritorna pressoché alla vecchia formula. Entreranno in lizza 64 canzoni prese dal repertorio radiofonico di ieri e da quello televisivo di oggi. I successi d'anteguerra di Angelini si contrappongono ai motivi di «Studio uno». C'è una chiesetta amor contro Da-da-umpa.*

*Quanto al cast degli interpreti nulla è trapelato. Probabilmente la tv sta vagliando i candidati. Ciò riguarda soprattutto gli animatori, perché per i cantanti sarebbe facile fare supposizioni: ne occorrono parecchi, divisi imparzialmente tra l'urlo e la melodia, tra il singhiozzo e il confidenziale. Corrado è stato dapprima il presentatore più quotato. Ma sta già lavorando nella «Trottola» e il video è fatale ai troppo assidui. C'è Bramieri da tempo assente dai teleschermi; il comico però è a Roma per allestire la nuova rivista con Marisa Del Frate. Gli organizzatori de «La prova del nove» si orienteranno probabilmente su un attore ricco di verve. Sino a questo momento il «papabile» è Arnoldo Foà. L'attore, a Taormina dov'è stato impegnato nell'opera di Stravinsky Histoire du soldat, non ha ancora deciso se accettare l'offerta.*

u. b.

A Cortemilia

## NINI ROSSO pagato con una casa

CORTEMILIA, ven. sera. (g. d. m.) Nini Rosso, la tromba d'oro della musica leggera italiana, si esibirà con il suo complesso per un'intera settimana a Cortemilia in occasione dell'11ª Sagra della Nocciola che si inizia domenica. Rosso riceverà, come compenso, una somma modesta (rispetto al suo normale cachet) e una casa con un pezzo di terra.

Nini Rosso, torinese di nascita e canellese di adozione, in un'intervista rilasciata ad un settimanale aveva tempo fa espresso il desiderio di avere una casetta su una collina langarola per godersi in tutta tranquillità i pochi momenti di riposo della sua attività professionale. A Cortemilia, dove il comitato dei festeggiamenti della nocciola si era già riunito più volte per definire il programma della Sagra, il desiderio di Nini Rosso è stato colto al balzo.

### A Carmassi e Romiti ex-aequo il premio di pittura «Michetti»

Francavilla, venerdì sera.

Le mostre d'arte che un po' dappertutto in questa stagione accolgono il turista molto spesso non sarebbero nate senza l'impegno appassionato di qualche intenditore: studioso, mercante o collezionista non ha importanza.

Fu di Mario Recchia, pittore e collezionista finissimo, l'idea delle rassegne di Francia-Italia, come si devono ad Arturo Mimal, già direttore della locale Pinacoteca, le più interessanti manifestazioni organizzate nel dopoguerra ad Alessandria. Rimoldi e Cortina d'Ampezzo divennero come un tipico binomio cui si aggiungeva se mai il nome di de Pisis stupendamente rappresentato nella sua collezione, come quello di Efrem Tavoni, già artefice del Morgan's Paint che dal '57 s'era tenuto a Rimini, si lega oggi alla V Biennale di San Marino che essenzialmente a lui dobbiamo. Allo stesso modo si deve ad Enrico Crispolti la grande rassegna internazionale aperta anche quest'anno all'Aquila, di cui può dirsi vero e proprio regista, mentre è l'avv. Marchi che, nel ricordo del padre, continua a prodigarsi per la migliore riuscita del Premio «F.P. Michetti», giunto ormai alla diciannovesima edizione, essendo stato uno dei primi che si siano organizzati in Italia, quando ancora v'erano ovunque sparsi i segni della guerra da poco cessata.

Nella consueta sede della nuova scuola di Francavilla al Mare, il «Michetti» ha riunito quest'anno opere di circa trecento partecipanti di ogni regione d'Italia, rendendo poi omaggio, con due ampie personali, a Fausto Pirandello e a Giuseppe Ajmone, premiati l'anno scorso.

Una giuria di critici ha conferito il premio «Michetti» "ex aequo" a A. Carmassi e a Sergio Romiti; sempre "ex aequo" il premio «Montagna d'Abruzzo» è stato assegnato a Nicola Galante e a Vasco Bendini; altri premi sono andati a Ciolini, Davalle, alla Fioroni, Martini, Angeli, G. Bartolini, Sambenedetto, Abacuc, Cuniberti e a Battaglia.

an. del.

SPORT

## A Budapest 90 mila spettatori sugli spalti del Nepstadion

# Si alza il sipario sulle Universiadi

SUBITO DOPO LA CERIMONIA INAUGURALE

## Oggi le prime gare

**Pallacanestro, pallavolo e pallanuoto aprono la manifestazione - I cestisti azzurri affrontano la Germania - Atletica e nuoto: lo schieramento dei concorrenti è di notevole rilievo, quasi sul livello di un'Olimpiade**

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, venerdì sera.

Il gran giorno è arrivato. Questa sera alle 18, mentre le case della collina della vecchia incantevole Buda si tingeranno di rosa sotto i riflessi del sole al tramonto, al Nepstadion squilleranno le fanfare, si alzeranno al cielo i fuochi artificiali, le delegazioni dei quaranta paesi partecipanti ai giochi mondiali universitari sfileranno davanti a 90 mila spettatori; Primo Nebiolo, presidente della Fisu, terrà l'allocuzione inaugurale, una staffetta accompagnerà l'atleta incaricato di accendere la fiamma sul tripode. Dopo di che il presidente del consiglio dei ministri ungherese, Gyula Kallai, dichiarerà aperta la V Universiade in nome della Repubblica Popolare Ungherese. Allora i tremila goliardi che a partire da domani daranno vita alle gare potranno rompere le file, e al canto di «Gaudeamus igitur» si fonderanno l'un l'altro, dando corpo a una vera babele di lingue, razze e colori.

C'è questo di bello in manifestazioni mondiali come l'Universiade, che la politica è messa da parte, conta solo lo sport, la fratellanza. O, almeno, così dovrebbe essere. Ma anche l'Universiade ha la sua piccola grana, che è rappresentata dalla squadra di basket della Tunisia. Succede che nel torneo di pallacanestro c'è anche la rappresentativa di Israele, della quale, oltre tutto, si dice un gran bene.

Adesso, se per caso queste due squadre arriveranno almeno in semifinale, scoppierà il «caso»; già, perché gli israeliani non hanno preconcetti, almeno in questa occasione, ma i tunisini hanno già detto chiaro e tondo che loro non incontreranno mai quelli di Israele. Intendiamoci, la possibilità che Tunisia e Israele giungano in semifinale è molto remota, ma abbiamo accennato alla questione soltanto per dire come anche per gli organizzatori ungheresi non tutto fili liscio sotto l'aspetto dei rapporti tra nazione e nazione.

Poco male, comunque; le Universiadi si stanno avviando a un successo tecnico che dovrebbe far passare in seconda linea ogni piccola bega nazionalistica. Atletica e nuoto, che saranno gli sport sovrani delle Universiadi, vanno completando il campo dei partecipanti, e a scorrere l'elenco degli iscritti c'è davvero da restare allibiti a vedere un tale imponente schieramento di forze. Figuerola, Jerome, Maniak, ossia il secondo, terzo e quarto classificato nei 100 metri alle Olimpiadi, saranno a fianco a fianco sulla rossa pista del Nepstadion, e accanto a loro ci saranno il sovietico Politikov e l'azzurro Livio Berruti.

Gli Stati Uniti manderanno in campo atleti come Anderson, Cawley, Farrell, Schul, Davenport, Boston, Matson, Pennel, tanto per citarne qualcuno, e a loro daranno la replica i sovietici Tschistiakov, Ter-Ovanesian, Bliznetsov, Kondarchov, e ne verranno fuori gare da spingere all'entusiasmo anche il più freddo degli spettatori.

Nel nuoto idem come sopra. Stati Uniti presenti quasi al gran completo, con Saari, Roth, Robie, Mann, Megeagh, Ilman; i sovietici con Kuzmin, Mazanov, Belitz-Geiman, Fatin; gli ungheresi con Dobay, Katona, Csikany, Lenkey. Basta già questo, crediamo, per dare una idea di quello che succederà alla piscina dell'isola Margherita.

Abbiamo parlato finora di americani, russi, ungheresi e compagnia bella; e gli italiani? Bene, non facciamoci eccessive illusioni. In così eletta compagnia, noi, inutile dirlo, dovremo forse accontentarci delle briciole, ma in atletica Berruti, Ottoz e Frinolli non sono gente da arrendersi di fronte ad alcuno, e nel nuoto Boscaini, Bianchi, Gross e forse Fossati dovrebbero essere almeno in grado di arrivare alla finale delle rispettive categorie. Un po' meglio, probabilmente, dovrebbe andare nella scherma e nel tennis, dove la coppia Rigoli-Maioli difende il titolo del doppio misto conquistato due anni or sono a Porto Alegre.

Oggi, pallacanestro, pallavolo e pallanuoto cominceranno i gironi eliminatori. Gli azzurri del basket affrontano la Germania: sono capitati nel girone con Stati Uniti, Rumania, Cecoslovacchia e i tedeschi, appunto: difficile arrivare nelle prime due piazze per giungere in semifinale. Nella pallavolo in programma Italia-Tunisia per il girone dove sono compresi anche Russia, Polonia, Mongolia e Giappone.

Ai giochi mondiali universitari presenzierà anche il ministro italiano della Pubblica Istruzione Gui che è giunto con la famiglia ieri sera a Budapest.

**Vittorio Preve**

Jerome, uno dei sicuri finalisti nella gara dei 100 metri piani alle Universiadi

A Budapest, per l'inaugurazione delle Universiadi

## Juventus in campo contro la Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, venerdì sera.

*Grand Hôtel dell'isola Margherita, nel bel mezzo del Danubio, gente che va, gente che viene. In genere, anziani signori in cerca di tranquillità. Ieri pomeriggio hanno fatto irruzione nel salone del vecchio, elegante albergo magiaro, una quindicina di giovanotti, ma dopo il primo momento di choc, i soliti clienti dell'hôtel hanno tirato un sospiro di sollievo, i nuovi ospiti erano discreti ed abbastanza silenziosi, la loro quiete non rischiava di andare a farsi benedire. Quei giovanotti in elegante divisa erano i giocatori della Juventus che questa sera, con inizio alle 19,30, dopo la cerimonia inaugurale delle Universiadi, incontreranno al Nepstadion la nazionale ungherese. Heriberto Herrera ha condotto a Budapest quattordici giocatori, vale a dire: Colombo, Gori, Leoncini, i due Bercellino, Castano, Salvadore, Menichelli, Cinesinho, Mazzia, Stacchini, Traspedini, Da Costa e Dell'Omodarme. Con loro oltre il segretario Amerio, era anche il presidente on. Catella.*

*Heriberto Herrera non ha dato tempo a Menichelli e compagni di osservare le bellezze dell'isola, i suoi impianti sportivi per il nuoto e il tennis: dopo due ore di riposo e il frugale pasto consumato appena giunti in albergo, era necessario sgranchire le gambe, prendere visione del terreno di gioco di questa sera, cosicché il trainer bianconero ha portato tutti al Nepstadion per una leggera seduta di allenamento. E, per una volta, i calciatori bianconeri si sono confusi con schermidori, ciclisti, pallavolisti, nuotatori, atleti che stavano terminando i loro rispettivi allenamenti. Herrera non ha spremuto troppo i suoi giocatori, qualche giro di campo, qualche esercizio atletico, due calci alla palla tanto per non perdere l'abitudine, e poi via tutti sotto la doccia, e quindi un giro turistico per la città imbandierata sia per le Universiadi, sia per la vigilia del giorno di festa nazionale: oggi infatti l'Ungheria celebra il ventennale della Liberazione.*

*L'incontro di questa sera, che ha contribuito in modo notevole a far registrare il tutto esaurito al Nepstadion in concomitanza con l'apertura delle Universiadi, è ritenuto molto importante dal selezionatore ungherese Baroti. In questo la rappresentativa magiara è alla vigilia di una importante serie d'incontri, ai primi di settembre con l'Austria, alla fine con la Russia, a ottobre con la Germania Occidentale e poi la tournée in Inghilterra ed in Sud America. Baroti voleva una squadra capace di impegnare a fondo la sua selezione, una squadra in grado di sciogliere gli eventuali dubbi che ancora lo angustiano a pochi giorni dal confronto con l'Austria, nel corso del quale l'Ungheria vuole cancellare la sconfitta subita al Prater l'estate scorsa. E allora, il direttore tecnico magiaro, ha pensato alla Juventus, una compagine che, oltre a tutto, in Ungheria gode di molta simpatia e prestigio.*

*Quando gli si dice tutto questo, Heriberto Herrera rimane un po' perplesso, poi commenta: «D'accordo, io ed i giocatori siamo onorati di questa scelta, ma non vorremmo che gli sportivi ungheresi e il signor Baroti si facessero molte illusioni sul nostro conto. In fondo loro sono già in ottima forma, mentre noi siamo ancora in fase di rodaggio. Non possono bastare un paio di partite con la De Martino e quella con la Biellese a mettere a punto la formazione, il nostro schema di gioco. Gli ungheresi quindi ci perdoneranno se vedranno una Juventus inferiore alle loro attese».*

*Heriberto Herrera getta la cortina fumogena sulla sua squadra. In linea di massima non ha tutti i torti, ma non crediamo che la Juventus sia poi così in ritardo come lui vorrebbe far credere. Non sarà senz'altro in forma come gli ungheresi, ma c'è da credere che tra poche ore, quando scenderà sul terreno di gioco, si farà valere, mettendo in campo tutta la propria volontà, il proprio orgoglio. E c'è da giurare che Bercellino II in particolare sarà animato da un altissimo spirito agonistico. Per la prima volta infatti Heriberto Herrera schiererà il più giovane dei fratelli di Gattinara nel primo tempo, e la cosa assume un particolare significato perché vuol dire che il trainer forse lo ritiene più adatto di Traspedini al gioco della squadra.*

*Bercellino II, ragazzo taciturno, lo sa, tutto questo come, e sa anche che contro vecchie volpi come Matrai e compagni può giocarsi tutta la sua carriera. Non teme e non vuole fallire la prova. Dopo un anno in Serie B a Potenza, la maglia di titolare della Juventus è come toccare il cielo con un dito. E Bercellino II ha le dita lunghe...*

**v. p.**

Heriberto Herrera

Dominio ad Imola del blocco dei ciclisti azzurri

## Dancelli (dopo la nuova vittoria) si spiega: «Sono in forma, non riesco a stare tranquillo...»

**Forse, però, sarebbe meglio che il bresciano non gettasse troppe energie al vento - Zilioli abbonato ai piazzamenti d'onore - Magni è soddisfatto, i selezionati per i «mondiali» seguono i suoi consigli**

Nostro servizio particolare

Imola, venerdì sera.

*Gli azzurri hanno dominato la Coppa Placci ad Imola. Dancelli ha nuovamente vinto, Zilioli si è ancora piazzato, il c. t. si è dichiarato per un'altra volta contento. Una giornata felice, dunque, per il «clan» di Magni! Siamo convinti che Zilioli le badate bene, la diciamo senza che egli abbia dato il minimo motivo) non abbia troppo gradito il furioso inseguimento di Dancelli. Fiorenzo Magni aveva affermato alla vigilia, che la corsa sarebbe stata «libera», che nessuno sarebbe stato vincolato ad un particolare gioco. Gli azzurri, tuttavia, avrebbero dovuto non danneggiarsi a vicenda, con il risultato di fare vincere un altro. Questa eventualità era comunque talmente vaga e lontana da non esistere nemmeno.*

*I prescelti da Magni, titolari e riserve, erano nove, appartenenti a cinque squadre diverse. Ciò significa che, tenuto conto dei loro compagni, oltre trenta corridori facevano blocco. Chi al di fuori di essi, poteva quindi aspirare alla vittoria?*

*Blocco azzurro, dunque. Ma Zilioli, per senza dirlo (egli non ha mostrato la minima amarezza, non ha avuto una sola parola polemica, ha perfino affermato che Passuello e Vicentini hanno lavorato quando erano insieme con lui in fuga ed invece avevano fatto ben poco) deve avere pensato che si trattasse di una vertice. Un «blocco» lo sarebbe stato se anche Dancelli non si fosse più mosso, se avesse lasciato, ad esempio, l'iniziativa a Mugnaini, a Poggiali, o a Massignan. Italo ci teneva ad ottenere una vittoria, il campione d'Italia di successi ne ha già ottenuti tanti: dieci.*

Gente allegra, il Diel l'aiuta: Dancelli e Magni dopo la gara di Imola (Telefoto)

*E' chiaro, che Dancelli non ha affatto danneggiato Zilioli portandogli sotto naso al di fuori della rosa, si deve però riconoscere che ha favorito se stesso. Umanamente è spiegabile: psicologicamente, però ci sembra che Dancelli avrebbe fatto bene a lasciare perdere, e a rimanersene tranquillo nel gruppo. Una giornata di riposo gli avrebbe anche giovato. E soprattutto avrebbe giovato alla serenità e all'armonia del «clan» azzurro una vittoria «diversa», una vittoria di Zilioli. Dancelli può passare per ingordo: è inevitabile che la sua catena di vittorie finisca col suscitare un poco di nervosismo negli altri. Quando si vive nella stessa famiglia ci si deve anche ricordare dei propri fratelli: altrimenti essi al momento opportuno anziché porgere una mano in caso di bisogno, si tireranno in disparte.*

*Zilioli, ripetiamo, non manifesterà pubblicamente questa tesi. Siamo tuttavia certi che nel proprio animo penserà che Dancelli poteva anche starsene tranquillo. Ma come mai Zilioli è partito così presto?*

*«La corsa stava languendo, il pubblico cominciava a dare segni di malcontento. Magni ci aveva detto di fare qualcosa. Per questo sono partito. Credo che il miglior modo di prepararsi per i campionati del mondo sia proprio quello di correre sul serio come io ho fatto. In verità, quando ci siamo trovati con quel vantaggio, non abbiamo più spinto a fondo. Ci siamo limitati a pedalare regolarmente e non ci siamo nemmeno scomposti quando siamo stati avvertiti che Dancelli era al nostro inseguimento. Ero certo che ci avrebbe ripresi e quindi, tutt'al più sarei arrivato secondo. Comunque la corsa andava fatta così. Sono quindi soddisfatto della mia condizione e del mio rendimento». Così si è espresso Zilioli.*

*Dichiarazione estremamente chiara e corretta. E Dancelli, come spiega il suo contrattacco?*

*«Il tricolore che ho sulla maglia — ha dichiarato — mi è andato nel sangue. Mi sento fortissimo, non riesco a stare fermo soprattutto, poi, quando il pubblico, come a Imola, mi incita in tutte le maniere. E' vero che avrei dovuto rimanermene tranquillo, che mi era stato raccomandato di non esagerare. Ma non ce l'ho fatta. Il titolo e le continue vittorie danno una magnifica ebbrezza».*

*Dancelli, pur potendo contare su una forma eccezionale, ha tuttavia fatto uno sforzo. Ma è prudente sollecitare un fisico che ha raggiunto un grado di efficienza perfetto come un prezioso meccanismo, ma che potrebbe appunto, dietro certe sollecitazioni, incepparsi?*

**Enzo Masi**

Galli, ieri a Sanremo, ha conquistato il titolo europeo

## Ben Alì, amaro ritorno a casa

**Addio alla «corona» e, probabilmente, anche al milione e mezzo preteso per la trasmissione televisiva del «match»**

Ben Alì è andato al tappeto, colpito da Galli (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

Mimun Ben Alì se ne torna oggi in Spagna senza il titolo europeo dei pesi gallo e senza il premio di un milione e mezzo di lire da lui preteso per i diritti sulla trasmissione televisiva del match. A sottrarre al pugile iberico i soldi pretesi in sopruppiù sulla borsa, ha pensato il commissario di riunione, decidendo il sequestro conservativo per il milione e mezzo in contestazione, dopo avere ricevuto un circostanziato reclamo dell'organizzatore Sabbatini. Sulla vicenda deciderà, al momento opportuno, il consiglio direttivo dell'E.B.U.

Quanto al titolo europeo vi ha pensato Tommaso Galli a... liberare lo spagnolo di questo trofeo, disputando un combattimento brillantissimo e convincente. Il ventiquattrenne Galli, per quanto abbia alle spalle appena una ventina di combattimenti professionistici, ha una padronanza del ring eccellente, una scherma difensiva senza punti deboli, un colpo d'occhio eccezionale che gli consente di offendere difendendosi. La dote di saper colpire efficacemente arretrando è uno dei distintivi del funzionamento del ring. Tommaso Galli per le quindici riprese, con pochissimi tentennamenti, ha fatto un uso assai abile di questa sua qualità.

Ben Alì caparbio, coraggioso, a tratti rabbioso nella sua impetuosa aggressività, marciava sempre in avanti alla ricerca di un inafferrabile bersaglio. E Galli mentre indietreggiava scaricava implacabile il suo diretto destro sul volto bruno di Ben Alì, la cui falsa guardia favoriva i colpi dritti dell'italiano. Quando lo spagnolo cercava di cambiare tattica mutando a volte la guardia per ingannare l'avversario, ci pensava il gancio sinistro di Galli a ristabilire la situazione.

Un combattimento capolavoro, insomma, nel quale il pugile di Roma ha consentito a qualche osservatore a bordo ring di «disturbare» il grande Duilio Loi per un paragone avventato sì, ma non troppo. Si temeva che l'esperienza di Ben Alì non ancora ventisettenne, ma passato al vaglio di oltre cinquanta combattimenti professionistici, fosse in grado di mettere il disco rosso alla tecnica non ancora collaudata dello sfidante. Si paventava per Galli l'incognita dell'insolita distanza delle quindici riprese, a cui il suo rivale era ormai assuefatto. Tommaso Galli ha invece superato l'uno e l'altro ostacolo con facilità, ha impresso al suo ritmo di combattimento un impressionante crescendo, disputando le ultime riprese da dominatore dopo avere stroncato sul nascere tutti i precedenti furiosi attacchi del campione d'Europa.

Il nostro cartellino — un cartellino non certamente patriottico — assegnava alla fine a Tommaso Galli un margine di almeno quattro punti sull'avversario. Ed è da notare che Galli ha dovuto praticamente superare un solo momento critico: alla quinta ripresa quando un destro sferratogli sotto la cintura da Ben Alì lo ha costretto per un attimo in ginocchio impedendogli un regolare conteggio di otto secondi. Il colpo, comunque, era chiaramente irregolare, tanto è vero che l'arbitro ha richiamato ufficialmente in spagnolo e se Galli non si fosse rialzato avrebbe vinto egualmente il titolo per squalifica dell'avversario.

A parte quest'episodio Galli ha sempre avuto il controllo del match e in due occasioni, anzi, al secondo e al sesto round, i suoi precisi colpi di incontro hanno fatto toccare per un attimo il tappeto allo spagnolo. Una vittoria cristallina quindi che consacra in Tommaso Galli il quinto campione di Europa del pugilato italiano. Abbiamo in Brondi, Mancs, Visintin, Rinaldi e nell'appena laureato Galli cinque campioni continentali, in Burruni e Benvenuti due campioni del mondo, nello stesso Benvenuti un qualificatissimo pretendente al titolo europeo dei pesi medi.

Degli altri combattimenti della manifestazione sanremese, il più interessante è stato senza dubbio quello tra i pesi massimi Billy Walker e Edoardo Corletti, teletrasmesso in diretta dalla BBC. Henry Cooper campione britannico dei pesi massimi, attualmente in vacanza a Diano Marina, è stato intervistato dal telecronista della BBC ed ha avuto parole dure per il suo connazionale. Walker infatti non ha saputo andare più in là del pareggio col classico italo-argentino Corletti, il quale ha opposto alla potenza e aggressività dell'inglese una velocità e una intelligente tattica insolite in un peso massimo.

Il livornese Brondi, campione europeo dei pesi leggeri, ha infine cancellato dal suo record la macchia della sconfitta inflittagli quattro anni fa dall'algerino Ben Said. Il successo del campione toscano, sistematicamente inoccepibile, non ha però portato buon beneficio al suo prestigio di campione d'Europa.

**Gianni Pignata**

STAMPA SERA — MOTORI —

# In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI —

## il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

## Le mascelle di Ercole

Jean Makovec è soprannominato l'«Ercole francese». Per dar prova della sua possanza si sottopone alle più impensate esibizioni, come in questo «traino» di un autobus pesante 7 tonnellate, per mezzo di un cavo tenuto a un'estremità con i denti. Una piccola folla assiste un po' stupefatta allo strano, inconsueto spettacolo.

## Andar cauti nell'acquisto delle vetture d'occasione

*Come comportarsi di fronte all'eventuale acquisto di un'auto d'occasione? Conviene anzitutto soffermare l'attenzione su due punti: le condizioni degli elementi che concorrono alla sicurezza (pneumatici, freni, guida) e di quelli che, è noto, debbono venire periodicamente sostituiti (batteria, apparecchi elettrici).*

*L'esame di una vettura posta in vendita comincerà dalle gomme, che devono possedere ancora, come minimo, uno o due millimetri di battistrada, compresa la ruota di scorta; molte vetture d'occasione hanno i pneumatici ricoperti: niente di male, purché non equipaggino vetture particolarmente veloci. Non potendosi pretendere di smontare ogni gomma per esaminare la carcassa interna e la camera d'aria, si dovrà tuttavia accertare con attenzione se non esistano tagli o abrasioni sui fianchi.*

*Più delicato esame è la faccenda dei freni. Anche quando le guarnizioni di attrito sono molto consumate, è possibile dare l'impressione di una piena efficienza frenante con un'accurata registrazione del gioco tra ganascia e tamburo; ma poi può succedere di ritrovarsi all'improvviso «senza freni». Non esitare, dunque, a chiedere al venditore lo smontaggio di un tamburo.*

*L'esame degli organi dello sterzo dovrà di nuovo cominciare dalle gomme: se il consumo di quelle anteriori è diverso l'una dall'altra, significa che qualcosa non è in ordine nella geometria dello sterzo. Manovrando il volante da fermo, si potrà poi considerare l'eventuale presenza di eccessivi giochi.*

*Tanto i freni che lo sterzo possono venir facilmente messi alla prova in un breve giro di collaudo: su strada piana, non a «schiena d'asino», lasciando per un istante le mani dal volante, se lo sterzo è in ordine il veicolo non tenderà a «tirare» da una parte, così come continuerà in linea retta se i freni sono equilibrati. Questa prova serve anche a rendersi conto se la macchina è «sana», cioè se non cela qualche vizio occulto conseguente a urti o incidenti (allineamento delle ruote o delle sospensioni).*

*Non è in genere facile poter avere informazioni sicure sulle condizioni della batteria. Può essere «stanca» ma assoggettata da poche ore ad una rapida ricarica, il che non impedirà alla tensione di scendere a zero in breve tempo. Qualunque officina di elettrauto è in grado di verificare lo stato reale della batteria, di cui è sufficiente anche un solo elemento deteriorato per compromettere definitivamente l'efficienza.*

*Per quanto riguarda la carrozzeria, sono troppo noti i sistemi per ridare alla vernice un'effimera brillantezza, ma in fondo si tratta di cosa secondaria. Più importanti sono le condizioni delle lamiere inferiori, molto spesso intaccate dall'ossidazione: la presenza dello strato originale di antirombo è l'unica cosa che al riguardo può rassicurare. Si controllino poi attentamente le cerniere delle porte, le guarnizioni in gomma di tenuta delle stesse, le serrature, il funzionamento degli alzacristalli. E si osservi bene lo stato interno del portabagagli: è provato che se questo è ordinato e pulito, con la dotazione di chiavi e ferri legata al suo posto, il precedente proprietario aveva sicuramente cura della vettura, di tutta la vettura, e non soltanto di quello che si vede dal di fuori.*

*Non è evidentemente possibile, di fronte alla macchina usata che si vorrebbe acquistare, esaminare a fondo il motore. E sarebbe anche difficile, quanto meno per i non iniziati, avere la sensazione che qualcosa non è a posto. Si può comunque eseguire questa prova: con motore freddo, dare due o tre energici colpi d'acceleratore; se dal tubo di scarico escono sbuffi di fumo bianco, significa che gli stantuffi hanno gioco (o che le canne dei cilindri sono ovalizzate o rigate), con conseguente trafilaggio di olio nella camera di scoppio. La riprova è data dall'esame di una candela: se fortemente incrostata e untuosa, la causa è quella di cui sopra.*

## Pronto per la Luna

Questo curioso veicolo dalla linea «spaziale» è un laboratorio geologico destinato alle ricerche per i futuri allunaggi americani. Costruito dalla General Motors per conto della Nasa, viene per ora sperimentato sui terreni vulcanici della California meridionale.

UN'ORIGINALE SFIDA SU TRE SPECIALITÀ

## Italia-Urss, motociclisti a confronto

In occasione di una delle riunioni della Federazione Internazionale Motociclistica, il rappresentante italiano e quello russo avevano parlato amichevolmente di un eventuale confronto tra i piloti dei due paesi nelle diverse specialità motociclistiche. L'iniziativa venne accolta favorevolmente dalle due federazioni e si passò alla realizzazione del progetto.

Poche settimane fa Mikhail Kedrov, rappresentante della commissione tecnico-sportiva sovietica, insieme al collega Zaleinev, sono giunti in aereo a Roma per fissare con i dirigenti della Fmi il programma e le date del meeting motociclistico Italia-Urss.

I due ospiti sovietici dopo essersi incontrati a Milano con il presidente della Fmi Doru Leto di Priolo, hanno visitato l'autodromo di Monza, il campo di motocross di Gallarate e la pista di speedway a Lonigo. Il programma del confronto prevede una gara di speedway l'11 settembre a Lonigo; una gara di motocross (classe 250) il 12 settembre a Gallarate; una gara di velocità sulla pista di Monza il 25 e 26 settembre.

Per la competizione di motocross, che si disputerà in tre prove di 30 minuti ognuna, sono state già decise le composizioni delle formazioni. Infatti per la rappresentativa italiana saranno in gara Ostorero, Angelini, Cavallero, Coscia, Tosi e Broglio, mentre la squadra russa conterà sulla partecipazione del noto asso Arbekov, in testa alla classifica del campionato mondiale della classe 250 cc., e di Draugs, Aghelov, Icovlev, Sukov e Diocinov.

Per quanto concerne la gara di speedway da parte italiana si cercherà di utilizzare gli specialisti del motocross e della regolarità che abbiano una esperienza delle piste in terra. I piloti della velocità saranno invece decisi dopo il G. P. delle Nazioni, in base alle disponibilità delle macchine e agli impegni dei piloti.

Secondo gli accordi delle due federazioni il confronto si ripeterà in Russia nel prossimo anno.

d. a.

Il pilota sovietico Arbekov, vincitore della prova iridata di motocross a Masserano, guiderà la squadra russa nel prossimo confronto fra Italia e Urss

UNO SGUARDO AL FUTURO

## Queste le novità che vedremo ai prossimi Saloni d'autunno

**Rinnovata la gamma Mercedes - Inediti modelli anche della Volkswagen, Opel, D.K.W., Glas e B.M.W. - Poi entreranno in scena le Case francesi e inglesi - Non sono invece previste sorprese da parte dell'industria italiana**

L'autunno è la grande stagione dei Saloni dell'automobile: si comincerà in settembre con quello di Francoforte (che è biennale), seguiranno il mese successivo Parigi e Londra, e al principio di novembre Torino, che come sempre godrà del privilegio di costruire in un certo senso la sintesi di queste imponenti rassegne.

Nell'occasione sarà possibile riprendere il discorso interrotto dalla relativa calma estiva, e aggiornare tutti gli aspetti di quell'universale fenomeno che è l'automobile, sul piano economico, industriale e tecnico. Il 1965 non è un anno facile per l'industria dell'autoveicolo: soltanto quella statunitense va a gonfie vele (e non è improbabile che le fabbriche Usa raggiungano alla fine di dicembre lo straordinario primato dei 10 milioni di autoveicoli costruiti in dodici mesi); la Germania non può lamentarsi, ma gli incrementi produttivi non hanno più il ritmo travolgente del passato, tanto che gli esperti prevedono imminente una saturazione del mercato interno.

Mentre le Case inglesi e francesi sono alle prese con grosse difficoltà congiunturali (cominciate, per la Francia, già l'anno scorso), una certa ripresa si nota in Italia, dove sembra proseguire quella lievitazione delle vendite ricominciata verso la fine dell'inverno. Le cifre relative ai primi sette mesi dell'anno ci informano infatti che rispetto al corrispondente periodo del 1964 si è registrato nella vendita di vetture nuove un aumento di circa il 5 per cento. Per contro è sempre grave la situazione nel settore degli autoveicoli industriali (specie per gli autocarri pesanti), dove si è avuta — sempre da gennaio a luglio — una contrazione del 27 per cento nelle immatricolazioni.

Ma sulle prospettive economiche di ciascuno dei principali Paesi produttori si potranno avere idee più chiare soltanto a Saloni chiusi, scopo di queste manifestazioni essendo appunto di stimolare i mercati. Tanto più quando rappresentano l'occasione per il lancio di nuovi modelli.

Appunto delle novità d'autunno si va discorrendo negli ambienti automobilistici, sia attraverso le indiscrezioni captate qua e là, sia perché qualche Casa ha già annunciato i suoi programmi costruttivi. Sono noti i rinnovamenti apportati dalla Volkswagen: un modello di 1300 cmc (immutato nella forma) da affiancare alla popolare 1200, e una 1600 derivata dalla 1500 ma con carrozzeria interamente nuova. Anche la Renault ha già presentato la berlina «R 10» di 1108 cmc che sostituisce la «R 8 Major».

Dal canto suo la Mercedes ha precisato quali sono le novità della sua gamma di vetture: i modelli «200» (4 cilindri, 1988 cmc, 105 CV, 160 chilometri orari); «200 D» (la precedente ma con motore Diesel di 60 CV e velocità massima 135 km/ora); «230» (6 cilindri, 2281 cmc, 115 CV, 170 orari); «250 S» (stesso motore 6 cil. ma di 135 CV, velocità 175 km/ora); «250 SE» (2496 cmc, 146 CV, 180 km/ora); «250 SE» (stesso motore ma alimentato per iniez., 170 CV, 190 km/ora). Inoltre la famosa Casa di Stoccarda ha migliorato i modelli «300» di 2996 cmc dotandoli di motore in lega leggera, differenziale autobloccante, freni a disco, servo-sterzo, e di una carrozzeria più spaziosa.

Queste sono le novità già presentate o annunciate ufficialmente in anteprima sui prossimi Saloni. Ma altre sono probabili, specialmente — per ora — da parte delle Case costruttrici tedesche, a cominciare dalla B.M.W., di cui è certo il lancio di una berlina con motore di 2 litri. Inoltre la Opel (che, com'è noto, è la filiazione in Germania della General Motors) starebbe preparando una versione della «Kadett» con motore aumentato a 1200 cmc e carrozzeria ridisegnata, nonché la «Rekord» a sua volta maggiorata nella cilindrata, che verrebbe portata a circa 2 litri.

Altre novità sono previste da parte della D.K.W. (una berlina con motore di 1700 cmc a quattro tempi, che sarebbe costruito dalla Mercedes, Casa con la quale la D.K.W. si è recentemente consorziata a parità di capitale azionario con la Volkswagen), e della Glas, che monterebbe sul suo coupé 1300 GT — disegnato dall'italiano Pietro Frua — un motore di 1700 cmc. Non è escluso infine che la Ford-Colonia presenti la «Taunus 10 M», con motore di circa 1100 cmc e, probabilmente, la trazione anteriore.

Per quanto riguarda le fabbriche francesi, sembra che la Citroën adotti un nuovo motore per la serie «19», che la Simca presenti un modello di lusso (si crede con motore Chrysler) e che anche la Panhard stia allestendo una berlina di cilindrata media.

Maggiormente avvolti nel segreto sono i progetti dei costruttori inglesi. Fonti solitamente bene informate assicurano che si avranno novità da parte della Triumph, della Rootes, e forse anche della Ford. Come abbiamo accennato, l'industria automobilistica britannica sta attraversando un periodo non troppo felice, e proprio questo potrebbe indurre le Case d'oltre Manica ad affrettare i tempi con il lancio di nuovi modelli.

Infine, per quanto riguarda l'Italia, mentre non è esclusa qualche innovazione di dettaglio, sembra che per quest'anno non ci siano da attendere altre importanti novità dopo quelle apparse la primavera scorsa. Se ci saranno sorprese, lo sapremo tra un paio di mesi.

f. b.

Il coupé sportivo Alfa Romeo «2600 SZ», presentato come prototipo a Torino nel '64, è ora entrato in produzione

La nuova Mercedes «250» con motore 6 cilindri di 2500 cmc raggiunge, nella versione a iniezione, i 190 orari.

NEI GRANDI PREMI DEL '66 MACCHINE COMPLETAMENTE DIVERSE DALLE ATTUALI

## Inglesi, italiani e giapponesi si preparano alla nuova Formula 1

*Nonostante ci siano ancora tre gare da disputare, e cioè i grandi premi d'Italia, del Messico e degli Stati Uniti, il campionato mondiale per piloti e costruttori di F. 1 è già definito a favore di Jim Clark e della Lotus, che quest'anno hanno dimostrato una superiorità assoluta. Anche se esiste una certa curiosità di vedere se la serie ininterrotta di vittorie della scozzese continuerà, ormai l'interesse comincia a spostarsi decisamente sulla nuova formula di gare che andrà in vigore dal 1966.*

*Questa formula prevede l'impiego di vetture monoposto con motori di tre litri di cilindrata se senza compressore, o di un litro e mezzo se sovralimentati: un primo motivo di interesse risiede dunque in questa possibilità del ritorno del compressore, possibilità che appare, almeno per ora, molto remota, dato che non è molto facile ottenere una potenza sufficiente da un motore sovralimentato con benzina normale.*

*Scartato il motore di 1500 cmc a compressore, rimane il «tre litri» ad alimentazione naturale: questo significa, in linea di massima, una potenza doppia di quella disponibile sulle macchine dell'attuale Formula 1, cioè almeno 400 CV. Tale potenza, applicata su vetture che peseranno in pista meno di 500 kg, dà un risultato di neppure 2 kg per CV, con l'immediato prospettivo dello slittamento delle ruote motrici se queste sono solo due; per questo motivo le Case stanno attivamente studiando la disposizione a quattro ruote motrici, che comporta difficoltà tecniche non indifferenti ed un peso rilevante per la presenza di tre differenziali e degli alberi di trasmissione.*

*La inglese Coventry-Climax, paga dei successi ottenuti ed impegnata in altre attività, ha già annunciato che non costruirà motori per la nuova Formula 1; questo fatto potrebbe eliminare molti contendenti inglesi, ma probabilmente non sarà così. Infatti si può fin d'ora contare sulla presenza della BRM, ed è stato detto che la Ford potrebbe intervenire per non lasciare la Lotus ferma, o alla ricerca di un altro tipo di motore.*

*Da parte italiana ci sarà come sempre la Ferrari: si pensa che sia già stato approntato un motore a 12 cilindri con iniezione diretta, facendo tesoro delle esperienze fatte con il sei e con l'otto cilindri; ma ciò che più sembra interessante è che viene studiata a fondo la soluzione a quattro ruote motrici (così come la BRM). Da non tenere in conto, invece, le voci che davano anche per certa la soluzione a cambio automatico.*

*Tuttavia la Ferrari non sarà più la sola marca italiana presente in Formula uno, perché è confermato il ritorno della Maserati: un ritorno limitato, ma comunque simpaticamente atteso: la Casa modenese ha infatti ripreso le esperienze sul motore a 12 cilindri sviluppato alla fine della formula dei 2500 cmc e successivamente portato a tre litri, e lo fornirà alla Cooper.*

*In questo campo della collaborazione tra Case costruttrici di motori e realizzatori di vetture da corsa, potrebbe ampliarsi il discorso, dato che esistono in Italia altri motori adatti ad essere impiegati nelle competizioni, come quelli della Serenissima, ad otto cilindri, e il Lamborghini a dodici. Insomma la nuova formula, che aveva inizialmente suscitato perplessità e polemiche, può rivelarsi estremamente interessante anche per la possibilità della partecipazione di qualche marca tedesca, e naturalmente della giapponese Honda, che sta allestendo un motore di ben 12 cilindri.*

**Gianni Rogliatti**

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## Sette goals (con contorno di applausi)

# Il momento di vena del simpatico Schütz

Schütz in azione durante la gara disputata ieri dalla squadra granata (foto Moisio)

Quando Hitchens ha lasciato il Torino, i tifosi granata ci sono rimasti un po' male: magari il biondo Gerry riusciva a spedire alle stelle palloni che sembravano già in rete, ma era simpatico a tutti, e la simpatia fa perdonare tante cose. Quando se n'è andato, Hitchens ha lasciato dietro di sé un vuoto che sembrava difficilmente colmabile: il Torino senza di lui sembrava un altro Torino, i tifosi cercavano un altro «idolo» ma non riuscivano a trovarlo. Meroni ha tentato di sostituire Hitchens nel cuore dei tifosi, ma non ce l'ha fatta: i suoi capelli alla «Beatles», la sua barba incolta, le sue vistosissime giacche dapprima hanno fatto colpo, poi hanno finito col renderlo meno simpatico.

Da qualche giorno, però, al Torino qualcosa è cambiato. Pian piano, senza due nell'occhio con strani abbigliamenti e senza neppure volerlo, è nato un «personaggio», destinato a far completamente dimenticare il buon Hitchens. Si chiama Jurgen Schütz, è biondo come Gerry e di Gerry ha la caratteristica principale, la semplicità. Quando il Torino lo ha ingaggiato, pochi credevano in lui: era destinato a fare la riserva e i tifosi a volte sono ingiusti, seguono con passione i titolari, ma dei rincalzi non si occupano mai, o quasi. Ma per Schütz, come per un tacito accordo, è stata fatta un'eccezione: quell'attaccante goffo nel camminare, incerto e maldestro (almeno all'apparenza) nel correre ma preciso e fulmineo nel calciare a rete, incuriosiva un po' tutti. E dalla curiosità alla simpatia il passo, a volte, non è molto lungo.

Ieri il Torino ha disputato una partitella di allenamento contro la squadra ragazzi e Schütz ha segnato sette reti. I goal non contano molto in queste gare di preparazione, è risaputo: ma i cinquemila spettatori assiepati sugli spalti del vecchio Filadelfia, ieri, non avevano occhi che per il ragazzo tedesco, non incitavano che lui e si spellavano le mani per applaudirlo, quando riusciva a segnare. Schütz era felice come un bambino, ma non capiva la ragione di tanta (e improvvisa) popolarità: ogni tanto, incredulo, si voltava verso il pubblico, per capire se quegli applausi erano davvero rivolti a lui, per convincersene. Non sapeva che i tifosi vedevano in lui un altro Hitchens. Un Hitchens, però, che oltre ad essere simpatico riesce anche a fare dei goal. E a farne tanti.

Adesso, se Rocco desse retta ai tifosi, a Schütz una maglia da titolare la darebbe senz'altro: perché il ragazzo di Dortmund, con quella sua aria di bambino buono e quel suo tiraccio alla Altafini, ha conquistato tutti, anche quelli che non credevano in lui. Forse, ha conquistato anche Rocco: perché al «paron» piacciono i tipi così, i tipi che parlano poco ma che al momento buono sanno farsi valere.

Non rimane che il problema di trovargli un posto in squadra. Un problema difficile, e Rocco sta vagliando tutte le possibili soluzioni.

m. c.

## Domani sera un "tutto esaurito" assicurato

# NAPOLI - MILAN

## E' il primo festoso appuntamento per gli accesi tifosi partenopei

**Grande attesa per la prova di Sivori e di Altafini - Ma la squadra ha ancora parecchi problemi - Oltre 700 milioni d'abbonamenti**

*Dal nostro corrispondente*

Napoli, venerdì sera.

Il giorno, attesissimo, del debutto del Napoli dinnanzi alla propria folla è finalmente giunto.

La pattuglia di tifosi che ha assistito agli incontri preliminari dell'Aquila e di Ascoli Piceno, vinti rispettivamente per tre a zero e quattro a zero, è tornata perplessa in sede. Si sono visti sprazzi di gioco (specie ad Ascoli), si è visto Altafini farla un poco «da matadore», rinunziando qualche volta, anche palesemente, al gol quasi fatto, si è visto Sivori impegnato a volte in serpentine entusiasmanti, ma non si è potuto assistere al gioco armonico dell'intera squadra. Né si è vista, per lo meno allo stato embrionale della «fluidificazione» della quale tanto si parla e che dovrebbe vedere Ronzon e Stenti talmente affiatati da giostrare con pari velocità e con immediati scambi, sia a protezione dello «stopper» Panzanato, sia a sostegno della mezz'ala di centro campo, Juliano, che è apparso troppo lento e che, continuando di questo passo, corre il rischio di bruciarsi dopo una decina di partite.

C'è poi un altro «problema» per Pesaola, che con il tempo, potrebbe essere risolto anche favorevolmente e si tratta della tendenza delle due ali Canè e Bean a stringere al centro, il che lega i movimenti della «coppia regina» e scopre le fasce laterali del campo. Non si dice nulla se si afferma che Canè è un'ala di ripiego e che Bean, impiegato lo scorso anno al centro, è seguito attentamente dall'allenatore che vuole utilizzarlo per il rafforzamento del centro campo.

Il ragionamento in campo tecnico e tattico potrebbe continuare a lungo; ma tutte le squadre di calcio, in questo periodo, hanno i loro problemi da risolvere. Per quel che riguarda il Napoli, bisognerà vedere se la squadra azzurra li risolverà presto oppure se non ci sarà «fluidità» nel gioco con tutti i pericoli che un fatto del genere comporta.

Guardando più particolarmente all'incontro di domani sera, è fuori di dubbio che per i tifosi napoletani le necessità del Napoli valgono quelle del Milan e, pertanto, la fatto di previsioni, è il Napoli che deve spuntarla. Avremo domani un primo collaudo, oltre che della squadra, anche del pubblico, delle sue intenzioni e delle sue pretese.

Il «tutto esaurito» ormai è di prammatica sul campo di Fuorigrotta dedicato a S. Paolo. Il che San Paolo assista i dirigenti del Napoli, che hanno esagerato nella campagna abbonamento dando via libera a 50 mila spettatori, sia pure in cambio di 770 milioni di cui 308 in contanti e 462 rateizzati. Volendo prendere a mo' di esempio il posto medio più ricercato, quello della tribuna secondo anello, e presumendo che all'abbonato venga concesso l'ingresso a tre partite amichevoli oltre a 17 di campionato, si giunge alla conclusione che l'abbonato paga lire 1750 per un posto che, questa sera, il non abbonato pagherà tremila lire. La differenza, riportata per l'intero arco della stagione, è piuttosto sensibile ed in molti pensano che il Napoli, adottando il criterio di preferire all'uovo di oggi la gallina di domani, ha perduto diversi e svariati milioni.

Questo dal lato finanziario. Per quel che riguarda l'affluenza del pubblico, ai cinquantamila abbonati bisognerà aggiungere 10 mila portoghesi che a Napoli non li toglie nessuno. Siamo a 60 mila. Il campo è collaudato per 75 mila posti. Chiudendo un occhio si può giungere ad 80 mila spettatori. Perciò i posti disponibili sono solo 20 mila. Sottraendo i 6 mila posti indisponibili per lavori di impermeabilizzazione solo 14 mila persone possono trovare ingresso, in aggiunta agli abbonati. I competenti assicurano che la forza pubblica dovrà lavorare non poco a protezione dei cancelli d'ingresso e che qualche tentativo di sfondamento potrebbe anche riuscire. Basti dire che le tremila curve a disposizione del pubblico si sono esaurite ieri, appena messe in vendita, in un quarto d'ora.

Questo, nelle generali, il quadro tecnico e ambientale della partita Napoli-Milan. Una partita che il Napoli deve giocare bene e deve vincere, se vuole conservare la fiducia dei tifosi. I quali tifosi sono peggio delle belle donne, capacissimi di applaudire a scena aperta un modesto colpo di tacco oppure una serpentina riuscita da parte di un atleta del cuore, ma prontissimi a fischiare anche il più semplice degli errori di distrazione.

Gli atleti lo sanno e si spera che facciano di tutto per non deludere la folla.

Ugo Irace

Un goal segnato da Sivori in una gara disputata a L'Aquila: Omar riuscirà domani a ripetere l'impresa?

### Questo lo schieramento deciso da Liedholm

MILANO, venerdì sera.

Liedholm ha annunciato che contro gli azzurri schiererà la seguente formazione: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mormoni, Lodetti, Amarildo, Rivera, Mora e Fortunato. Nella ripresa subentreranno anche il portiere Balzarini, i difensori Trebbi e Radice e gli attaccanti Angelillo e Ferrario.

La squadra rossonera parte in aereo per Napoli oggi a mezzogiorno.

IERI SERA IN «NOTTURNA» CON IL VARESE

# L'Alessandria? Sorpresa lieta

*Dal nostro corrispondente*

Alessandria, venerdì sera.

*L'Alessandria ha costituito una lieta sorpresa per i tifosi locali, ieri sera accorsi numerosi al Moccagatta per assistere all'amichevole con il Varese. Con un gioco veloce e sbrigativo i grigi hanno tenuto validamente testa ai più titolati avversari (peraltro incompleti), dimostrando di aver raggiunto un buon grado di forma. Le perplessità di Alianio e Cocchi circa la difesa, crediamo siano cadute per le buone prestazioni di Bonfanti e Marcomato; la prova del giovane terzino sinistro, che si è guadagnato i galloni di titolare sul campo, è stata ottima e fra l'altro il nuovo «grigio» ha segnato un goal da manuale districandosi con freddezza in mezzo ad un groviglio di difensori e trovando l'angolino per battere l'esterrefatto portiere lombardo.*

*Su un piano di elevato rendimento e di tecnica è apparso il giovanissimo Maddè, il quale con una buona visione di gioco e con azzeccati passaggi ai compagni dell'attacco ha dato modo a Bettini, Di Cristoforo, Gidoni e Pasquina, di farsi pericolosi e frastornare la pur solida difesa ospite.*

*Tutta la squadra peraltro ha girato a pieno regime e Maddè, soprattutto nel secondo tempo, è apparso l'uomo d'ordine: crediamo comunque che la compagine alessandrina acquisterà il suo volto definitivo con il rientro del centro mediano Migliavacca, il quale però è stato efficacemente sostituito da Stacchi.*

*La partita con il Varese ha confermato quindi le ottimistiche previsioni della vigilia ed ha dimostrato il buon lavoro svolto in questi giorni da Alianio e da Cocchi per dare una fisionomia di praticità e velocità agli atleti loro affidati.*

*Il Varese, mancante di alcuni titolari, dal canto suo è apparso un complesso quadrato, ancora però a corto di preparazione. Di questo si è reso conto il direttore tecnico Cappelli, il quale ha dichiarato che la sua squadra fra quindici giorni avrà acquistato la necessaria forma, tanto da poter battere l'Inter nella prima di campionato.*

*Fra i lombardi ha deluso Cambia che dopo un primo tempo scialbo nella ripresa è rimasto negli spogliatoi, cedendo la maglia numero 9 a Strada. Onesta la prova dei due ex, Sogliano e Vitali; quest'ultimo dopo aver mandato in vantaggio i suoi ex-compagni con una sfortunata autorete, si è fatto in seguito perdonare mettendo a segno un goal con un azzeccato colpo di testa.*

*In tribuna, a seguire l'andamento della veloce ed interessante competizione, erano i conti Calvi di Bergolo e la nuora Marisa, figlia del nuovo direttore tecnico alessandrino.*

*La serie delle partite amichevoli dei grigi proseguirà domani a Carrara con la Carrarese, la sera del 25 al «Moccagatta» per incontrare o la Vogherese oppure, forse, il Napoli.*

g. c.

### La neopromossa Verbania al lavoro da domani

VERBANIA, venerdì sera.

I giocatori del Verbania, neopromossa in serie D, si sono radunati per la ripresa dell'attività, alle 17 di ieri, allo stadio comunale.

Dopo la presentazione del nuovo allenatore, Livio Bussi (già dell'Ivrea) e brevi parole del direttore tecnico Pedroli, i venti titolari sono stati sottoposti alla visita medica. Erano presenti anche i quattro nuovi acquisti, e cioè Pastrello centroavanti, Dell'Orto mezz'ala, Nespoli centroavanti, Civati «libero».

Dopo la presentazione dei giocatori ai dirigenti (ci assicurano che tutte le questioni finanziarie possono considerarsi risolte), Bussi ha esposto un abbozzo del prossimo programma di allenamento. La preparazione vera e propria comincerà domani pomeriggio.

Domenica 22 due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Sono state anche confermate le date delle partite precampionato: 5 settembre «amichevole» in casa con l'Ivrea, 9 settembre «notturna» ad Arona, 12 settembre «derby» in casa con il Borgomanero.

### Novara all'esame: Promosso!

NOVARA, venerdì sera.

(p. b.) Il Novara nell'amichevole di ieri sera a Galliate ha favorevolmente impressionato, anche se non ha del tutto convinto i più scettici. La squadra c'è e ha un suo gioco che ricalca grosso modo gli schemi della passata stagione, sia pure con qualche variante. Per valutarne, tuttavia, la forza effettiva bisognerà attendere confronti più impegnativi di quelli di Arona e Galliate. Si vedrà già domenica, allorché agli uomini di Molina verrà opposta una formazione di serie B: la Pro Patria. Ieri sera a Galliate la formazione tipo è stata schierata soltanto nella ripresa, dopo che nel primo tempo le riserve avevano chiuso a reti inviolate.

Hanno ben figurato tutti e tre i «nuovi» del Novara, il giovane terzino Fogliano, il mediano Radaelli e l'ala destra Zamboni. In modo particolare i primi due. Fogliano, sicuramente ben preslanto, non ha perso una palla, e Radaelli come mediano d'attacco non ha sbagliato un passaggio e i suoi suggerimenti sono stati sovente intelligenti e precisi. Zamboni ha palesato la tendenza a trattenere la palla invece di dare lunghi e lunghi traversoni come vorrebbe Molina.

Ieri sera mancava Milanesi, tenuto prudenzialmente a riposo dal momento che lamenta un dolore alla caviglia. Con la maglia n. 5 ha giocato Cei, che non è apparso nelle migliori condizioni.

Le tre reti, tutte nella ripresa, sono state segnate da Bramati al 7' e al 41' e da Mascheroni al 35'.

QUALCOSA DI NUOVO PER L'IPPICA ITALIANA

# Sior Todaro e Grand Normand vittorioso debutto a Merano

*Con i vittoriosi debutti di domenica scorsa a Merano di Sior Todaro e Grand Normand, le corse d'ostacoli sembrano aver acquistato due ottimi soggetti destinati a farsi notare nelle maggiori prove. L'avvio della riunione alto-atesina ha offerto quest'anno uno spettacolo nettamente superiore a quello del passato. Non soltanto per il numero dei cavalli presenti, ma soprattutto per la qualità dei soggetti che le scuderie hanno avviato alla specialità dei salti, rendendosi finalmente conto che un discreto cavallo ha in questo campo ben più ampie possibilità di guadagno e di valorizzazione.*

*E' forse la prima volta, dopo decenni, che esistono le premesse per fare anche in Italia delle corse ad ostacoli, una specialità destinata non più ai purosangue incapaci di affermarsi nelle corse in piano. Naturalmente la strada da percorrere è ancora lunga, ma cominciamo a vedere per il futuro una maggiore difficoltà per i francesi di venire a far man bassa di premi sulle nostre piste. Forse sarà ancora difficile sperare di strappare il premio «Merano» agli ospiti, ma è evidente che qualcosa è cambiato, che i tempi stanno per mutare. Sarà il giusto premio agli impegni della Società degli Steeple Chase, a cui fanno capo tutte le gare in ostacoli italiane.*

*Le prove per i saltatori hanno sempre costituito in ogni Paese un motivo di grande interesse e il pubblico le ha sempre particolarmente gradite. La buona volontà che finalmente le nostre scuderie hanno dimostrato, permetterà anche nel futuro di mantenere le posizioni e di impostare un programma più completo. Già dal Sud giungono richieste di allargare anche in quelle zone l'attività, ora limitata a poche corse l'anno a Roma. Una grande riunione invernale della Capitale potrebbe costituire il punto d'incontro fra saltatori del Nord e del Sud con lo spostamento dall'ippodromo delle Capannelle (di cui è discutibile l'adattamento a selettivo campo di corse ad ostacoli) al vecchio e glorioso di Tor di Quinto. Finora poco si è guardato alla sostanza dei tracciati, che sono tutti generalmente piuttosto facili, sia per le gare in siepi che per quelle ad ostacoli.*

*Neppure quello di Merano, per nella sua assoluta specializzazione (non si disputano corse in piano che per i dilettanti), è un ippodromo difficile. Infatti, sovente è bastato un buon cavallo da siepi francese per affermarsi sui nostri campi ostacoli molto più facili di quelli di Auteuil ed anche meno selettivi. Torino è considerato attualmente il percorso più impegnativo, ma non impossibile; poiché le cadute sono molto rare.*

*Il potenziamento del materiale d'ostacoli non può che costituire un beneficio per l'ippica italiana. Migliorando la qualità dei concorrenti ed il numero dei partecipanti alle varie prove, sarà possibile eliminare, in piano, le troppe corse inutili che oggi affollano i programmi delle nostre società.*

*Le corse si fanno — o almeno si dovrebbero fare — soprattutto perché rendano possibile la selezione qualitativa. E le gare ad ostacoli sono molto più indicate di quelle in piano a tener desta l'attenzione del pubblico.*

e. r.

Il passaggio ad un ostacolo

# La scheda Totip

CORSA TRIS — Sarà disputata venerdì a Montecatini (trasmissione in tv alle 22); Premio Associazione Albergatori (L. 3.000.000); a m. 2060: Ardito (A. Nesti), Candorino (O. Orlandi), Ferrabesco (G. Volpicelli), Ferenico (A. Biagini), Cità (F. Bezzi), Calentano (A. Cocchi), Fabra (A. Carrara), Gabrio (S. Mattarazzo jr.), Isara (L. Bechicchi), Tyrsina (M. Mattei), La Spezia (G. Kraeger), Anselile (F. Longhi), Toreador (N. Giuntini), Sicciono (D. Benedetti); a m. 2080: Alace (V. Baldi), Uccellone (V. Scalini); a m. 2100: Deep South (R. Lossi). Gara apertissima; citeremo La Spezia (nr. 11), Uccellone (nr. 16) e Ferenico (nr. 4).

CORSE TOTIP — In programma domenica:

1-x. ROMA (Tor di Valle), Premio Acquapendente (trotto; L. 710.000, m. 1660; 10 partenti). Una leggera preferenza per Armida (gr. 1) e Miss Rosa (gr. x).

1-2. ROMA (Tor di Valle), Premio Anguillara (trotto; L. 810.000, m. 2060; 9 partenti). Moët Chandon (gr. 1) dovrebbe ben figurare; fra i suoi rivali poniamo Ditello (gr. 2).

1-x. CESENA (Savio), Premio Campigna (trotto; L. 710 mila, m. 1640; 9 partenti). Posizione favorevole per Pioverna (gr. 1) che difficilmente potrà essere battuta: fra gli altri notiamo Marzoll (gr. x).

x-1. CESENA (Savio), Premio Verghereto (trotto; L. 810 mila, m. 1660; 9 partenti). Corsa apertissima: discrete «chances» per Salinar (gr. x) e Valinnina (gr. 1).

2-1. MONTECATINI (Sesana), Premio Terme Excelsior (trotto; L. 810.000, m. 1660; 8 partenti). Palerino (gr. 2) e Snow (gr. 1) promettono un confronto incerto.

2-x. TRIESTE (Montebello), Premio Spica (trotto; L. 810 mila, m. 1700; 10 partenti). Maestrale (gr. 2) partirà favorito nei confronti del penalizzato Tio Pepe (gr. x).

Tesserati altri cinque giocatori e l'allenatore

# Il Borgomanero si prepara per la D

*Dal nostro corrispondente*

Borgomanero, venerdì sera.

Con un'ora di lavoro atletico il Borgomanero ha iniziato ieri pomeriggio la preparazione per il prossimo campionato di Serie D, il quinto consecutivo che la società rossoblù disputa dopo la conquista dello scudetto dei dilettanti della stagione 1960-61.

Calmati i timori e le apprensioni legati alla crisi finanziaria in cui versava la società alla fine della scorsa stagione, solo volti sereni e fiduciosi circondavano la pattuglia dei giocatori vecchi e nuovi. Un solo assente fra i giocatori riconfermati, la mezz'ala Pelucchi, che in vacanza in qualche angolo delle Dolomiti non ha ricevuto la convocazione: tutti presenti invece i cinque nuovi acquisti: il portiere Mori, proveniente dal Seregno, il terzino Tavolieri, dal Milan, il mediano Berotta, del Novara, e gli attaccanti Cerri, del Bisceglie, e Colombo, dell'Inter, tutti giovani fra i 20 ed i 23 anni.

Conclusa la presentazione ai giocatori del nuovo allenatore, Narciso Tajè, giunto al Borgomanero dopo aver allenato nella scorsa stagione il Saronno e, negli anni precedenti, le formazioni minori del Legnano, ha preso il via l'allenamento sul campo e purtroppo si è registrato il primo infortunio: il terzino Benassi ha accusato il risentimento di una distorsione alla caviglia, che lo costringerà a una decina di giorni di riposo.

L'incidente non ha scosso la fiducia che circonda questa edizione del Borgomanero '65-'66, che, presentandosi rafforzato in un girone che viene considerato meno duro del girone A (in cui era inserito la scorsa stagione) dovrebbe essere in grado di disputare un buon campionato e mirare all'alta classifica, però senza ambizioni di primato.

La rosa dei titolari, che potrà essere integrata da ulteriori acquisti (prima della chiusura definitiva delle liste, a novembre, è infatti intenzione della società assicurarsi le prestazioni di un centroavanti di ruolo), è la seguente: portieri: Minotti e Mori; terzini: Basso, Benassi, Tavolieri; mediani: Berotta, Cesario, Nusari, Vergani; attaccanti: Carnelli, Cerri, Colombo, Macchi, Pelucchi, Ugliotti, Valeggia.

Il lavoro proseguirà a ritmo intenso negli otto giorni che separano la squadra dal suo primo impegno precampionato in programma a Suno, in notturna, il 26 e il 29 del mese. Al fini di consentire la sistemazione del terreno del Comunale di Borgomanero, solo uno degli altri quattro incontri precampionato (quello del 5 settembre con il Como) sarà disputato in casa; gli altri verranno giocati ad Arona, Verbania e Solbiate.

g. b.

Tragica fatalità troncava il 16 agosto in Sardegna la giovinezza e l'ardimento di

**Eraldo Saracco**

Affranti ne danno il tristissimo annuncio il papà Paolo, la mamma Annetta Musso, la sorella Malalina, la nonna materna Carolina Musso, gli zii, zie, cugini e la figlioccia Mirella. La camera ardente verrà allestita sabato pomeriggio presso la sede del CAI-Uget, Galleria Subalpina 30. I funerali avranno luogo domenica 22 alle ore 9 partendo dalla abitazione del caro Estinto, piazza Nizza 85 bis. La salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia a Mombercelli d'Asti (servizio pullman). — Torino, 20 agosto 1965.

I Condomini e inquilini di piazza Nizza 85 bis e via Baretti 1 si associano al grave lutto della famiglia Saracco per la tragica scomparsa di

**Eraldo**

— Torino, 20 agosto 1965.

La Sezione CAI-Uget di Torino costernata per tragica morte proprio Consigliere

**Eraldo Saracco**

fondatore ed animatore del Gruppo Speleologico Piemontese CAI-Uget, è fraternamente unita alla Famiglia in quest'ora di dolore immenso. — Torino, 20 agosto 1965.

Si uniscono all'inconsolabile cordoglio dei familiari di

**Eraldo**

gli amici del Gruppo Speleologico Piemontese CAI-Uget: Giancarlo Abele Dego, Franco Actis, Betty e Sergio Audino, Carlo Balbiano d'Aramengo, Piergiorgio Baldracco, Guido Bertolotti, Libero Boschini, Giorgio Cabodi, Federico Calleri, Maria Teresa e Paolo Chiesa, Carla Ciarlo, Luciana e Gustavo Couvert, Carla e Beppe Demattela, Piero Di Giorgio, Mariano Di Maio, Piergiorgio Dopelani, Paolo Durio, Willy Fassio, Ettore Ferrio, Aldo Fontana, Maria e Piero Fusina, Sandro Gallica, Renato Garnero, Eugenio Gatto, Maria Teresa e Giulio Gecchele, Gimmi e Renza Gozzi, Renato Grilletto, Paolo Henry, Nanda Leone, Fabrizio Locchi, Paola Lupano, Dolores e Giorgio Lussali, Silvano Malatto, Franco Mariotto, Gianni Massara, Nino Martinotti, Mario Marzona, Michele Messina, Dario Pecorini, Saverio Peirone, Dario e Sergio Pozzetto, Edoardo Prando, Cesare Re, Gianni Ribaldone, Enrico Ricchiardi, Pierangelo Rosiola, Guido Ruschena, Alberto Santarossa, Gianni Sartori, Dario Sodero, Carlo Tagliatico, Piera e Giovanni Toninelli, Giovanna e Vittoria Valsella, Franco Vallini; gli Amici speleologi di Bologna e Faenza. — Torino, 20 agosto 1965.

Partecipano all'inconsolabile dolore della famiglia di

**Eraldo Saracco**

la Direzione della AMOL di Milano; la Direzione della INTER-AMOL di Zurigo, il dott. Suller e Collaboratori. — Milano, 19 agosto 1965.

Amici dell'indimenticabile

**Eraldo Saracco**

ne custiscono il ricordo e quanti Lo conobbero: Angelo Andreotti, Modesto Boggio, Vittoria e Giacomo Bravo, Ernesto Cassese-Carlet, Nico Castello, Vincenzo Corradino, Stefania Dalle Nose Giolina, Piero Demattela, Aldo Fenicci, Michele Gabutti, Enrico Garello, Luciano Ghigo, Fulvio Ivaldi, Renato Maggiani, Piero Maggiora, Francesco Marchisio, Andrea Mattano, Maurizio Pessi, Corradino Rabbi, Ferruccio Rampazzi, Amilcare Ratti, Giuseppe Ratti, Ulrico Righetti, Umberto Rocco, Stefano Scardi, Bruno Toniolo, Leo Uzzello, Aniceto Vecchetto, Gigi Volante, Gilberto Zamara. — Torino, 20 agosto 1965.

La Famiglia Lupano partecipa all'immenso dolore di Paolo e Annetta Saracco per la perdita dell'adorato

**Eraldo**

— Torino, 20 agosto 1965.

Padrino, Madrina, con Franca, Mirella, Marialisa piangono il carissimo

**Eraldo**

— Torino, 19 agosto 1965.

La Famiglia Cocchi si unisce al dolore per l'immatura perdita del caro

**Eraldo**

— Torino, 20 agosto 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Saracco: Acolo, Barbero, Basili, Bessi, Bertini, Betto, Bianco, Celiano, D'Adamo, Iura, Lavagno, Liprandi, Mirasso, Marcenaro, Marrecial, Mascetti, Oraziotti, Peretti, Pittatore, Dotti, Richiardi, Ruggero, Scapolo, Vanilio.

Enrico, Amerigo Monsignore e figli profondamente colpiti per la scomparsa di

**Eraldo Saracco**

si associano al dolore della Famiglia. — Torino, 20 agosto 1965.

Desolati piangono la scomparsa dell'Amico fraterno e carissimo

**Eraldo Saracco**

Franca, Enrico, Giorgio Campanino e Famiglia. — Torino, 20 agosto 1965.

Gli amici: Amilcare Martinotti, Giuseppe Paulasso, Giorgio Grigoli, Renzo Grigoli, Faty Mallen partecipano al dolore della famiglia.

La Soc. Escursionistica «La Montanara» partecipa al lutto della Famiglia per l'immatura perdita di

**Eraldo Saracco**

— Torino, 20 agosto 1965.

Le Sorelle Debeus partecipano al dolore della Famiglia Saracco.

Mino, Carlo, Renato e Giorgio piangono la morte del caro amico

**Eraldo Saracco**

— Torino, 19 agosto 1965.

Mariuccia e Guido Poggio piangono la scomparsa del caro

**Eraldo Saracco**

— Torino, 19 agosto 1965.

La Famiglia Volante e Bessone ricordando commossi il fraterno amico di Cesare, prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del carissimo

**Eraldo**

— Torino, 18 agosto 1965.

La profumeria (e) di Nardo e Bertaglio partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del carissimo

**Eraldo Saracco**

— Torino, 18 agosto 1965.

Nel nono anniversario della scomparsa di

**Amedeo Gaddò**

la mamma e la sorella lo ricordano con immutato rimpianto. — Torino, 20 agosto 1965.

Continua a pagina 11

# ULTIME NOTIZIE

## La furibonda battaglia in corso nel Vietnam

# Tragica testimonianza dei superstiti di una colonna di marines annientata

**Si trattava di un reparto anfibio e corazzato, sbarcato nella penisola di Van Tuong per rifornire una compagnia di linea - I cinque veicoli da 35 tonnellate e i due carri armati di scorta, circondati dai ribelli, vengono assaliti e neutralizzati ad uno ad uno - Asserragliati in due delle enormi scatole d'acciaio contenenti i rifornimenti, i sopravvissuti sono liberati il giorno seguente grazie all'avanzata americana**

Nostro servizio particolare

Saigon, venerdì sera.

La missione della colonna americana di rifornimento numero 21 era semplice: sbarcare sulla costa, rifornire una compagnia di «marines», e ritornare alla nave-madre che fa parte della VII Flotta ed era all'ancora un chilometro e mezzo al largo.

Gli uomini del reparto, anfibio e corazzato, pensavano che il loro compito sarebbe stato semplice. Avevano, è vero, sentito dire che la compagnia di linea, sbarcata il giorno prima, si erano imbattuti in una [illegible] resistenza da parte dei vietcong trincerati nella penisola di Van Tuong. Ma la colonna numero 21 era una forza formidabile costituita da cinque grandi veicoli anfibi Amtraks di 35 tonnellate protetti da lastre di acciaio e destinati a portare gli alimenti e le munizioni, e da due carri «M-48».

Non trovando la compagnia di «marines» presso la spiaggia, nella località prevista, gli uomini della «21» sono andati a cercarla. Ma una volta fuori dal loro elemento, l'acqua, i giganteschi «amtraks» non erano più invulnerabili: si sono trascinati da una risaia all'altra, presentandosi ad un battaglione di «marines» dopo l'altro, ma pochi prestarono loro attenzione. Alle ore 11 di martedì la colonna numero 21 è venuta a trovarsi 400 metri più avanti della più avanzata compagnia di linea americana, vale a dire era in pieno territorio controllato dai vietcong.

I superstiti hanno riferito che i guerriglieri sono venuti fuori all'improvviso dagli argini delle risaie e dalla vegetazione che le circonda, bersagliando con una grandinata di colpi le «Amtraks». Il carro armato di testa è stato colpito da un proiettile anticarro.

La risaia a terrazza rendeva la manovra tattica delle «Amtraks» [illegible] mai difficile. Per di più gli uomini addetti ai rifornimenti non erano affatto preparati a sostenere uno scontro in quelle condizioni. Comunque, le cinque «Amtraks» hanno tentato di portarsi in una buona posizione di tiro: tre sono finite in una risaia profonda, restandovi impantanate. Le altre due si sono dirette verso i carri armati, per essere protette. Un vietcong è riuscito ad introdurre una granata attraverso il portello di un carro armato, uccidendo due marines che si trovavano a bordo e ferendo gli altri occupanti.

Sui veicoli ormai immobilizzati sono iniziate a cadere le bombe di mortaio. Tre proiettili anticarro hanno forato la corazza dell'altro carro armato. Un carrista ferito è uscito all'aperto attraverso il portello inferiore ma è stato immediatamente crivellato dai proiettili.

A mezzogiorno i guerriglieri si avvicinavano ormai a pochi passi dai mostri d'acciaio che pochi minuti prima apparivano imprendibili. Il caporale Pass ha detto di avere visto benissimo i vietcong che si portavano sotto il suo «Amtrak». I conducenti, presi dal panico, hanno spalancato le porte nel tentativo di raggiungere il prossimo veicolo: il primo marine è stato freddato immediatamente mentre saltava a terra. L'altro è affondato nel fango della risaia.

Poco dopo mezzogiorno, mentre il sole arroventava l'acciaio delle corazze, i vietcong hanno messo fuori combattimento una terza Amtrak. Il nemico ormai si muoveva tutto attorno a quanto rimaneva della colonna mentre le mitragliere delle Amtrak continuavano a sparare inutilmente. Nel pomeriggio tutti i superstiti si erano concentrati nelle due ultime Amtraks.

I superstiti sono rimasti nella loro scatola di acciaio sino all'alba di ieri, quando l'avanzata dei «marines» ha messo in rotta i vietcong in tutta la piccola penisola.

a. p.

A Cam Ne, dei marines trasportano un ferito attraverso la giungla verso un elicottero della Sanità militare, durante le operazioni di rastrellamento a Sud della base di Danang (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Sul «deterioramento dello Stato»

# Polemica serena tra dc e Nenni

**Nella discussione sugli anni del centrismo intervengono anche esponenti del pri e del psdi - Più delicato il dibattito in seno al psi - Prossimo un incontro fra Nenni e De Martino**

Roma, venerdì sera.

Si discute ancora su Nenni: cioè sull'intervista del leader del psi a un settimanale e sulle indiscrezioni a proposito della «lettera» che egli invierà agli iscritti al partito per precisare il suo punto di vista sulle maggiori questioni politiche del momento.

E' una discussione serena. Ieri «Il Popolo» si limitava a respingere l'affermazione di Nenni secondo la quale negli anni in cui il psi non fu al governo fu costruito uno Stato «contro gli ideali e gli interessi dei lavoratori». Questo non è assolutamente vero, sosteneva in sintesi il giornale della dc, aggiungendo che se dal '47 al '62 lo Stato fosse stato veramente costruito contro i lavoratori non sarebbe stata pensabile la successiva ammissione di un partito di lavoratori, il psi, alla direzione politica dell'organizzazione statale.

Anche il pri e il psdi hanno voluto dire la loro su questo problema di carattere, si potrebbe dire, storico. La Voce Repubblicana ha sostenuto che in effetti negli anni del «centrismo» (cioè gli anni successivi al '47) c'è stato un deterioramento dello Stato. Questo, però, secondo il giornale del pri non è avvenuto soltanto per responsabilità della dc, ma anche per quella della estrema sinistra (il psi compreso, dunque).

Una tesi non molto diversa è stata esposta dall'on. Cariglia, vice segretario del psdi, in una dichiarazione. Il fatto è, ha affermato in sostanza Cariglia, che negli anni ad cui si discute c'è stata una radicalizzazione della lotta politica di cui hanno beneficiato solo la dc e il pci. Evidente la causa di questa radicalizzazione — che ha avuto riflessi anche nella organizzazione dello Stato — sono nella politica frontista del pci e del psi di quegli anni e nella politica moderata seguita dalla dc nello stesso periodo.

Questa discussione, ripetiamo, è di carattere storico, o meglio su problemi che appartengono al passato. Non dovrebbe, perciò, lasciare un segno. Potrebbe lasciare un segno, invece, la discussione che si svolge all'interno del psi a proposito della intervista di Nenni e delle altre indiscrezioni sulla prossima lettera del leader agli iscritti al suo partito. Già ieri c'è stato un colloquio tra il vice-presidente del Consiglio e l'on. Brodolini, vice-segretario del psi. Prima della fine del mese l'on. Nenni dovrebbe incontrarsi con De Martino, il segretario del partito socialista. In questi e in altri colloqui Nenni anticiperà certamente le linee essenziali della sua lettera e cercherà di ottenere il maggior numero possibile di consensi. Tra i consensi difficilmente ci sarà quello di De Martino, il quale, pur chiedendo che sia il congresso del partito a pronunciarsi sul problema, è tuttora contrario di Nenni a una crisi governativa.

De Martino ha già precisato le sue posizioni a questo riguardo nei recenti interventi alle ultime sessioni del comitato centrale del psi. Ma le ribadirà in un'intervista che comparirà sull'«Avanti!» nella prossima settimana. Intanto nel psi si discute sulle affermazioni di Nenni. Queste affermazioni, perciò, hanno aperto il dibattito pre-congressuale nel partito socialista.

E' stato annunciato che a metà settembre verrà a Roma il segretario generale dell'Internazionale socialista (l'organizzazione mondiale dei partiti socialisti democratici), Albert Carthy. Carthy vedrà i segretari del psi e del psdi, De Martino e Tanassi e, probabilmente, anche Nenni. Pare fuori dubbio che questi colloqui rappresenteranno un contributo dell'Internazionale alla realizzazione dell'unificazione socialista. Su questo problema, com'è noto, Nenni si è pronunciato, sottolineando di essere sempre favorevole all'unificazione, ma aggiungendo che la operazione deve essere preceduta da un rilancio dell'idea socialista in Italia. I socialdemocratici, invece, vorrebbero che le trattative per la fusione tra i due partiti si aprissero sollecitamente e che, come minimo, il problema fosse posto all'ordine del giorno dei congressi del psi e del psdi.

Comune democratico, organo della Lega dei Comuni democratici (l'associazione che rappresenta e organizza le amministrazioni municipali di estrema sinistra) ha pubblicato un editoriale che ha prodotto una certa sensazione negli ambienti politici. Nell'editoriale si afferma che non hanno alcun fondamento le «voci» di prossime scissioni nell'organizzazione. Queste voci, sempre secondo la rivista — che è diretta dal socialista Bonacina e dal comunista Santarelli — sarebbero state smentite dal recente congresso della Lega da cui sarebbe uscita «una linea politica sostanzialmente unitaria».

**Mario Pinzauti**

## Scandalo per le rivelazioni di due ex impiegate

# Telefonisti indiscreti ascoltarono conversazioni della regina Elisabetta

**La grave infrazione ai regolamenti sarebbe avvenuta più volte durante i soggiorni della sovrana al castello di Badminton - In tal modo i centralinisti appresero come Elisabetta si rivolge ai figli, quale opinione ha del proprio personale, che cosa pensa dei maggiori problemi inglesi - E' in corso un'inchiesta**

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

*Il reato maggiore di cui un inglese può macchiarsi è quello di violare la privacy o intimità della sua sovrana. Stando al Wiltshire Echo, un settimanale di proprietà del deputato laburista Woodrow Wyatt, i telefonisti di Chippenham hanno commesso proprio questo reato negli ultimi anni. Ogni qual volta la regina Elisabetta si fermava a Badminton, presso il Duca di Beaufort, per la annuale Mostra equina e telefonava ai suoi familiari o ai funzionari di Corte o persino ai suoi fornitori, gli operatori del centralino avrebbero ascoltato tutta la conversazione. L'apparecchio della sovrana, infatti, sarebbe stato tenuto sotto controllo. I telefonisti avrebbero così appreso particolari «interessanti». Come Elisabetta si rivolge ai figli, quale opinione ha del proprio personale, come pensa dei maggiori problemi inglesi. Neppure Margaret o la regina madre sarebbero sfuggite a questi indiscreti.*

*Le rivelazioni del Wiltshire Echo hanno destato sensazione in Inghilterra. I giornali parlano di «scandalo», dando enorme rilievo alla notizia. Le Poste e Telegrafi hanno ordinato una inchiesta, e non è escluso che intervenga il ministro responsabile, Benn, se emergerà qualche cosa di grave.*

*In casi siffatti è prevista, oltre a severe sanzioni disciplinari, la possibilità di procedimenti legali. Riferire conversazioni telefoniche abusivamente ascoltate è infatti un reato contestato dalla legge sui «segreti ufficiali». Un portavoce di Palazzo Buckingham ha dichiarato: «La notizia ci ha profondamente scossi. Il caso è di esclusiva competenza delle Poste e Telegrafi. Ma se sarà provato, susciterà grande allarme a corte».*

*Le rivelazioni del Wiltshire Echo poggiano sulle dichiarazioni scritte e firmate di due ex telefoniste di Chippenham, la ventenne Judy Reeves e una sua collega. «I membri della famiglia reale non hanno fatto molte telefonate da Badminton negli ultimi tre anni», ha dichiarato Judy Reeves. «Ma io ne ho ascoltate alcune, come altri miei colleghi. Ne discutevamo spesso tra di noi; molte conversazioni erano davvero divertenti». Secondo la giovane, è un'abitudine per i telefonisti di Chippenham seguire le conversazioni degli abbonati. «Sceglievamo le più piccanti, tra amanti, per esempio. Ci scambiavamo informazioni. Su certi abitanti della zona sapevamo tutto».*

*I telefonisti hanno reagito con violenza alle accuse del Wiltshire. Al centralino di Chippenham lavorano cinquantacinque persone e tutte hanno detto di «essere liete che sia stata ordinata un'inchiesta». Un loro portavoce ha affermato: «Una volta dimostrate infondate le accuse, quereleremo i nostri denigratori». Il sovrintendente ai Telefoni della contea del Wiltshire, il signor Bracken, ha preso la difesa dei suoi dipendenti. «Ho assoluta fiducia nella loro onestà», ha dichiarato. «Non sono in grado per il momento di dare una smentita, ma spero che i fatti parleranno da soli». Il signor Bracken si è mostrato scosso e deluso dell'atteggiamento assunto da Judy Reeves e della sua collega. «I nostri dipendenti si impegnano sempre a non rivelare a terzi quanto succede al centralino. Le due giovani, se davvero le cose stanno come il Wiltshire Echo ha detto, hanno commesso una grave infrazione disciplinare». Judy Reeves, a quanto afferma il Daily Express, si è licenziata una settimana fa perché accusata di aver fatto fare alcune telefonate gratuite a suoi amici.*

*A Badminton la regina Elisabetta, che è appassionata di cavalli, torna quasi tutti gli anni, per una vecchia abitudine. Quando non c'è lei, c'è la regina madre, in compagnia della principessa Margaret. Anche il principe Carlo e la principessa Anna, che nei giorni scorsi ha compiuto quindici anni, sono stati spesso ospiti del Duca di Beaufort.*

*La sovrana è gelosa della propria intimità e tutte le autorità inglesi hanno sempre fatto il possibile per proteggerla. E' soltanto dell'altro ieri l'episodio di Lord Snowdon, il marito della principessa Margaret, al quale è stato proibito di salire sulla torre del municipio di Westminster per fotografare l'abbazia perché si temeva ne approfittasse per ritrarre invece il giardino di Palazzo Buckingham, visibilissimo da quel punto.*

**Ennio Caretto**

### Tre armati e mascherati rapinano un ufficio postale: bottino trentacinquemila lire

Milano, venerdì sera.

Un'altra rapina stamane alle 12,15 a Barlassina, un grosso centro a circa 30 chilometri da Milano. A quell'ora una «Giulia» bianca si è arrestata davanti all'ufficio postale del paese, situato nella centralissima via Roma. Ne sono scesi tre individui con il volto semicoperto da grossi occhiali da sole, che hanno fatto irruzione nell'ufficio postale (dove in quel momento si trovavano soltanto i due impiegati) e in un lampo hanno estratto le armi. Ognuno dei banditi (tutti giovani sui 25-30 anni) impugnava una rivoltella.

«Alzate le mani e non muovetevi», ha intimato con chiaro accento meridionale uno dei malviventi. Ai due impiegati non è rimasto che obbedire. Due dei rapinatori si sono quindi avvicinati al banco ed hanno preso tutte le banconote che vi si trovavano. Le banconote non erano molte: 35 mila lire in tutto. Ai banditi, comunque, sono bastate perché, raccolto il gruzzoletto, hanno preso rapidamente il largo in direzione di Como.

## Morto ieri ad Edimburgo il maestro Hans Oppenheim

Edimburgo, venerdì sera.

Il direttore d'orchestra Hans Oppenheim è morto ieri, all'età di 73 anni. Nato a Berlino, costituì il complesso «Deutsche Musikbuhne», che diresse in numerosi concerti in diversi Paesi europei fino al 1933, anno in cui Oppenheim lasciò la Germania stabilendosi in Gran Bretagna. Diresse opere a Glyndebourne fino al 1937, e poi a Devon fino al 1940.

Dopo aver diretto l'«English Opera Group», nel 1940, stabilitosi in Scozia, divenne condirettore del festival di Edimburgo. Insieme con Isabel Dunlop diresse i «Saltire Singers». Recentemente aveva eseguito una serie di concerti con musiche di Bach in Germania.

## Vigilia di riapertura in Borsa

# Quotazioni resistenti ma scambi ancora modesti

Milano, venerdì sera.

L'incerta valutazione dei titoli mercuriferi sul nostro mercato — a seguito del ribasso del metallo sulle piazze di New York e di Londra — paralizza anche l'attività a Borsa chiusa degli altri titoli. Ormai l'intervento delle vacanze è finito e lunedì avremo la riapertura ufficiale, con la verifica della tendenza generale e dei prezzi registrati durante questo periodo. La quota conferma comunque la sua sostanziale resistenza non ostante la ridotta attività.

Alcuni prezzi informativi: Fiat 2035-2040; Montecatini 1540-1544; Edison 2140-2145; Viscosa 4230-4235; Generali 90.000-90.300.

Si stima che le quotazioni dell'Amiata e del Siele siano rispettivamente intorno a 12.400 e a 8800 lire, contro [illegible] e [illegible] del listino ufficiale del 4 agosto.

In sintonia con la quasi nullità d'affari nei valori azionari, anche i cambi liberi e l'oro appaiono stagnanti.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 572; sterlina 1741; franco svizzero 144,30; franco francese 127,20; franco belga 12,43; fiorino olandese 173,10; marco germanico 155,35; scellino austriaco 24,195; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,70; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,41; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,50; dracma (taglio grosso) 20,25; dracma (taglio piccolo) 20,05.

### Miss Mondo arriva a Biarritz in costume da bagno

Biarritz, venerdì sera.

*Ann Sidney, la ventenne inglese recentemente insignita del titolo di «Miss Mondo», ha veramente il senso della pubblicità.*

L'UCCISIONE DEI FIDANZATI A VELLETRI

# Sospese le ricerche della pistola nel bosco

**Le indagini sono ormai rivolte a rintracciare tutte le persone che possono essere passate nella zona all'ora del delitto**

Roma, venerdì sera.

Le ricerche della rivoltella nel bosco in cui sono stati uccisi i due fidanzati sono state ieri sospese. Dopo l'impiego di rivelatori magnetici, dei cani poliziotto e di decine e decine di uomini, le speranze di trovare l'arma che ha assassinato i due giovani sono tramontate.

Il mistero che circonda la morte di Laura Pomardi e Egidio Beccucci rimane impenetrabile. Polizia e carabinieri continuano a lavorare, nel tentativo di sfruttare al massimo i pochi appigli che sono riusciti ad isolare. Interrogatori e accertamenti proseguono negli ambienti equivoci vicino a Velletri, con l'aiuto degli uomini della polizia dei costumi.

Per tutta la giornata, diversi giovani e alcune donne sono entrati e usciti dalla caserma e dal commissariato. Si sta cercando un uomo che presenti graffi al viso e al collo; ma si sta cercando anche il ladro che il giorno successivo alla morte dei due fidanzati sparò contro il giovane che si trovava nel bosco insieme ad una amica.

## Mamma la campionessa di pattinaggio

La campionessa tedesca di pattinaggio Marika Kilius fotografata in una clinica di Francoforte con la bimba Meniania Monika, che ha data alla luce martedì scorso. Accanto a lei è il marito, l'industriale Werner Zahn (Tel. «A.P.» a «Stampa Sera»)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA



Segue dalla pagina 10

1955 — 1965
**Pietro Verdoia**
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 20 agosto 1965.

1955 — 1965
**Vittorio Rojetti**
La famiglia La ricorda con rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia commossa per la manifestazione di affetto tributata al caro
**Ciro Valle**
ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore.
— Torino, 19 agosto 1965.

Nel V anniversario della morte del
**Dott. Aldo Bobba**
moglie e famiglia lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa in Sant'Anna sabato 21 ore 8.
— Torino, 20 agosto 1965.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari il
**Dott. Ing. Dino Canale**
Affranti dal dolore, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: il papà, la mamma, il fratello Aldo con la moglie Elsa Foletti ed i nipotini Nini ed Andrea. Un particolare ringraziamento al Dott. Nino Rapeo per la sua premurosa assistenza.
— Balangero, 20 agosto 1965.

Si associano al dolore dei famigliari per la perdita del caro
**Dino**
gli zii Pinin e Gin. Canale con i figli Mafalda, Sandrino, Elsa.
— Balangero, 20 agosto 1965.

Il Lanificio F.lli Canale s.p.a. annuncia la dolorosa perdita del suo contitolare
**Dott. Ing. Dino Canale**
— Balangero, 20 agosto 1965.

Gli Impiegati e le Maestranze del Lanificio F.lli Canale s.p.a. partecipano al profondo dolore della famiglia Canale per la perdita del
**Dott. Ing. Dino Canale**
— Balangero, 20 agosto 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Canale per la perdita del carissimo
**Dino**
Fiorindo Regis e famiglia
Guido Regis e famiglia
Ettore Rolando e famiglia
Erminio Zoccola e famiglia
Ugo Regis e famiglia
Aldo Regis e famiglia
Adele Regis e Wanda Rolando
— Valleceoso, 20 agosto 1965.

Nino Bertot e famiglia prendono parte al dolore di Aldo ed Elsa per la perdita del caro
**Dino**
— Ciriè, 20 agosto 1965.

Stefano Foletti e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del
**Dott. Ing. Dino Canale**
— Ciriè, 20 agosto 1965.

Rina e Carlo Nevore sono vicini a Aldo e Elsa in questo triste momento.

Ines e Luigi Figliono si uniscono al dolore di Aldo e Elsa per l'immatura perdita del caro
**Dino**
— Ciriè, 20 agosto 1965.

Partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro
**Dino**
Il cugino Dott. Sandro Solvola con la moglie Fede Gasco ed il figlio Manlio.
— Torino, 20 agosto 1965.

Si è ricongiunta nella Pace Eterna all'amatissimo Pierino
**Primina Bouvet Manzone**
Ne danno il doloroso annuncio i figli Lele e Tommy con la moglie Caterina, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 agosto alle ore 15,15 partendo da via dello Rosino 4.
— Torino, 19 agosto 1965.

Mario e Ettore Fosser Grasso prendono viva parte al dolore dei fratelli Tommy e Lele Bouvet per la morte della Mamma
**Primina Bouvet Manzone**
— Torino, 19 agosto 1965.

Addolorati per la perdita della Mamma
**Primina Bouvet Manzone**
sono vicini a Tommy e Lele: Giuliano e Maria Cardona; Nico ed Elena Edel; Alberto e Delfina Candelo.
— Torino, 19 agosto 1965.

Giuseppe e Corrado Orsanni partecipano al dolore di Tommy e Lele per la scomparsa della
**Mamma**
— Torino, 19 agosto 1965.

La famiglia Rosio e Pedrone partecipano al dolore della famiglia per la perdita della mamma
**Primina Bouvet**
— Torino, 19 agosto 1965.

Cristianamente è mancata
**Pina Canio nata Recluta**
Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Mario, i figli Giuseppina e Piero, le sorelle: Elena, Virginia, Zia, Zi, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Non fiori ma opere buone. Funerali venerdì 20 ore 16,15 da via Di Nanni 113. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1965.

Famiglie Saccone e Cocchis partecipano vivamente al dolore.

Le famiglie Canova e Toso prendono parte al dolore dell'amico Mario.

In Viù, improvvisamente è mancato ai suoi cari il
**Maggiorino Chiovatero**
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 10,30 in Viù.
— Viù, 19 agosto 1965.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
**Marietta Chianale nata Bruno**
Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
— Bosco, 19 agosto 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
**Vincenzo Bazzone**
Anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
— Torino, 20 agosto 1965.

Cristianamente è mancato il
**Rag. Raffaele Perugini**
Ispettore ferroviario
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, i parenti tutti.
— Torino, 19 agosto 1965.

E' serenamente mancata
**Lucia Andriani ved. Villani**
Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 20 agosto 1965.

Dopo tre giorni di vita
**Paolo Ciorio**
ha lasciato la mamma Elvira Bosio ed il papà Alessandro.
— Pecetto Torinese, 18 agosto 1965.

Nel quarto anniversario della morte del caro
**Augusto Rostagni**
la famiglia lo ricorda con affetto.
— Torino, 20 agosto 1965.

1961 — 1965
L'Istituto di Filologia classica dell'Università di Torino ricorda con immutato affetto il suo Fondatore
**Augusto Rostagni**
— Torino, 20 agosto 1965.

Nell'anniversario della morte dell'
**Avv. Renato Martorelli**
Medaglia d'oro al Valor Militare
la moglie e i figli lo ricordano.
— Torino, 20 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari, munito dei conforti religiosi
**Antonio Viola**
Dolorosamente ne danno il triste annuncio la moglie Costanza Serra, il figlio Remo con moglie Elsa e l'adorata nipotina Fulvia, il fratello Domenico e cognata Maria Amateis e nipote Riccarda, i cari Giovanni e Maria Raimondi, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 9 da corso Giovanni Agnelli 32. La cara salma proseguirà per Vinovo. Servizio ultimale.
— Torino, 20 agosto 1965.

La famiglia Ferrero Rizzoli si uniscono al dolore della famiglia Viola.

Il Personale dell'Autorimessa Viola partecipa al dolore della famiglia del titolare.

La famiglia Colongo si unisce al dolore del sig. Remo Viola per la improvvisa dipartita del suo caro papà signor
**Antonio Viola**
— Torino, 19 agosto 1965.

Dirigenti, Impiegati, Operai della SpA Esercizio Officine G. R. Colongo prendono parte con commozione al grave lutto del sig. Remo Viola per la perdita del padre sig.
**Antonio Viola**
— Torino, 19 agosto 1965.

Il nipote geom. Walter Serra e consorte partecipa addolorato alla perdita del padrino
**Antonio**
— Torino, 19 agosto 1965.

Le nipoti Mariuccia, Piera e Dolores con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei congiunti per la perdita dello zio
**Antonio**
— Torino, 19 agosto 1965.

Si uniscono al dolore di Remo gli amici:
Enrico Porcazzone e famiglia
Franco Martinotti e famiglia
Vittorio Zola e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
**Cav. Felice Moretti**
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Pierluigi, Giancarlo, Tullio e Guido con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali, sabato ore 14,30 da via Arquata 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1965.

I Dipendenti della ditta Moretti Pierluigi partecipano al dolore del loro titolare per la dipartita del
**Padre**
— Torino, 19 agosto 1965.

Dario Racchi e Dipendenti della ditta ORM si uniscono al dolore del contitolare sig. Tullio Moretti per la perdita del
**Padre**
— Torino, 19 agosto 1965.

La ditta ATLAS partecipa al lutto del sig. Giancarlo Moretti per la scomparsa del
**Padre**
— Torino, 19 agosto 1965.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di
**Maria Ramella Bagneri in Foletti**
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Francesco, i figli Giuseppe e Franco con le rispettive famiglie, le sorelle Lucinda e Giuseppina con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 16,30 partendo dalla abitazione dell'Estinta, via Ottavio Rivetti n. 16.
— Biella Pavone, 19 agosto 1965.

I Collaboratori dell'Impresa Foletti Giuseppe si uniscono al dolore del loro Titolare per la scomparsa della mamma signora
**Maria Ramella Bagneri**
— Torino, 19 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
**Geom. Cav. Mario Musso**
Pensionato Statale - Maggiore di Complemento - Ex Combattente 1915-18 di anni 81
A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio la figlia Anna col marito Avv. Giuliano Pellegrini e figli Giovanna, Fiorella e Beppino; la fedele ed affezionata Piera Dutto che gli fu prodiga per tanti anni delle più assidue ed amorevoli cure filiali, prestate con raro spirito di sacrificio e di abnegazione; il fratello, cognata, nipoti e parenti. La salma riposa nel sepolcreto di famiglia in Borgo S. Dalmazzo. La Messa di trigesima sarà celebrata in Cuneo Parrocchia S. Cuore sabato 18 settembre alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 19 agosto 1965.

Dopo lunga operosa vita tutta dedita alla famiglia cristianamente si è spenta all'età di 90 anni
**Maria Filippi ved. Romano**
Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 20 agosto 1965.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa di
**Romeo Fiorio Trono**
**Danilo Fontana**
— Brusca Canavese, 19 agosto 1965.

Cristianamente alle ore 1,30 è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
**Geom. Bartolomeo Crosso**
di anni 85
— Pinerolo, 20 agosto 1965.

Dalla Svizzera le cognate partecipano al dolore per la morte di
**Agostino Biemmi**
— Lugano, 19 agosto 1965.

Condolenti e riconoscenti al Viù partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor
**Angelino Sarzano**
— Torino, 19 agosto 1965.

20-8-1964 — 20-8-1965
Nel primo anniversario della scomparsa del
**Dott. Carlo Lavatelli**
con infinito affetto e rimpianto la moglie coi parenti lo ricorda.
— Torino, 20 agosto 1965.

1962 — 1965
AVV. CAV.
**Aurelio De Marco**
Colonnello della Riserva
Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1965.

**Giulietta Pollovio**
La famiglia la ricorda.
— Torino, 20 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO
La mamma, i fratelli del Sig. Pietro e Paolo, i parenti ringraziano quanti parteciparono al loro grande dolore per la scomparsa del
**D. Mauro Civallero**
Messa di trigesimo lunedì 13 settembre, ore 19,30.
— Torino, 19 agosto 1965.